Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 26 luglio 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 41 nuova serie — Fondazione: 1881

ESAURITI IN UN GIORNO I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE

SI SVOLGERÀ IN NOVEMBRE IL CONGRESSO SOCIALISTA

Alla base della discussione le «tesi» proposte dal Segretario De Martino Riserve sulla collaborazione con la DC - Il problema dell'unificazione

Roma, 25

Il Comitato centrale del PSI ha concluso in una sola giornata il dibattito politico, approvando la relazione di De Martino per il congresso a tesi. Tale decisione è stata presa a maggioranza per la confluenza dei nenniani sulle posizioni del segretario del partito. Il Comitato centrale, che ha convocato il 36.o Congresso del partito per il 10-14 novembre p.v., con un leggero spostamento rispetto alla data prevista in precedenza (era stato fissato per la fine di ottobre) ha approvato, a conclusione dei suoi lavori, un ordine del giorno presentato dalla maggioranza con primo firmatario il segretario sindacale socialista Mosca. Con tale ordine del giorno, oltre a convocare il Congresso si delibera di approvare, come base dei dibattiti congressuali, il progetto di tesi presentato da De Martino. Tale ordine del giorno è stato approvato con 46 voti contro 18, che sono andati ad un ordine del giorno presentato, a nome delle sinistre, da Giolitti e Balzamo.

Le sinistre non sono state compatte; infatti alcuni della sinistra si sono astenuti, altri della sinistra, ma anche alcuni della maggioranza specie del gruppo vicino a Cattani, erano assenti. Nell'ordine del giorno della minoranza pur accogliendosi il progetto di discussione a tesi proposto da De Martino, si richiedeva un dibattito congressuale con un confronto delle opinioni sulle varie tesi, ossia si tornava in pratica al sistema delle mozioni, ossia delle correnti.

Il Comitato centrale ha chiuso con anticipo rispetto al previsto i suoi lavori, perchè i nenniani hanno deciso di appoggiare in pieno le tesi di De Martino. Nenni ha spiegato di aver votato con i suoi, perchè De Martino con la sua proposta delle tesi tenta di salvare l'unità del partito. Sul tema dell'unità De Martino ha parlato a lungo e anzi in modo preponderante nella sua relazione, cercando ancora una volta di porsi come mediatore tra gli opposti schieramenti.

La relazione di De Martino è stata generica, ma è apparso evidente che egli ha riserve sull'attuale orientamento politico del partito nella «collaborazione» con la D.C. al Governo e pensa che una revisione di questa collaborazione debba essere affrontata prima o poi. In quali limiti e a quali condizioni è peraltro difficile comprendere, giacchè, come si è detto, De Martino si è tenuto sulle generali. Ad ogni modo l'analisi delle sue tesi suggerite per il congresso dimostra che egli sta tentando di svolgere un ruolo che non si identifica in pieno con quello degli autonomisti nenniani. In verità, finora queste differenze sono state più teoriche che sostanziali, perchè De Martino ha finito sempre per allinearsi con Nenni e con gli autonomisti.

Oggi De Martino ha respinto le critiche secondo le quali le tesi congressuali non sarebbero tali, ma costituirebbero una vera e propria mozione. Il segretario del PSI ha affermato che esse sono «un contributo alla discussione, una indicazione di orientamenti generali e di problemi, da arricchire e precisare con la collaborazione di tutti», non «un documento immutabile, un testo sacro da accettare o da respingere in blocco come avviene per le mozioni». In questo senso De Martino ha chiesto di approvare le sue tesi senza che ciò implichi adesione a qualsiasi punto in esso contenute.

«Il Comitato centrale — ha proseguito — è chiamato a pronunciarsi sul metodo che le tesi implicano, sul tentativo cioè di un congresso di tipo nuovo che non costringa le decisioni nella chiusa e schematica contrapposizione delle mozioni». De Martino, inoltre, ha respinto le critiche alle tesi, espresse da una parte della stessa commissione che le ha esaminate, e da circoli socialdemocratici, «mentre la prospettiva di una nuova divisione dei socialisti veniva accolta — ha aggiunto — con non celata gioia dai comunisti e dal PSIUP». A suo dire, il metodo delle tesi consente di non ripercorrere le vecchie strade dannose per l'unità del partito. «Sono più che mai convinto — ha detto — che proprio questo Comitato centrale, che ha fronteggiato con la sua unità la scissione, ha l'occasione di intraprendere questa nuova via».

L'oratore ha poi precisato che le tesi non contengono tutti i temi politici sul tappeto, dato che per alcuni argomenti (come quello sindacale e quello degli enti locali) rimangono valide le scelte del precedente congresso. Manca inoltre l'esame delle condizioni attuali della società italiana e del sistema economico, ma questo potrà essere fatto durante la conferenza economica e nella relazione che aprirà il congresso.

De Martino si è quindi soffermato sulla «pretesa funzione mediatrice» della sua segreteria, che condannerebbe «il partito alla paralisi o al dubbio permanente». «Non credo — ha detto — che debba essere estranea ai doveri di un gruppo dirigente la preoccupazione di evitare contrapposizioni estreme e di ricondurre a sintesi positiva i dissensi che si manifestano sui singoli temi dell'azione politica. Per noi — ha continuato — il problema è quello di confermare ed accrescere le forze del PSI e di preservarne le caratteristiche tradizionali». «D'altra parte — ha proseguito De Martino — le tesi non costituiscono nessun compromesso tra opposte posizioni. Esse respingono l'impostazione che è stata data al tema dell'unificazione socialista, come fatto di vertice da realizzarsi immediatamente sulla base delle condizioni indicate dalla socialdemocrazia. Ma non sono incerte e dubbiose se si vuole veramente costituire un grande partito socialista, su basi democratiche». Negative, invece, sarebbero le tesi, per De Martino, se si trattasse di consacrare in modo definitivo l'acquisizione del PSI ad una versione «moderata e sostanzialmente conservatrice del centro-sinistra».

Nelle tesi sottoposte al Comitato De Martino afferma che il congresso dovrà ribadire la validità dei principi ai quali si ispira il PSI e già formulati dai precedenti congressi a partire da quello di Venezia: si tratta della via democratica al socialismo, dello impegno assoluto per la democrazia, sia stando al Governo che all'opposizione, del rifiuto di una qualsiasi scissione tra libertà e socialismo, con il riconoscimento della pluralità dei partiti e delle organizzazioni politiche e sindacali.

Per De Martino l'unità del movimento non può essere risolto in modo mitico, come sostengono i comunisti. Nelle tesi demartiniane si lamenta che il PCI affronti ancora una volta questo tema con posizioni strumentali; però si afferma anche che nello stesso PCI esistono posizioni rinnovatrici.

(Continua in 2.a pagina)

E' PROBABILE CHE SIANO ENTRATE IN AZIONE LE RAMPE INSTALLATE ATTORNO A HANOI

ABBATTUTO DA UN MISSILE RUSSO UN CACCIA AMERICANO NEL VIETNAM

La notizia non è stata ancora confermata ma tutto fa ritenere che risponda a verità Sempre più audaci i Vietcong, che attaccano un caposaldo a 17 chilometri da Saigon

Saigon, 25

Un portavoce militare ha dichiarato che un cacciabombardiere dell'Aeronautica americana è stato abbattuto ieri nel cielo del Vietnam settentrionale probabilmente da un missile. Il portavoce ha detto che il «Phantom» è stato abbattuto a circa 63 chilometri a Ovest della capitale nordvietnamita. «Le indicazioni iniziali — ha detto — sono che l'aereo è stato abbattuto da quello che potrebbe essere stato un missile terra-aria».

Se è vero che il «Phantom» è stato abbattuto dal missile, è questa la prima volta che armi del genere vengono usate contro gli apparecchi americani nel Vietnam del Nord. E' noto che l'URSS ha costruito o sta costruendo rampe di lancio di missili terra-aria intorno a Hanoi, ma finora esse non risultavano dotate di missili. Voci incontrollate degli ultimi giorni dicevano tuttavia che alcuni missili sarebbero stati sbarcati nel porto di Haiphong.

Il «Phantom» era in missione di appoggio a 12 «Thunderchiefs F 105» durante una incursione contro il polverificio di Lang Chi, il primo obiettivo industriale attaccato ad Hanoi, si ritiene che i due uomini dell'equipaggio siano morti. L'incursione era la seconda della giornata contro lo stesso stabilimento. I piloti hanno riferito di aver gravemente danneggiato 12 edifici, dopo aver sganciato 33 tonnellate di bombe. Nella precedente incursione, l'antiaerea nordvietnamita aveva abbattuto un «F 105», ma il pilota era stato tratto in salvo da un elicottero.

Alla domanda se fosse in grado di spiegare perchè le autorità militari americane sospettino l'impiego di un missile aria-terra, il portavoce ha risposto: «Non posso dare informazioni specifiche. Posso dire soltanto che le notizie date dai servizi informativi forniscono tale indicazione». Il portavoce ha detto che non è escluso che l'aereo sia stato abbattuto dalla antiaerea convenzionale, ma questa possibilità è minima.

A Washington, il Pentagono ha confermato l'abbattimento del «Phantom», tuttavia non si è in grado di dire se l'aereo sia stato veramente colpito da un missile. Per quanto risulta, comunque rampe di lancio sono state costruite nella regione di Hanoi con l'aiuto sovietico, ma finora non si riteneva che esse fossero già in condizioni di funzionare.

A Mosca taluni osservatori occidentali rilevano che la distruzione del caccia americano, presumibilmente ad opera di un missile antiaereo sovietico sembra illustrare le parole pronunciate il 17 luglio a Riga dal Primo Ministro Kossighin, il quale ebbe a dire: «Ogni azione provoca una reazione». Essi notano anche che proprio ieri, giorno dell'abbattimento del caccia statunitense, Nikolai Podgorny, componente il Praesidium del comitato centrale del PCUS, ha dichiarato che l'Unione Sovietica aiuta il Vietnam del Nord, in particolare, nella lotta «contro i pirati dell'aria».

Secondo un bollettino dell'alto comando dell'Esercito nordvietnamese, a partire dal 5 agosto 1964 sono stati abbattuti quattrocento aerei statunitensi. Commentando tale annuncio, il giornale «Nhan Dan», organo del partito comunista nord-coreano, sostiene che si tratta di un duro colpo inferto al «piano di "escalation" della guerra condotta dagli aggressori americani», ed aggiunge: «Il Vietnam Settentrionale ha in tal modo distrutto il mito della superiorità aerea assoluta degli Stati Uniti, dimostrando di essere perfettamente in grado di battere l'imperialismo americano».

D'altra parte si è appreso che un nuovo tipo di aereo americano è in funzione da ieri nel Vietnam. Si tratta dell'aereo da intercettazione «F 102 Dagger», un reattore monoposto supersonico con ali a delta, adoperato soprattutto come appoggio alle azioni delle truppe di terra.

La notte scorsa, i guerriglieri del Vietcong hanno ripreso l'attività con nuovo vigore, attaccando una postazione governativa distante solo 17 chilometri da Saigon, e occupandola dopo averla bombardata. Mai finora si era combattuto apertamente così vicino alla capitale. Tuttavia i rinforzi governativi inviati subito sul posto sono riusciti senza eccessiva difficoltà a rioccupare la postazione. Le perdite fra i guerriglieri sarebbero gravi.

I Vietcong hanno anche attaccato alcune postazioni sugli altipiani centrali del Paese, ma senza che gli scontri abbiano causato mutamenti di posizioni. Dal canto loro gli americani hanno effettuato bombardamenti navali e aerei contro raggruppamenti di Vietcong, infliggendo a questi gravi perdite. Un apparecchio è stato abbattuto durante queste azioni, e il pilota è morto.

De Vientiane si apprende che l'Aeronautica laotiana ha effettuato negli ultimi giorni numerosi bombardamenti sulle posizioni del Pathet Lao nella provincia di Sam Neua, vicino al confine nord-vietnamita. A sua volta l'esercito laotiano ha lanciato un'operazione a terra per riconquistare la località di Hua Mong, situata in questa stessa regione e occupata dal Pathet Lao. Secondo un giornale di Vientiane, il 15 luglio sarebbe stato scorto un aeroplano cinese che sorvolava il Laos settentrionale «per paracadutare viveri ai soldati cinesi che si trovano nella zona, e che sarebbero dieci battaglioni». Il giornale aggiunge che un generale cinese, falsamente definito «rappresentante culturale», si trova a Khang Khat, sede centrale del Pathet Lao.

SCOMPARSO UN AEREO con 27 filippini

Manila, 25

Mancano notizie di un apparecchio da trasporto militare filippino «C-47», con a bordo 27 persone (personale civile e militare, con le proprie famiglie). La radio di bordo ha interrotto le sue trasmissioni, senza ragioni apparenti, un'ora dopo il decollo, quando l'aereo sorvolava la provincia di Romblon, nelle Filippine meridionali.

Le avverse condizioni del tempo hanno costretto le autorità a sospendere le ricerche già iniziate, che verranno riprese domani.

La drastica riforma economica

AUMENTATO DEL 70 P. C. il pane in Jugoslavia

Belgrado, 25

In Jugoslavia sono stati resi noti gli aumenti dei prezzi al dettaglio di certe derrate alimentari nel quadro della riforma economica: il prezzo del pane bianco è stato aumentato di circa il 70 per cento, il prezzo del latte di circa il 45 per cento, quelli dell'olio e dello zucchero del 20 per cento, quelli del carbone e della benzina del 40 per cento e quello del tabacco di oltre il 50 per cento. L'aumento dei prezzi dei servizi comunali in alcune città supera il 50 per cento. Il prezzo della carne non è stato ancora fissato.

La pubblicazione dei nuovi prezzi ha suscitato viva emozione nonostante sia stato assicurato che la riforma economica non sarà fatta a detrimento del livello di vita della popolazione.

RESTRIZIONI ECONOMICHE in vista per gli inglesi?

Londra, 25

Nuove restrizioni economiche per gli inglesi sono state discusse oggi in una riunione del Primo Ministro Wilson con i suoi massimi Ministri economici, James Callaghan, Cancelliere dello Scacchiere, e George Brown, responsabile dell'economia. Nel lasciare Downing Street i due Ministri non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Ultimamente il Primo Ministro ha ammonoito che la pubblica spesa deve essere ridotta a tutti i livelli del Governo fino a che la posizione commerciale del paese non migliorerà. I provvedimenti decisi saranno annunciati da Callaghan alla Camera dei Comuni sul finire della prossima settimana. Il relativo dibattito inizierà lunedì prossimo.



Atene - Re Costantino rientrato da Corfù ha conferito ieri con il nuovo Premier Novas (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

UN'ALTRA DOMENICA DI SANGUE NELLE DRAMMATICHE CRONACHE DEL TRAFFICO

Nove morti e diciassette feriti in quattro sciagure della strada

Auto con sei persone in un burrone dopo essersi scontrata con un pullman Groviglio e voli nella scarpata per un tamponamento sulla Milano - Brescia

Locri, 25

Quattro persone sono morte in un incidente accaduto in località Papa, sulla provinciale che collega il Comune di Portigliola con la Statale 106. Una auto Volkswagen, targata Roma, in una curva si è scontrata con un pullman ed è precipitata nel fondo di un burrone, profondo ottanta metri, dopo aver divelto un albero sul ciglio della strada contro il quale era andata a schiantarsi. A bordo dell'auto si trovavano sei persone, quattro delle quali sono morte.

L'auto era guidata dal dott. Domenico Longo di 35 anni, nato a Portigliola e residente a Roma, in via Luciano Zuccoli. Il dott. Longo, funzionario del Ministero della Marina mercantile, si trovava in vacanza a Portigliola, un comune distante 100 chilometri da Reggio Calabria. Egli si stava oggi recando sul litorale jonico per una gita insieme con alcuni familiari e parenti: Carmela Longo di 53 anni, Leonardo Panetta di 11 anni, Margentina Scarpò di 60 anni, Franca Marzano di 18 anni e Brunella Jozzo di 9 anni. Nell'abbordare una curva — forse a velocità sostenuta — l'auto del dott. Longo è venuta in collisione con un'autocorriera di linea proveniente in senso inverso e guidata dal proprietario Francesco Murcada di 44 anni.

Nell'urto violentissimo, l'auto è sbandata andando a cozzare contro un albero di olivo, ai bordi della strada, ed è precipitata poi nel fondo di un burrone. Nel salto la «Volkswagen» si è completamente fracassata. Dalle lamiere contorte i primi soccorritori — quelli della corriera hanno estratto i corpi di Leonardo Panetta e Margentina Scarpò. Più difficile è stato il soccorso ai feriti che erano rimasti incastrati tra le lamiere dell'auto. Difficoltà si sono anche avute per portarli sulla strada. Di qui, con auto di passaggio, sono stati trasportati all'Ospedale civile di Locri, il dott. Longo e Carmela Longo sono morti durante il tragitto. A Franca Marzano i sanitari hanno riscontrato soltanto una ferita alla testa e l'anno dichiarata guaribile in una decina di giorni; Brunella Jozzo, di 9 anni, è rimasta illesa.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri di Locri ed il Procuratore della Repubblica, dott. Palermo, che ha proceduto alle constatazioni di legge.

Un altro spettacolare incidente con gravi conseguenze è avvenuto sull'autostrada Milano-Brescia: una persona è morta ed altre dieci sono rimaste ferite. L'incidente è stato causato da un sorpasso avvenuto a 500 metri dal casello di Rovato. Una vettura francese, che trainava una «roulotte», guidata dalla signora Erminia Galvin Diskant di 56 anni, di Usez (Gard), con a fianco il figlio Jean di 18 anni, e diretta a Milano, nel fare un sorpasso ha tamponato una «Simca» belga, sulla quale erano due coppie di coniugi di Charleroy: Raymond Boeykens di 54 anni, alla guida, la moglie Julia di 50 anni, ed i coniugi Alphonse e Romanie Kuypers, rispettivamente di 64 e 60 anni. I quattro tornavano da Venezia ed erano diretti a Milano per poi proseguire per il Belgio.

In seguito al tamponamento, la «Simca» è finita in fondo ad una scarpata, alta 25 metri, dato che in quel punto l'autostrada supera la linea ferroviaria secondaria Iseo-Rovato. La vettura francese con la «roulotte» invece, è sbandata sulla sinistra e, dopo aver superato l'aiuola spartitraffico, ha invaso la corsia di sinistra proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo, in senso opposto, una «Renault» di Brescia, guidata dall'enotecnico Giovanni Tofanetti di 36 anni, abitante a Moniga del Garda, e sulla quale viaggiavano Giovanni Chiappini di 29 anni, e Lino Masoni di 34 ani, entrambi di Moniga, Mario Marovelli di 35 anni, di Bedizzole, ed Angelo Bonzoni di 40 anni, di Lonato.

L'auto bresciana, che proveniva da Milano, in seguito all'urto è stata catapultata a sua volta giù dall'altra scarpata. Gli occupanti di questa automobile hanno subito le peggiori conseguenze: il Tofanetti è morto sul colpo. La vettura francese con la «roulotte», invece, si è fermata per traverso sulla sua corsia e madre e figlio hanno riportato soltanto leggere ferite.

Alcuni automobilisti di passaggio e le autolettighe chiamate sul posto hanno trasportato i feriti al vicino ospedale di Rovato. Qui, in gravi condizioni, sono risultati due degli occupanti della vettura italiana, e cioè il Chiappini ed il Masoni, che sono stati ricoverati nello ospedale di Brescia, con prognosi riservata. Gli altri, invece, sono stati tutti ricoverati nell'ospedale di Rovato con prognosi varianti da un mese a 15 giorni.

Altre due persone sono morte e cinque sono rimaste ferite, una delle quali gravemente, in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio a Clausone, sulla strada della Valporlezza, in provincia di Bergamo. Una «600» guidata dall'operaio Enrico Polini di 25 anni, con a bordo la sorella di questi, Giulia Polini di 41 anni, entrambi di Viadanica, Luigi Busi di 35 anni, di Sarnico, Carolina Brignoli di 37 anni, di Villongo, e Caterina Paris di 70 anni, di Viadanica, si è scontrata, per cause in via di accertamento, con una motoretta condotta da Giovanni Rossi di 19 anni, di Clusone, che, sul sellino posteriore portava il coetaneo Giacomo Balducci, anch'egli di Clusone. Nell'urto Caterina Paris e Giovanni Rossi sono morti sul colpo, mentre il Balduzzi è stato ricoverato in ospedale in fin di vita. Ferite non gravi hanno invece riportato gli altri occupanti la utilitaria.

Da Bari si apprende che due giovani sono morti ed un terzo è rimasto ferito nello scontro fra una motoretta ed un ciclomotore. L'incidente è accaduto alla periferia della città. Le vittime sono Michele Cellammare di 28 anni — che era alla guida della motoretta, ed è morto poco dopo il ricovero all'ospedale — e Michele Scavo di 17 anni, che conduceva il ciclomotore. Quest'ultimo è morto sul colpo. Il quindicenne Mario D'Addabbo, che sedeva sul sellino posteriore del mezzo condotto dallo Scavo, ha riportato ferite guaribili in due settimane.

I due veicoli percorrevano via Giulio Petroni, l'uno diretto a Bari, il secondo a Carbonara. In seguito al violento urto frontale, i tre giovani sono stati sbalzati sull'asfalto e proiettati a notevole distanza.

Le consultazioni per il Vietnam

WASHINGTON DECIDERA' di distruggere le rampe?

Washington, 25

Il possibile impiego di un missile per distruggere un aereo americano sul Nord Vietnam ha inserito un nuovo difficile elemento nella vasta rivalutazione dell'impegno americano nel Vietnam in corso da giorni alla Casa Bianca. Alle molte decisioni che il Presidente Johnson dovrà prendere a conclusione dei colloqui con i suoi maggiori collaboratori militari e diplomatici, si aggiungerà forse il problema di decidere se attaccare le basi missilistiche create alla periferia di Hanoi. La decisione, qualunque essa sia, provocherà certamente delle critiche.

I lunghi colloqui iniziati nella settimana testè conclusa saranno ripresi a partire da domani e si concluderanno, a quanto è dato di provedere, verso mercoledì o giovedì. Solo allora sarà possibile sapere a quali conclusioni siano giunti Johnson e i suoi collaboratori. Oggi, a Camp David, dove si è recato a trascorrere la fine settimana, Johnson si è trattenuto a lungo con il Ministro della Difesa McNamara. Senza dubbio, la notizia dell'aereo probabilmente abbattuto da un missile nordvietnamita sarà stata al centro delle loro consultazioni. Oltre ai colloqui con Mac Namara e con l'Ambasciatore all'ONU Goldberg, recatosi anch'egli a Camp David, Johnson si è consultato telefonicamente con il Segretario di Stato Rusk e con il suo assistente speciale per gli Affari della sicurezza nazionale, McGeorge Bundy.

Il fatto che le istallazioni per per cinque basi missilistiche fossero in costruzione a una distanza di circa 24 chilometri da Hanoi era noto ed era stato rivelato settimane fa, ma i funzionari americani non hanno mai detto dopo di allora se le basi fossero diventate operative o meno. Il Dipartimento della Difesa dava comunque per scontato che le basi sarebbero state attivate a tempo debito, dato anche che Mosca aveva riconfermato la sua intenzione di appoggiare il regime di Hanoi.

Finora, il Pentagono ha lasciato intendere che, a suo avviso, le basi non erano particolarmente importanti almeno fin quando non si fossero progettate incursioni contro Hanoi. Ove tale eventualità si fosse verificata, le basi in questione avrebbero potuto essere facilmente distrutte.

SI APRE UNA NUOVA SETTIMANA CRUCIALE PER LA CRISI GOVERNATIVA ELLENICA

Cresce in Grecia l'attività degli elementi filocomunisti

Papandreu «strumentalizzato» per l'attuazione dei loro piani - I ferrovieri si rifiutano di partecipare allo sciopero - Fallita dimostrazione a Patrasso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 25

La giornata è trascorsa calma in Atene, ma l'atmosfera continua ad essere dominata dalla tensione e dal timore di nuovi gravi sviluppi, mentre gli osservatori prendono atto del preoccupante emergere nelle ultime dimostrazioni di crescenti sentimenti antiamericani ovviamente suscitati ad arte tra la folla dalle forze di sinistra, che cercano in ogni modo di sfruttare a loro esclusivo vantaggio la crisi in cui la Grecia si dibatte da più di una settimana.

Re Costantino è tornato da Corfù per avere informazioni di prima mano sugli sviluppi della situazione. Come motivo ufficiale del viaggio è stato indicato l'intervento ad alcune esercitazioni nella scuola navale di Atene, ma è ovvio che il Sovrano ha voluto sapere dal Primo Ministro Novas quali prospettive si aprano sul piano politico per il consolidamento della posizione del nuovo Governo anche e soprattutto in vista del voto di fiducia della prossima settimana, e precisamente giovedì 29 luglio.

L'esito della fiducia avrà una importanza determinante ai fini della sopravvivenza del Governo Novas. L'ex Primo Ministro Papandreu continua a dirsi certo della sconfitta del suo successore, ma crescono le indicazioni secondo cui il vecchio leader sta perdendo terreno nel suo partito, mentre aumentano le quotazioni di Stefanos Stefanopulos quale possibile candidato di compromesso per un nuovo Governo, frutto di una coalizione tra l'Unione del centro e l'Unione radicale nazionale.

Intanto l'attività delle forze filocomuniste sta crescendo di intensità: ecco uno dei maggiori elementi di preoccupazione per gli uomini politici e gli osservatori occidentali. Una chiara prova di questo si è avuta ieri a Salonicco con la dimostrazione organizzata dal Movimento Lambrakis e alla quale hanno partecipato oltre 5000 giovani. Dalla folla, nel passare davanti al Consolato americano, si sono levate grida inattese di «Assassino» all'indirizzo del Presidente Johnson, e di riprovazione per la permanenza ad Atene nell'Alleanza atlantica.

Frattanto la Confederazione generale del lavoro, notoriamente dominata da elementi di sinistra, sta mettendo a punto i piani dello sciopero generale che martedì prossimo dovrebbe paralizzare, con l'astensione dal lavoro di centomila e più operai, la zona di Atene e del Pireo. Alcuni sindacati di categoria, come quelli dei ferrovieri, hanno annunciato che non parteciperanno allo sciopero, sottolineando che esso ha finalità esclusivamente politiche, ma questo non impedirà alla grande organizzazione sindacale di attuare una massiccia dimostrazione che sulla facciata sarà in favore di Papandreu, ma nella sostanza vorrà essere una chiara ostentazione di forza delle sinistre.

Per domani, poi, è confermata una manifestazione degli studenti ateniesi davanti alla Università, negli stessi luoghi dove avvennero i sanguinosi incidenti che provocarono la morte di un giovane ed il ferimento di un centinaio di persone. Oggi l'«Unione nazionale degli studenti ellenici», in una conferenza stampa per i giornalisti stranieri, ha precisato che i manifestanti dei giorni scorsi non erano filocomunisti e che le Forze dell'ordine hanno agito «con brutalità» per «frenare le libere manifestazioni dei giovani». «L'intervento della Corte in problemi che non rientrano nella sfera di competenza del Sovrano, effettuato d'accordo con alcuni uomini politici del raggruppamento papandreista, ha provocato in Grecia gravi disordini», si legge nel comunicato dell'«Unione degli studenti». In una cronistoria delle manifestazioni di piazza dei giorni scorsi, la medesima federazione universitaria fa rilevare «la compattezza dei manifestanti, il carattere pacifico delle riunioni, i torti della polizia».

Negli ambienti diplomatici, la preoccupazione è particolarmente viva perchè dalla critica settimana che sta per aprirsi dipenderà forse la futura partecipazione della Grecia alla NATO. Le inquietanti domande che questi osservatori si pongono non sono poche nè di poco conto: chi controlla le forze armate di questo Paese della NATO? E' vero che si sta complottando nell'esercito per arrivare a una rivoluzione o a un colpo di Stato? Quale forza reale hanno i sentimenti in favore della neutralizzazione della Grecia? La risposta a questi interrogativi non è facile per il momento. Certo è che comunisti e filocomunisti sono al lavoro per fare dei sentimenti popolari in favore di Papandreu uno strumento utile ai loro fini.

Stasera, dopo aver avuto una serie di colloqui con il Primo Ministro e il Ministro della Difesa, Re Costantino è ripartito per Corfù. Contemporaneamente a Patrasso si svolgeva una nuova dimostrazione a favore di Papandreu. Essa però si è risolta in un mezzo fiasco per la scarsa partecipazione. Lo spiegamento delle forze dell'ordine è stato imponente, perchè le autorità temevano che le dimostrazioni potessero sfociare, come ad Atene, in incontrollabili violenze. Da notare che Patrasso è la città natale di Papandreu e una delle sue più importanti roccaforti politiche. Per questo gli ultimi avvenimenti sono molto seguiti in questa città e gli animi sono piuttosto eccitati.

A. P.

Si scinde in due correnti il P. C. colombiano

Bogotà, 25

Il partito comunista colombiano si è ufficialmente scisso in una corrente filo-sovietica e in una filo-cinese al termine di una riunione tenuta a porte chiuse da esponenti comunisti colombiani favorevoli alla linea di Pechino. I filo-cinesi hanno accusato i dirigenti del partito favorevoli alla politica di Mosca di «imobilismo, di mentalità arretrata» e di «favorire una moderna classe media». Essi hanno anche chiesto che Gilberto Vieira, capo del PCI colombiano da venti anni sia espulso dal partito. Dal canto loro, Vieira e gli esponenti della tendenza filo-sovietica hanno accusato i filo-cinesi di deviare dalle teorie marxiste-leniniste.

La situazione

La interdizione degli esperimenti sotterranei nucleari e la non proliferazione delle armi nucleari: questi i temi che saranno dibattuti alla ripresa dei lavori del Comitato dei diciotto per il disarmo a Ginevra, a partire da martedì. A tale ripresa ha dato un contributo determinante il nostro Paese, avanzando una serie di proposte che hanno agevolato le trattative. La ripresa dei lavori del comitato del disarmo assume una importanza politica evidente in questo difficile momento internazionale, perchè ristabilisce un contatto tra l'Est e l'Ovest, contatto che s'era praticamente interrotto con la crisi del Vietnam e con gli altri difficili problemi mondiali del momento. Ovviamente, la ripresa ginevrina non sarà facile, giacchè tra i rappresentanti dei Paesi occidentali e comunisti ci sono molti e profondi contrasti su tutti i problemi in discussione. Ma resta il fatto positivo che essi per la prima volta, a quasi un anno di distanza, tornano a sedersi attorno allo stesso tavolo per discutere. Il delegato sovietico Tsarapkin ha auspicato un pronto accordo sulla non-proliferazione delle armi nucleari. Dal canto loro gli americani si apprestano a presentare nuove proposte sul tema delle ispezioni di controllo, che a suo tempo costituì motivo di rottura con i russi.

I problemi politici mondiali sono, com'è noto, al centro della «missione informativa» di Harriman, l'Ambasciatore viaggiante di Johnson. L'esponente americano a Roma avrà in giornata un colloquio con il Presidente del Consiglio Moro, a conclusione dei colloqui che ha avuto sabato con Saragat e Fanfani.

In Grecia il nuovo Governo Novas affronta in settimana la prova decisiva del voto di fiducia. Si vedrà in quella sede se l'ex Premier Papandreu ha ancora la maggioranza dei voti, o se Novas invece è riuscito a strappargliela. I sostenitori di Papandreu hanno organizzato uno sciopero generale; in giornata è attesa inoltre una dimostrazione di studenti ad Atene. Il Re Costantino ha esaminato con Novas le misure di emergenza disposte per fronteggiare eventuali nuovi incidenti.

Nel Vietnam settentrionale un aereo americano è stato abbattuto, a quanto pare, da un missile. Com'è noto si sapeva che i russi avevano costruito basi di lancio per missili antiaerei nelle vicinanze di Hanoi, ma si riteneva che ancora non fossero operanti.

Dalla prima pagina

In novembre il congresso dei socialisti

Quanto all'unificazione socialista, De Martino la imposta nelle sue tesi, in modo polemico verso il PSDI. Non si può pensare, a suo dire, di trasferire il PSI sul terreno della socialdemocrazia. Questa ultima, d'altro canto, pur avendo superato il centrismo, non ha ancora operato una revisione dei suoi obiettivi fondamentali. L'unificazione, infine, deve essere una vasta operazione politica, affrontata realisticamente, che prenda consistenza dalla base e che richiami all'unione tutti i socialisti. In altre parole, De Martino, che conclude le sue tesi, con il richiamo all'unità del partito sulle posizioni tradizionali e sui principi fondamentali, insiste nel suo orientamento tendente ad una riunificazione che vada da certe frange del PSIUP al PSI, a certe frange del PSDI.

Il dibattito sviluppatosi dopo la relazione De Martino continuava fino a tarda sera. Era stato aperto praticamente da Riccardo Lombardi, che ha formulato obiezioni e riserve sulle proposte di De Martino, ma in modo piuttosto blando. Secondo Lombardi, la situazione è determinata dal fatto che il centro-sinistra è in crisi e discutere nel Congresso per tesi o per mozioni, ha una importanza relativa, dato che la cosa essenziale è decidere che cosa fare per rilanciare il centro-sinistra e per fermare la suo involuzione di moderatismo.

Per questa ragione le sinistre del partito si sono riunite decidendo di seguire una linea di condotta unitaria, contrapponendo alle tesi del segretario del partito una serie di tesi alternative, per dare modo alla base di compiere un'ampia discussione. Lombardi, comunque, pur non approvando le tesi demartiane, si è detto d'accordo con il segretario del partito nel tentativo di operare a fondo per l'unità del PSI. Balzamo, della sinistra ha ripetuto più o meno quanto aveva detto Lombardi.

Mentre si svolgeva il dibattito, le sinistre presentavano uno schema di tesi contrapposte a quelle formulate da De Martino e divise, come le altre, in sei gruppi. In esse, dopo aver ribadito la questione dell'autonomia del PSI, si afferma soprattutto che è improponibile ogni progetto di unificazione socialista basata sull'incontro con il PSDI. Si valutano invece come positivi i fermenti di revisione operanti nel PCI. Inoltre si insiste perchè il PSI ponga l'accento nella sua politica, sia dentro che fuori eventualmente del Governo, sulle riforme di struttura senza fare concessioni al moderatismo imperniato sugli orientamenti della politica congiunturale.

Si afferma inoltre che il centro-sinistra attuale non è operante, perchè non è riuscito a fare le regioni, a realizzare la legge urbanistica e le altre riforme. In politica estera viene respinta la tesi demartiniana di un avvicinamento alla «linea occidentale» dei partiti democratici, pur nel rispetto dell'internazionalismo, e si insiste sul neutralismo tradizionale. Infine si chiede che il PSI esca dal Governo.

Nel dibattito vi sono stati anche altri interventi. Tolloy e Mancini hanno rilevato che con la presentazione di tesi e controtesi il congresso praticamente torna al sistema delle mozioni contrapposte: Verzelli, Codignola, Anna Matera e altri hanno difeso l'impostazione delle sinistre. Per queste ultime ha parlato anche Giolitti, ripetendo le impostazioni di Lombardi a favore delle controtesi. In altre parole, il congresso, secondo le sinistre dovrebbe, ripetiamo, discutere sia le tesi che le controtesi, per cui tornandosi al sistema delle posizioni contrapposte, praticamente, come ha fatto notare anche Nenni, non cambierebbe nulla.

Di fronte a questa impostazione rigida delle sinistre, i nenniani decidevano alla fine di convergere decisamente sulle posizioni di De Martino, che non è riuscito così a superare nella realtà il dissenso profondo che è in atto nel partito tra i due orientamenti opposti.

Tre giovani a Torino

CHIEDONO UN PASSAGGIO ricevono una revolverata

Torino, 25

Tre giovani sono venuti a diverbio con un automobilista, al quale avevano chiesto un «passaggio». Dopo uno scambio di contumelie, l'automobilista ha estratto una pistola ed ha sparato un colpo che ha raggiunto ad un gomito uno dei tre giovani. Lo sparatore è quindi fuggito.

Il fatto è accaduto nella tarda serata. I tre giovani erano usciti da un bar posto all'estrema periferia della città, e per tornare in centro hanno fatto segno di fermarsi ad una «2300» con a bordo un giovane e una ragazza. La vettura si è fermata, ma l'automobilista, credendo che i giovani lo avessero insultato ha intavolato con i tre una discussione che in breve è degenerata. Ad un certo punto, lo sconosciuto ha impugnato l'arma che teneva in tasca ed ha sparato. Uno dei giovani, ferito al gomito, è stato trasportato all'ospedale «Mauriziano». La polizia sta cercando lo sparatore.

BIMBI INTOSSICATI da cibi guasti

Napoli, 25

Undici bambini orfani ospiti di un istituto religioso a Resina, sono stati ricoverati oggi negli ospedali di Napoli, in seguito ad avvelenamento da cibi guasti. Dopo le cure del caso i bambini, tutti di età variante dai sette agli undici anni, sono andati migliorando e in serata sono stati dichiarati fuori pericolo.

SI INAUGURA OGGI LA SESSIONE DELLA C.E.E. DISERTATA DALLA FRANCIA

PORTA APERTA A BRUXELLES ALLA RIPRESA DEL «DIALOGO»

Verranno vagliati i «suggerimenti» predisposti dalla Commissione esecutiva Attese con interesse le dichiarazioni che Pompidou farà domani sulla crisi

Bruxelles, 25

Il Consiglio di Ministri della CEE si riunirà lunedì nella sessione in calendario fin dallo scorso mese, allorchè si produsse la rottura delle trattative che i «Sei» conducevano per il finanziamento della politica agricola comune. Una sessione di lavoro, quindi, che rientra nella agenda normale dell'attività comunitaria. La novità sarà, invece, rappresentata dall'assenza della delegazione francese la quale, per la prima volta nella storia del Consiglio, lascerà vuota la poltrona che i componenti delle altre cinque delegazioni erano abituati, nel passato, a vedere occupata da Couve de Murville, Pisani, Giscard d'Estaing.

La presidenza di turno di tale sessione spetta all'Italia. Sarà il Ministro degli Esteri Fanfani, coadiuvato dal Ministro dell'Agricoltura Ferrari-Aggradi e da alcuni alti funzionari della Farnesina, a presiedere le riunioni e, contemporaneamente, a dirigere la delegazione italiana. Fanfani è giunto nel pomeriggio di oggi con un aereo di linea a Bruxelles. Con lui sono arrivati l'Ambasciatore Ortona direttore generale degli Affari economici della Farnesina, il Ministro plenipotenziario Guazzaroni, capo del servizio cooperazione economica internazionale, il consigliere Gardini, capo del servizio stampa del Ministero degli Esteri.

Erano all'aeroporto, a ricevere Fanfani, l'incaricato d'affari a Bruxelles Francesco Tonci Ottieri e l'Ambasciatore Venturini, capo della rappresentanza permanente italiana presso le Comunità.

I maggiori argomenti all'ordine del giorno della presente sessione sono quelli del finanziamento della politica agricola comune, della creazione di risorse proprie della Comunità e del rafforzamento dei poteri del Parlamento europeo. Argomenti che, come è noto, determinarono la interruzione della sessione il 30 giugno scorso, voluta dalla Francia, la quale ha provveduto successivamente a ritirare il proprio rappresentante permanente presso le Comunità.

Sempre sullo stesso argomento, giovedì scorso, la Commissione esecutiva della CEE ha messo a punto un «documento di lavoro», contenente taluni suggerimenti che lasciano la porta aperta ad una ripresa del dialogo tra i «Sei» e di cui, lunedì, si potrà conoscere il contenuto.

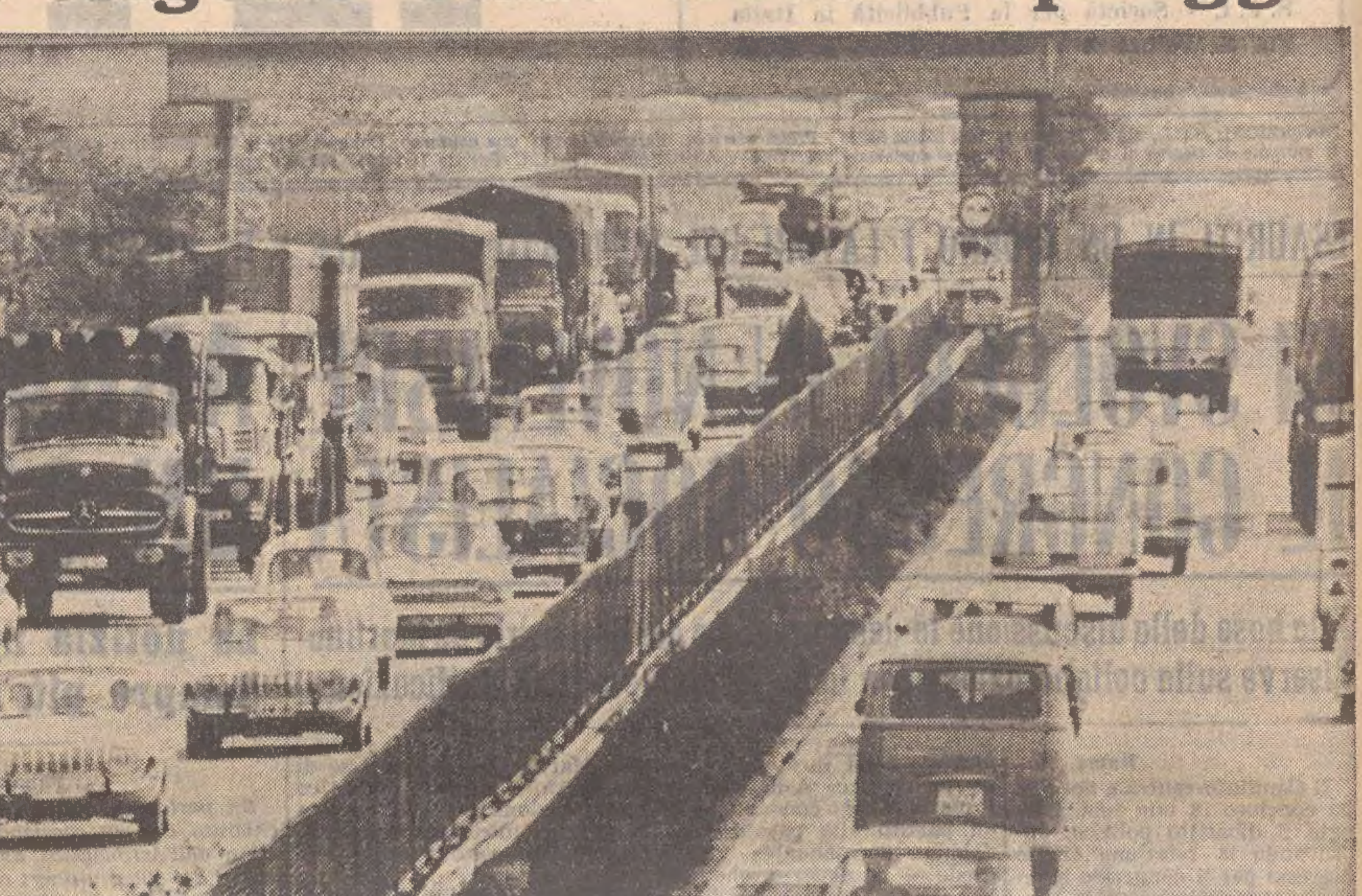
Le antiche proposte della Commissione avevano un duplice aspetto, tecnico e politico. Si trattava di definire e di approvare, come era stato deciso nel 1962, un sistema di finanziamento della politica agricola comune per il periodo dal 1.o luglio di quest'anno al 31 dicembre 1969 (e questo era l'aspetto tecnico); di procedere alla creazione immediata delle risorse proprie della Comunità, il che si traduceva nell'obbligo, da parte di ognuno dei sei Paesi, di versare in un bilancio comune alla CEE (un vero e proprio bilancio federale) l'ammontare dei prelievi alle importazioni di ciascuno dei sei Paesi (e questo era un primo aspetto politico); di attribuire al Parlamento europeo poteri maggiormente estesi, suscettibili di assicurare un controllo parlamentare sull'amministrazione del bilancio federale (e questo costituiva il secondo e più importante aspetto politico del problema).

In altre parole, l'esecutivo della CEE, per procedere parallelamente con i naturali sviluppi economici della comunità e con le affioranti, graduali esigenze politiche che ne derivavano, proponeva di accelerarne i tempi, sia nel campo dell'integrazione economica sia in quello, per necessità di cose avvicinantesi, dell'integrazione politica.

Lunedì, tutto il problema ritornerà sul tappeto. La discussione si svolgerà tra i cinque, mentre alla Francia assente saranno fatte conoscere le conclusioni che verranno raggiunte sulla base dei suggerimenti presentati dall'esecutivo comunitario. I lavori del Consiglio dei Ministri si inizieranno nel pomeriggio di lunedì e continueranno nella mattinata del giorno successivo. Nel pomeriggio di martedì, poi, si riunirà il consiglio di associazione tra la CEE e la Turchia, anche esso presieduto dal Ministro Fanfani.

Negli ambienti comunitari si attendono, intanto, con vivo interesse le dichiarazioni che il Primo Ministro francese Pompidou farà martedì alla televisione sulla crisi creatasi in seno al Mercato comune.

Vengono sulle nostre spiagge



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Francoforte — Ecco un aspetto del traffico convulso che scorre in questo periodo sulle autostrade tedesche. Naturalmente una gran parte dei veicoli è diretta al Sud, per trascorrere le vacanze sulle accoglienti spiagge offerte dal «Paese del Sole»

A MILANO MARITTIMA A DIECI GIORNI DA UN ANALOGO COLPO

«Repulisti» da 20 milioni in una gioielleria romagnola

Una passeggiata per i malfattori: arrivano, parcheggiano comodamente si infilano nel retrobottega e se ne vanno indisturbati col malloppo

Cervia, 25

Un'altra gioielleria è stata svaligiata a Milano Marittima, in pieno centro. Il colpo, che ha fruttato un bottino di una ventina di milioni, è stato compiuto nel corso della chiusura pomeridiana. I negozi a Milano Marittima restano aperti durante la stagione balneare. Il proprietario, Romano Zanzi di 27 anni, di Ravenna, aveva chiuso il negozio, in via Matteotti 16, verso l'una e si era recato a colazione assieme alla moglie Liliana in una vicina pizzeria. Di ritorno alle 15, alzando la serranda, ha trovato la vetrina ripulita; anche il banco e gli scaffali interni erano pressocchè vuoti.

La polizia, subito avvertita, ha rilevato che i ladri, servendosi di chiavi false, erano penetrati nel retro attraverso una porta di ferro, che si apre nella facciata posteriore del palazzo, e dà su un piazzale. I ladri hanno potuto parcheggiare l'auto con la quale sono giunti sul posto nel piazzale e, dopo il colpo, si sono allontanati indisturbati. Nessuno degli inquilini del palazzo e nemmeno gli agenti di vigilanza sul viale Matteotti, hanno notato nulla essendo la serranda del negozio abbassata. L'oreficeria Zanzi è proprio di fronte a quella del gioielliere Vicinanza, rapinato una decina di giorni fa.

SI SFRACELLA A MILANO gettandosi dal Duomo

Milano, 25

Un giovane si è ucciso gettandosi da una guglia del Duomo di Milano e sfracellandosi sul sagrato, dinanzi all'ingresso principale della cattedrale.

Secondo quanto si è potuto apprendere da un testimone del fatto, il signor Riccardo Melloni, di 53 anni, «dirigente» dei fotografi che stazionano in permanenza sul sagrato, il suicida si trovava sul terrazzino prospicente la piazza del Duomo ad un'altezza di circa 60 metri: «Io stavo conversando con uno dei miei fotografi — ha detto il signor Melloni — allorchè ho udito un tonfo alle mie spalle. Mi sono voltato di scatto, ed ho notato il corpo di un giovane sui 24 anni, dimessamente vestito, che giaceva supino, in una pozza di sangue. Avvicinatomi, ho capito che era già morto».

A sua volta, il fotografo Luigi Pozzano, che si trovava su un altro terrazzo del Duomo al momento della tragedia, ha dichiarato di avere notato il giovane che si aggirava sul terrazzino come se fosse in attesa che i turisti, che in quel momento osservavano la sottostante piazza del Duomo, si allontanassero. Quando è rimasto solo, il giovane, con un balzo, si è gettato nel vuoto.

Più tardi, si è appreso che la vittima è il verniciatore Vittorio Etzi, di 24 anni, nato a Cagliari ed abitante a Milano, in corso Lodi. Vittorio Etzi alloggiava in una pensione. Secondo quanto si è potuto apprendere, il giovane conduceva una vita assai ritirata e non aveva amicizie. La portinaia dello stabile nel quale l'Etzi abitava ha detto di non avere mai notato negli ultimi tempi cambiamenti d'umore nel giovane. Si ignorano al momento i motivi che possono avere spinto il verniciatore all'irreparabile e insano gesto.

Indosso all'Etzi è stata trovata solo la carta d'identità, che ne ha consentito l'identificazione, nonchè alcuni biglietti contenenti appunti relativi al suo mestiere.

3500 AUTO IL GIORNO nel traforo del Bianco

Chamonix, 25

Da quando, alle 6 di lunedì 19 luglio, è entrato in funzione, fino a sabato 24 luglio alle 22, il tunnel del Monte Bianco è stato percorso da 21 mila automezzi, con una media cioè di 3500 veicoli al giorno: si tratta, affermano gli ambienti responsabili, di «un incontestabile successo».

MISTERIOSO DELITTO A CALTANISSETTA

SICILIANA UCCISA NELLA SUA ABITAZIONE

Dopo averla legata a una sedia e imbavagliata l'assassino l'ha ripetutamente colpita al capo

Caltanissetta, 25

Una donna è stata uccisa in una abitazione di via Trieste 67, a Mussomeli. La vittima, Giuseppa Migliore, di 66 anni, è stata trovata imbavagliata e legata ad una sedia da alcuni vicini, i quali hanno chiamato i carabinieri. Dai primi accertamenti fatti dal comandante del nucleo di polizia giudiziaria di Caltanissetta w risultato che la donna è stata uccisa con colpi da corpo contundente alla testa. Il marito dell'uccisa, Nazzareno Nocera, di 65 anni, si trova per motivi di lavoro fuori paese.

Dopo il sopralluogo dell'autorità giudiziaria è stato accertato che la morte di Giuseppa Migliore, risale alle 20.30 di ieri sera. Il cadavere è stato, intanto, trasportato all'obitorio, in attesa dell'autopsia che sarà compiuta domattina alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica.

Gli indumenti della vittima ed un oggetto, la cui natura non è stata rivelata, ma che pare sia stato abbandonato dall'assassino, sono stati fatti fiutare a due cani-poliziotto del centro cinofilo dei carabinieri di Villagrazia (Palermo). Ricerche sono state compiute, con i cani, in alcune abitazioni di Mussomeli. I carabinieri che conducono le indagini sotto la direzione del colonnello Manfrè, del comando di Caltanissetta, hanno interrogato numerose persone. Nessuna di esse è stata fermata.

CAPOBANDA FRIULANO in arresto a Milano

Milano, 25

La Squadra mobile di Milano,a conclusione delle indagini sulla sparatoria avvenuta una settimana fa in viale Brianza, dove due «bande» di protettori si affrontarono per disputarsi, a pistolettate ed a colpi di crick, la protezione di una giovane mondana jugoslava, ha denunciato, in stato di arresto, per sfruttamento della prostituzione e rissa, uno dei protagonisti del «regolamento dei conti», Giuseppe Crispo di 21 anni di San Giorgio di Nogaro (Udine), abitante a Milano. Sempre per la stessa vicenda, ma in stato di irreperibilità, sono state denunciate altre cinque persone.

Al centro del «regolamento», come detto, vi fu una mondana, contesa fra due bande rivali di protettori, una delle quali faceva capo al Crispo. Venerdì 16 luglio ci fu fra alcuni degli appartenenti ai due gruppi, un primo «contatto» che degenerò in lite. Venne così deciso che il «regolamento» definitivo fosse rinviato alla sera successiva, sullo spartitraffico di viale Brianza. E così fu; a tarda sera, vi fu l'appuntamento ma, non appena il capo della banda rivale vide venirgli incontro il Crispo armato di un crick per automobile, gli sparò contro tre colpi di rivoltella che andarono a vuoto. Il Crispo ed i suoi allora, fuggirono e così fece anche l'altro, forse perchè attratte dagli spari, sul posto stavano arrivando diverse persone.

LA CALURA DI FINE LUGLIO HA STRONCATO LA VITA AD ALTRE NOVE PERSONE

Inghiottiti da un vortice tre giovani cremonesi nel Po

Fatale per due di essi la generosa gara ingaggiata per salvare l'amico risucchiato dal fulmineo gorgo - Altri sei morti nei fiumi e al mare

Cremona, 25

Tre giovani sono annegati oggi pomeriggio nel Po, in prossimità della sponda piacentina del fiume, di fronte alle colonie padane di Cremona. Le vittime sono: Mario Pezzi e Luigi Bonisoli, entrambi di 18 anni, e Walter Chiodello di 17, tutti residenti a Cremona. I sommozzatori e i vigili del fuoco di Cremona e di Bergamo sono riusciti a recuperare le salme avvinghiate del Chiodelli e del Bonisoli; quella del Pezzi è stata recuperata ad alcune decine di metri dal punto della disgrazia.

La tragedia, che non ha avuto testimoni diretti, benchè numerose persone affollassero la riva del Po, sembra sia stata causata da un vortice, che avrebbe inghiottito fulmineamente i tre giovani, in un tratto del fiume che presenta un fondale particolarmente irregolare.

Le tre salme sono state provvisoriamente composte nell'obitorio del cimitero di Monticelli d'Ongina (Piacenza), a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha aperto un'inchiesta. Fino a questa sera, era stato possibile rintracciare soltanto un fratello del Pezzi e uno zio del Chiodelli, essendo assenti da Cremona i familiari e i congiunti delle tre vittime.

I tre giovani erano da tempo amici e li aveva avvicinati proprio la comune passione per il Po. Come già altre volte, anche oggi si erano recati al fiume insieme, e avevano incominciato a giocare nell'acqua, a non più di una decina di metri dalla riva: trovata una bottiglia vuota, se la palleggiavano disposti in cerchio a tre o quattro metri di distanza. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il Bonisoli, nel riprendere la bottiglia lanciata lontano da uno dei suoi compagni, è incappato in un gorgo improvvisamente formatosi per uno smottamento di sabbia sul fondo. I due amici, lanciatisi in suo soccorso, sarebbero stati anch'essi risucchiati sul fondo dallo stesso gorgo. La disgrazia si è svolta così rapidamente che nessuno dei presenti è potuto accorrere in aiuto dei tre giovani.

Il caldo afoso ha causato nella Penisola altre sei vittime: un giovane padovano, Guido Roverato, di 20 anni, di Ponte Vigodarzere, è annegato nelle acque del Lido di Sottomarina (Chioggia), dove si era tuffato in compagnia del fratello minore. Il giovane, fatte poche bracciate, è improvvisamente scomparso sott'acqua. A nulla sono valsi gli sforzi dei soccorritori i quali, trasportatolo a riva, hanno cercato di rianimarlo.

Un altro giovane di 18 anni, Renato Jannetti, è annegato presso Genova, probabilmente perchè colto da malore. Il giovane si era tuffato, con maschera e pinne, nelle acque di Vesima per esplorare il fondo, ma non è stato più visto affiorare. Alcune persone si sono gettate in mare alla sua ricerca ma, anche a causa dell'acqua piuttosto torbida, il suo corpo è stato trovato soltanto mezz'ora dopo.

Un ragazzo di dieci anni, Nunzio Paternoster, residente a San Giuliano Milanese, è annegato nel fiume Lambro presso Lodi, mentre faceva il bagno con alcuni coetanei. Gli amici, visto il compagno scomparire in una profonda buca, sono fuggiti senza avvertire nessuno. Soltanto dopo alcune ore, i familiari del ragazzo, allarmati per la sua assenza, hanno iniziato le ricerche, trovando sulla sponda destra del Lambro gli abiti. Sono stati quindi avvertiti i vigili del fuoco che hanno recuperato la salma.

Un operaio di Melzo è annegato invece nelle acque del fiume Adda. Si tratta di Giuseppe Mazzoli, di 37 anni. Mentre tentava di attraversare il fiume, l'uomo è scomparso sotto acqua. La salma è stata ripescata alcune ore più tardi.

Un bracciante agricolo è annegato nelle acque di Fregene. Si tratta di Rocco Accettola, di 35 anni, di Collepardo (Frosinone). L'Accettola stava facendo il bagno nello stabilimento balneare della Marina militare, colto da improvviso malore, è scomparso tra i flutti. Il cadavere è stato ripescato poco dopo da sommozzatori della polizia.

Infine, il manovale Orazio Buccheri, di 22 anni, di Niscemi, è annegato nelle acque del lido «Macchitella» di Gela, dove si era recato per fare un bagno. Il Buccheri, inesperto del nuoto, aveva anche fatto, prima di tuffarsi, un'abbondante colazione. Il suo cadavere è stato ripescato nel pomeriggio da alcuni bagnanti, dopo numerosi tentativi.

46 GRADI IN SARDEGNA

Cagliari, 25

Un'eccezionale ondata di caldo ha investito oggi tutta la Sardegna. Punte fino a 45 e 46 gradi sono state registrate ad Alghero e in tutta la regione della Nurra. Le spiagge sono state affollatissime. Ad Oristano, il termometro ha toccato i 40 gradi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso, con addensamenti più intensi sui rilievi e possibilità di precipitazioni temporalesche. Sulle regioni centrali, quelle meridionali e sulle isole quasi sereno. Temperatura stazionaria. Venti a regime di brezza. Mari: leggermente mosso il mare di Sardegna, quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 29; Verona 20, 30; Trieste 22, 29; Venezia 20, 28; Milano 19, 31; Torino 19, 26; Genova 12, 27; Bologna 19, 32; Firenze 17, 33; Pisa 18, 32; Ancona 23, 34; Perugia 21, 33; Pescara 17, 32; L'Aquila 18, 31; Roma città 20, 36; Roma Ciampino 18, 36; Campobasso 22, 34; Bari 22, 32; Napoli 18, 32; Potenza 20, 33; Catanzaro 22, 35; Reggio Calabria 18, 36; Messina 24, 33; Palermo 24, 36; Catania 19, 35; Alghero 20, 37; Cagliari 21, 29.

UN PADOVANO SULLE DOLOMITI VITTIMA DELLA ROCCIA VISCIDA

Si schianta in un crepaccio dopo un volo di duecento metri

Tratto miracolosamente in salvo in parete un suo compagno di cordata che, ferito e stremato dallo sforzo, stava per abbandonare l'appiglio

Belluno, 25

Un giovane escursionista padovano è morto, ed un suo compagno è rimasto ferito, in seguito ad una caduta dalla Cima Toth, nelle Dolomiti agordine. I due facevano parte di un gruppo di quattro scalatori, che stamani, si sono avventurati sulla cima dolomitica — che presenta difficoltà di 4.o e 5.o grado — dopo aver pernottato al «Rifugio Padova», in località Spalti di Toro.

I quattro erano giunti al rifugio con circa 25 compagni, tutti soci del CAI di Padova, i quali — suddivisi in gruppi — hanno intrapreso numerose ascensioni nella zona. Nella tarda mattinata, il gruppo, che si trovava sulla Cima Toth, è stato sorpreso da un violento temporale, che ha reso viscida la roccia. Poco dopo, due dei giovani sono scivolati, finendo in un canalone: uno di essi è morto, mentre il compagno è rimasto ferito. Poco dopo, al «Rifugio Padova», è giunta l'eco di un grido e la guida Toni Pais, insieme con due rocciatori del «Gruppo Camosci» di Auronzo si è mossa verso la Cima Toth, dalla quale proveniva il richiamo.

Il pomeriggio, i tre soccorritori hanno raggiunto la base della cima e sono stati informati dell'accaduto. Successivamente, i vigili del fuoco di Pieve di Cadore, con un'autoambulanza, sono partiti per recuperare la salma dello scalatore morte, e per soccorrere il ferito.

A tarda sera, s'è appreso che lo scalatore morto nell'incidente è Enzo Giuliano, di 25 anni; il ferito è Mirko Franceschini, di 23 anni. Il recupero del corpo del Giuliano è avvenuto in condizioni estremamente difficili: i vigili del fuoco di Pieve di Cadore hanno dovuto infatti formare una cordata e poi calarsi, con tutte le precauzioni possibili, nel crepaccio, dove, con un volo di 200 metri, era caduto il giovane scalatore di Padova.

Mirko Franceschini, rimasto disperatamente aggrappato alla corda doppia che, infissa sulla parete in due punti, lo aveva unito al compagno, è stato soccorso quando, provato dall'emozione e dallo sforzo, stava per lasciare l'appiglio. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Il corpo del Giuliano è stato trasportato nel cimitero di Domegge. Quella di oggi è la quarta disgrazia mortale in provincia di Belluno negli ultimi giorni.

Un altro grave incidente di montagna è accaduto oggi nella Val Pelline. Due escursionisti belgi, don Gerard Reiberghe, di 43 anni di Wildert-Essen, e François Gustavo Jacors, di 17 anni, di Kalmthont, ospiti del campeggio «Eurocamp» in Val Pelline, sono precipitati in un burrone, ferendosi gravemente.

L'incidente è accaduto mentre i due escursionisti rientravano da una gita al lago Arpisson, posto a 2970 metri di altezza. Il Jacors è scivolato sulla mulattiera ed è rotolato per cinquanta metri lungo il pendio. Il sacerdote che seguiva il ragazzo, nel tentativo di soccorrerlo, ha fatto la stessa fine. I due sono poi precipitati in un burrone con un salto di una decina di metri.

Le gemelline imparano a giocare



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Torino — Le gemelle Santina e Giuseppina Foglia giocano liete e serene nell'ampio parco dell'istituto di cui sono ospiti in questi giorni a Ulzio, in Val di Susa, per la loro prima vacanza

E' STATO IDENTIFICATO E ORA E' BRACCATO DALLA POLIZIA

Tradito dai tatuaggi il rapinatore di Firenze

Parte della refurtiva recuperata nell'abitazione della sua fidanzata

Firenze, 25

Agenti del Nucleo speciale di Polizia criminale della Toscana, in collaborazione con i Nuclei ed i gruppi di Bologna, hanno identificato il «rapinatore solitario» che, martedì scorso, poco prima delle 13, rubò sei miglioni e 435 mila lire in contanti in una filiale di Firenze della Banca toscana. Si tratta di Paolo Milani, di 21 anni, di Monghidoro (Bologna), il quale è attivamente ricercato. Parte della somma è stata già recuperata in casa della fidanzata del Milani, Fedora Goda, di 23 anni, abitante a Bologna, che si trova a disposizione degli inquirenti.

L'identificazione di Paolo Milani, che risulta già ricercato per altri reati contro il patrimonio e per un tentativo di omicidio a scopo di rapina, è stata possibile in base agli elementi messi assieme dagli inquirenti nel corso delle indagini e, soprattutto, agli indumenti che il giovane indossava al momento della rapina e su altri che acquistò alla periferia di Firenze prima di dirigersi nuovamente verso Bologna, per consegnare alla fidanzata parte della somma rubata e poi allontanarsi di nuovo, presumibilmente verso una zona della Riviera adriatica.

Polizia e carabinieri sono riusciti, a conclusione di meticolose indagini, a dare un preciso volto al rapinatore, ricostruendo passo passo il percorso che egli aveva compiuto da Bologna a Firenze e nel ritorno nella città emiliana. Nella loro opera, tuttavia, gli inquirenti sono stati aiutati da una grossa ingenuità commessa dal Milani subito dopo la rapina; s'è saputo, ad esempio che il giovane che, al momento della rapina aveva occhiali neri da sole, un cerotto sopra il naso ed indossava un paio di pantaloni scuri ed una maglietta, si fermò successivamente in un negozio alla periferia di Firenze, acquistando diversi indumenti.

L'identificazione del Milani avvenne a causa di alcuni tatuaggi. Quando il giovane si svestì per cambiarsi d'abito, i tatuaggi furono notati dalla persona che gli vendette gli indumenti. Il particolare venne poi riferito dagli inquirenti fiorentini a tutte le Questure d'Italia e, a Bologna, il Milani venne identificato dalla «Scientifica», che lo aveva già «schedato». La foto del Milani venne poi mostrata agli impiegati della Banca di Firenze, che lo riconobbero. La pista portò, quindi, alla casa della fidanzata del rapinatore.

Ora, carabinieri e agenti di P.S. hanno iniziato la caccia al Milani. Posti di blocco sono stati posti a Bologna, sulle vie di accesso e, in particolare, sulla via Emilia.

CONCLUSO A MIAMI BEACH IL CONCORSO INTERNAZIONALE DI BELLEZZA FEMMINILE

Una ragazza siamese vince il titolo di «Miss Universo 1965»

Figlia di un colonnello, ha 18 anni, è alta metri 1.60, pesa 52 chili ed è bruna «La mia Regina - ha detto - sarà molto contenta di me» - Le altre hanno saputo perdere



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La bella thailandese Apasra Hongsakula assisa sul trono con diadema e fascia dopo la sua elezione a «Miss Universo»: ai due lati, le altre quattro finaliste del concorso di Miami Beach

Miami Beach, 25

«Miss Thailandia», Apasra Hongsakula, è stata eletta questa notte «Miss Universo 1965». Al secondo posto si è classificata «Miss Finlandia» e successivamente «Miss Stati Uniti», «Miss Svezia» e «Miss Olanda».

Dopo l'eleminazione di altre dieci delle concorrenti entrate in semifinale, le ultime cinque finaliste sono sfilate di fronte ai giudici del concorso di «Miss Universo» prima nei costumi nazionali, poi in costume da bagno e quindi in abito da sera. Apasra Hongsakula, la prima rappresentante che la Thailandia abbia mai inviato al concorso, si è imposta agevolmente per la sua bellezza tranquilla ed esotica, per la sua amichevole cortesia. Unica bruna tra le finaliste, Apasra ha 18 anni, è alta m. 1,60, pesa 52,5 kg. e le sue misure «essenziali» sono 89-55-89.

La seconda classificata è stata la finlandese Virpi Miettinen, terza l'americana Sue Ann Downey, quarta la svedese Ingrid Norman e quinta l'olandese Anna Schuit.

Apasra ha ricevuto la corona di «Miss Universo 1965» dalla vincitrice dell'anno scorso, la greca Corinna Tsopei. Il premio comporta un assegno di 10 mila dollari, un contratto dello stesso ammontare per numerose apparizioni in pubblico durante l'anno e vari premi di valore, fra cui gioielli e una pelliccia di visone.

Apasra (questo nome significa «leggiadra») vive a Bangkok e suo padre è colonnello dell'aviazione militare thailandese: egli l'ha accompagnata con la moglie a Miami Beach e ha seguito la elezione da dietro le quinte, mangiando nervosamente cioccolata: «Non credevo che mia figlia potesse vincere — ha detto — dopo che ho visto tutte le altre ragazze».

Il soprannome familiare della vincitrice è «Puk», che significa «grassottella»: ciò non si riferisce naturalmente alla sua linea attuale, ma al fatto che da bambina era molto paffuta. Apasra ha dichiarato, molto eccitata, di essere immensamente lieta della vittoria per sè e per il suo Paese, e ha aggiunto che deve tutte le sue qualità alla Regina Sirikit, che le ha insegnato a vestirsi e a muoversi in vista del concorso. «Tutti i miei più bei sogni — ha detto ancora Apasra — non mi facevano arrivare a tanto. Durante il concorso ho pregato Budda, ma ero proprio sicura che avrebbe vinto «Miss Olanda». La mia Regina sarà molto contenta di me».

Tutte le altre finaliste hanno preso molto sportivamente la sconfitta, si sono dette soddisfatte del loro piazzamento e hanno riconosciuto che Apasra meritava la vittoria. Dopo l'incoronazione, si è svolto uno spettacolo ripreso dalla Televisione al quale sono intervenute tutte le «Miss».

MOTOSCAFO IN FIAMME a Caposele di Formia

Roma, 25

Nelle acque del porticciolo turistico Caposele di Formia, un grosso motoscafo ha preso fuoco, ustionando tre persone, due delle quali si trovano ricoverate in osservazione all'ospedale «Dono svizzero» di Formia.

Il potente motoscafo si era staccato dal molo, con tre persone per raggiungere la parte opposta del porto e rifornirsi di carburante. Fatto il pieno di una cinquantina di litri di benzina, il natante si era appena distaccato dal molo, quando avveniva un improvviso scoppio, seguito da fiammate. Giuliana Salvati, di 27 anni, rimasta tra le fiamme, è stata salvata dal coraggioso intervento di uno degli altri due passeggeri che, afferratala, l'ha trascinata con sè in mare.

Da terra è stato dato l'allarme ai Vigili del fuoco di Gaeta, poichè il motoscafo in fiamme, rimasto con i motori accesi, volteggiava in mare fra le molte imbarcazioni a vela alla fonda nel porticciolo.

Nel frattempo, il direttore del Circolo nautico, Massimo Mesolella, a bordo di un potente motoscafo, coadiuvato da due marinai, dopo alcuni tentativi riusciva ad agganciare il natante in fiamme ed a trascinarlo fuori del porto. Qui, intervenute le imbarcazioni dei vigili, si è riusciti a fatica a domare lo incendio; ma per i gravi danni recati dal fuoco, il motoscafo poco dopo colava a picco.

I danni superano i dieci milioni di lire. All'ospedale di Formia sono ricoverati la Salvati, trattenuta in osservazione, e Francesco Labella, di 34 anni, residente nello Stato della Città del Vaticano, per estese ustioni di primo e secondo grado al volto e agli arti superiori; il terzo passeggero, il commerciante Luciano Antonelli, di 44 anni, residente a Roma, ha riportato ustioni di primo e secondo grado al volto e al torace.

A 59 ANNI PER EMORRAGIA CEREBRALE

È MORTA COSTANCE UNA DELLE BENNETT

Meno celebre della sorella Joan aveva però interpretato numerosi film di successo

New York, 25

L'attrice cinematografica Costance Bennett è morta nell'Ospedale militare di Fort Dix, nel New Jersey, all'età di 59 anni. Il decesso è sopravvenuto in seguito a una emorragia cerebrale. Costance Bennett era nata a New York nel 1905. Aveva debuttato nel cinema nel 1924, con il film «Cytharea». Da allora, Constance interpretò numerosi film di successo, fra cui «Easiest Way» nel 1931, «Ladies in Love» (Ragazze innamorate) nel 1936, «Topper» (La via dell'impossibile) nel 1937, «Service De Luxe» (Servizio di lusso) nel 1938, «Twofaced Woman» (Non tradirmi con me) nel 1941. Dal 1944, era stata anche produttrice di film. Era sposata con il generale Theron Coulter, della Aeronautica americana, ed era sorella di Joan Bennett, anche essa famosa e a suo tempo bellissima attrice cinematografica.

RAPINA A MIAMI BEACH

Miami Beach, 25

Tre ladri armati sono penetrati ieri sera nell'abitazione di un'anziana signora, suocera del presidente del «Miami Herald», a Miami Beach, l'hanno legata e si sono impadroniti di diamanti per un valore di 20 mila dollari. Tra i gioielli rubati figura un solitario valutato a circa sette milioni di lire. L'abitazione si trova in un'isoletta e ha un unico accesso, pattugliato da detective privati. I ladri tuttavia, che hanno agito con molta abilità, sono riusciti ad arrivare e a ripartire in barca senza farsi scoprire.

RICORRERANNO TUTTI IN APPELLO I CONDANNATI PER LO SCANDALO DELLA SANITÀ

Marotta scoppia in pianto nell'apprendere la dura sentenza

Per il momento però nessuno corre il rischio di finire in carcere Desolati commenti degli avvocati difensori - La posizione del Meli

Roma, 25

Il processo per le irregolarità amministrative all'Istituto superiore di sanità si rifarà in appello: i cinque imputati condannati ieri sera, al termine di un dibattimento durato dieci mesi, hanno annunciato, tramite i loro avvocati, che domani proporranno appello contro la sentenza emessa dall'ottava sezione del Tribunale presieduta dal dott. Rocco Ciasca.

Al momento della lettura del dispositivo, in aula erano presenti soltanto otto delle dieci persone rimaste coinvolte nella vicenda giudiziaria: Italo Domenicucci, ex capo dell'ufficio amministrativo dell'Istituto, il suo collaboratore e cassiere capo Adolfo Rossi, Giuseppe Meli, già capo della divisione affari e contratti, i tre ricercatori Leone Castelli, Adalberto Felici e Diego Balducci, i fratelli Davide e Pietro Pompa, titolari di una ditta specializzata negli arredi di laboratori. Assenti erano i due protagonisti: il prof. Domenico Marotta, che ha 79 anni, fondatore ed ex direttore generale dell'Ente, e il suo successore Giordano Giacomello.

I due scienziati hanno appreso la notizia della condanna (il primo ha avuto sei anni e otto mesi, il secondo tre anni, cinque mesi e 15 giorni) nelle loro rispettive abitazioni. Marotta vive in via Giosuè Borsi, al quartiere Parioli: quando un congiunto gli ha comunicato telefonicamente la pena che il Tribunale aveva ritenuto di infliggergli, è scoppiato in pianto, invano confortato dal figlio Ugo.

Oltre a Marotta e a Giacomello, i giudici hanno ritenuto colpevoli Domenicucci, il quale ha avuto sei anni, cinque mesi e 15 giorni; Rossi, condannato a tre anni e due mesi; Meli al quale sono stati inflitti due anni per furto di documenti. I cinque imputati per il momento non corrono alcun rischio di finire in prigione, perchè la sentenza, come si è detto, verrà impugnata in appello e quindi non potrà considerarsi definitiva. Per quanto riguarda Marotta, poi, è ben difficile — comunque si concluderanno il processo di secondo grado e l'eventuale ricorso in Cassazione — che venga arrestato: il prossimo anno, l'anziano scienziato palermitano compirà 80 anni e dopo questa età, specialmente per condanne del genere, non si va a scontare la pena.

Reazioni diametralmente opposte hanno avuto i cinque imputati prosciolti. I fratelli Pompa, presenti in aula, si sono abbracciati piangendo. Anche i tre ricercatori dell'Istituto assolti dall'accusa d'interesse privato in atti di ufficio, hanno esultato quando hanno appreso di essere stati assolti.

Giuseppe Meli, l'ex funzionario dell'Ente, che con le sue rivelazioni e le sue accuse ha in pratica determinato il caso giudiziario, accusato di furto di due documenti appartenenti all'Istituto, che comprovavano certe irregolarità e che finirono pubblicati su di un quotidiano, è stato ritenuto colpevole e condannato a due anni. Il Pubblico Ministero Renato Ricciardi, nel corso della requisitoria, chiese che al funzionario venisse attribuito un reato meno grave (violazione di pubblica custodia di oggetti affidati) e sollecitò per lui un anno e due mesi di carcere. Quando ha compreso di essere stato condannato a due anni, Meli — un ex ufficiale di Marina che, entrato nell'Istituto con un incarico modestissimo, riuscì a raggiungere uno posizione di spicco — ha fatto un gesto di stizza.

«Siamo convinti — ha detto di lui il suo avvocato, Eugenio De Simone — che in appello la posizione del dott. Meli sarà considerata sotto una diversa angolatura. E' assurdo ritenere la sussistenza del furto. L'articolo 624 del C.P., che interessa questo delitto, parla chiaro. E' classificato tra i reati contro il patrimonio; cioè deve arrecare danno alla vittima e un profitto a colui che lo commette. Nel caso di Meli, è avvenuto tutto il contrario. Ammettendo la sua colpevolezza, il furto di quei due documenti non arrecò alcun danno alla pubblica amministrazione perchè essi non avevano alcun valore. Anzi, possiamo dire che l'Istituto ha tratto un vantaggio dalla presunta azione del funzionario: grazie alle sue rivelazioni, infatti, è stata eliminata la causa della dispersione del pubblico denaro. D'altra parte, la sottrazione dei documenti certamente ha procurato a Meli non un vantaggio economico ma, all'opposto, gli ha prodotto un danno perchè, a causa del furto, fu denunciato all'autorità giudiziaria».

L'avv. De Simone ha aggiunto che per ora non si comprende il ragionamento seguito dai giudici per giungere al riconoscimento della colpevolezza di Meli. Bisognerà attendere il deposito della motivazione della sentenza. Quanto al resto della sentenza, il difensore di Meli ha sottolineato che la condanna dei massimi dirigenti dell'Istituto rafforza la qualifica di moralizzatore attribuita da molti a Meli, anche se il mezzo che il funzionario avrebbe usato per giungere ai suoi scopi non è parso lecito.

L'avv. Luigi Zegretti, che ha difeso i fratelli Pompa, pur rallegrandosi per la sua vittoria, si è tuttavia dimostrato dispiaciuto per la condanna dei dirigenti dell'Ente: «Marotta e Giacomello — ha detto Zegretti — hanno fatto molto per il bene del Paese. Senza sindacare l'operato dei giudici, ritengo che le condanne loro inflitte siano senza altro troppo severe. Dalla conclusione del processo comunque è emersa una necessità impellente: quella di cambiare le leggi, adeguarle ai nostri tempi moderni, dar modo ai dirigenti di enti dinamici come l'Istituto superiore di sanità di non incorrere in drammi del genere».

L'avv. Filippo Ungaro, che ha partecipato alla battaglia della Difesa, ha annunciato che domani mattina produrrà immediatamente appello contro la sentenza: «Nel processo di secondo grado — ha detto il penalista — la decisione del Tribunale sarà certamente riveduta. Non è possibile che degli uomini di scienza, che hanno speso tutte le loro energie per dare al Paese un organismo efficientissimo, utile e perfetto, come l'Istituto superiore di sanità, debbano concludere la loro carriera con una condanna per me ingiustificata e con la bollatura dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici».

Gli incarichi alla Sanità

IRREGOLARE LA POSIZIONE anche del prof. Bovet?

Roma, 25

La Corte dei Conti intraprenderà un giudizio di responsabilità contabile nei confronti del «Premio Nobel» Daniele Bovet e di sua moglie la dottoressa Filomena Nitti, figlia dello scomparso statista Francesco Saverio Nitti. Tale decisione della Corte dei Conti — secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari — sarebbe da porre in relazione con la notizia della notifica da parte del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Bruno De Maio di un ordine di comparizione emesso nei confronti del prof. Domenico Marotta e del dott. Mariano Pierro, presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Il magistrato ha contestato ai due imputati di avere concesso nel 1949 il posto di vice capo laboratorio presso l'ente sanitario alla dottoressa Nitti senza che la stessa fosse in possesso dei titoli richiesti per ricoprire tale incarico. A seguito di ulteriori accertamenti compiuti dalla Corte dei Conti, si sarebbe accertato che, in violazione di alcune norme di legge, che non riconoscono la validità giuridica in Italia dei titoli di studio che lo scienziato francese ha conseguito all'estero, lo Istituto di Sanità concesse alcuni incarichi allo stesso prof. Daniele Bovet. Questi, infatti, fra l'altro è stato per qualche tempo capo dei laboratori dell'Istituto superiore di Sanità. Secondo la Corte dei Conti, dunque, sia il prof. Bovet che la sua signora avrebbero percepito stipendi non dovuti.

CONCLUSA LA CROCIERA dell'Accademia aeronautica

Napoli, 25

Con il rientro in sede, a Pozzuoli, si è conclusa, dopo 21 giorni, la crociera aerea degli aspiranti ufficiali dell'Accademia aeronautica italiana, cominciata il 4 luglio scorso. Quest'anno vi hanno partecipato gli iscritti al corso «Aquila 3.o» (i corsi hanno nomi che vanno con le iniziali dell'A alla Z, e alla fine dell'alfabeto si ricomincia da capo): essi hanno frequentato l'Accademia per tre anni e superato all'inizio di questa estate gli ultimi, più severi esami. Ora riceveranno il grado di sottotenente e passeranno alle scuole di volo basico avanzato, a elica e a getto, per compiere il numero di ore di volo necessario per conseguire la qualifica di pilota militare.

La crociera annuale all'estero per gli allievi giunti alla fine del corso ha lo scopo sia di mettere i giovani ufficiali a contatto con i loro colleghi di altri paesi, sia di far conoscere loro alcune tra le più importanti città europee. Quest'anno, la prima città nella quale i cadetti sono stati era Stoccolma; poi il gruppo si è spostato a Copenaghen, Amburgo, Amsterdam, Londra e Parigi. Dovunque un intenso programma di visite e ricevimenti attendeva gli aspiranti, che passavano con uguale disinvoltura dalla visita alla base aerea al ricevimento in Ambasciata, dalla gita turistica in pullman o in battello alla meditata sosta nel museo.

I trasferimenti fra una città e l'altra sono avvenuti a bordo degli ormai notissimi «Vagoni volanti» della 46.a Aerobrigata di Pisa (quella che porta medicinali e rifornimenti in Congo o trasferisce da Stoccolma a Nicosia le truppe svedesi per conto dell'ONU).

UNA NUOVA GRANDE UNITA' ITALIANA SULLA «ROTTA DEL SOLE»

Festosa partenza della «Raffaello» per il suo primo viaggio transatlantico

Suggestive cerimonie nel porto di Genova - La sirena della «Michelangelo» dà il via al sonoro saluto di tutte le altre navi - Gran completo a bordo

Genova, 25

A soli 44 giorni dal viaggio inaugurale della gemella «Michelangelo» — attraccata stamane nello stesso ponte «Andrea Doria» della Stazione marittima — la «Raffaello» è salpata puntualmente alle 11 per il suo primo viaggio sulla «rotta del Sole» per gli Stati Uniti. L'entrata in linea quasi contemporaneamente di due transatlantici uguali di 46.000 tonn. è un fatto senza precedenti nella storia della marineria mercantile di tutto il mondo.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

La t/n «Raffaello» si stacca dal molo per iniziare il suo primo viaggio con meta New York

Per assistere all'eccezionale avvenimento è convenuta una folla enorme non solo di italiani ma anche di stranieri, che ha scelto i numerosi punti alti della città per godersi lo spettacolo, prima, delle due gemelle affiancate, e del distaccarsi lento della «Raffaello», che ha poi preso il mare leggermente increspato dallo scirocco.

Con la «Raffaello» è partito il Ministro delle Partecipazioni statali sen. Giorgio Bo, accolto a bordo dal presidente della «Finmare», ing. Rosini, dal presidente della società «Italia» gr. uff. Zuccoli, dall'amministratore delegato dott. Alberto Boyer, dal direttore generale dott. Ali. Si sono anche imbarcati qualificati esponenti della stampa italiana ed estera, personalità del mondo economico internazionale e, infine, due note attrici: Giovanna Ralli e Raffaella Carrà, prese particolarmente di mira da fotografi e operatori televisivi e cineoperatori.

Per festeggiare in modo particolare la partenza sono venuti a Genova quindici alfieri alabardati e tre tamburi della «Contrada capitana dell'onda» di Siena, in costume, i quali hanno donato, dopo una sfilata sui moli, al comandante superiore Oscar Ribari una delle loro bandiere, sulle quali campeggia in campo celeste un delfino guizzante sulle onde. Sono anche venuti a Genova da Milano la fanfara della Legione dei carabinieri e una ventina di ragazzi del «Club di Topolino», poi saliti a bordo sino a Napoli, con in testa l'ex campione olimpionico Livio Berruti e l'ex campione di sci Rolli Marchi.

L'atmosfera è divenuta sempre più eccitata al momento della partenza, dopo il tradizionale lancio di stelle filanti colorate, che avevano intessuto una specie di variopinta ragnatela fra la banchina e la nave, che si è staccata mentre tremila palloncini colorati si innalzavano in cielo dai ponti superiori dell'unità, a poppa e a prua. Sulle fiancate della nave erano tutti i passeggeri dell'unità, completa nelle tre classi.

Al suono di sirena della «Michelangelo» e di tutte le navi all'ancora nel porto di Genova, fra cui l'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria» e altre unità della Marina militare, ha risposto la «Raffaello». Lo scambio di saluti è durato circa dodici minuti, finchè la nuova unità non è sfilata oltre il Molo Vecchio. A questo punto, dalla diga foranea sono stati lanciati alcune salve di razzi colorati e di razzi con paracadute-bandiera. Da due aerei sono stati lanciati 60 mila manifestini colorati con la scritta «Buon viaggio Raffaello». Appena virata fuori dal porto, la nave ha sostato circa mezz'ora in rada per le prove di allineamento del radiofaro, poi ha diretto la prua verso Cannes, dove è giunta nel primo pomeriggio.

INAUGURATO SUL BIANCO il rifugio «Monzino»

Torino, 25

E' stato inaugurato nel massiccio del Monte Bianco un nuovo rifugio intitolato alla memoria dell'alpinista milanese Franco Monzino.

Da Courmayeur, una cinquantina di persone, accompagnate dalle guide, sono salite a piedi verso la sella dello Chatelet. Tutti hanno trovato posto in questo rifugio, dotato di ogni conforto, che come stile e attrezzatura potrebbe far invidia ai grandi alberghi del fondo valle, ed è invece a 2700 metri di quota. E' un munifico dono per le guide di Courmayeur, un munifico dono dei Monzino, che qui in valle, a Courmayeur e al Breuil, sono di casa, per ricordare il loro Franco, che queste montagne amava sopra ogni cosa. Dopo la Messa, vi è stata la consegna da parte delle guide di Courmayeur al cav. Italo Monzino del distintivo di guida onoraria.

Il rifugio, costruito in pietre e cemento armato, con la sola eccezione del tetto, realizzato con una struttura in ferro prefabbricata a valle, si presenta imponente e a picco sulla cresta di rocce strapiombanti sul ghiacciaio del Freney. Può accogliere quarantacinque alpinisti, con un conforto caldo e sereno, in locali arredati in modo semplice, ma anche per periodi prolungati. Dotato di centrale elettrica autonoma, d'una razionale cucina, di servizi igienici completi di docce e bagno, accoglie gli ospiti con un dormitorio diviso in cellule da sei e da quattro letti ciascuna e cinque camerette a quattro e a un letto. Nella costruzione si trova pure, in un'ala, il locale invernale, che sarà sempre aperto, con sei letti e cucina economica a legna. Tutti i servizi sono alimentati da un acquedotto realizzato reperendo acqua dal nevaio Chatelet, sotto la cima dell'Innominata, mediante una cisterna aperta, costruita in sassi, e una conduttura parzialmente interrata, lunga 2300 metri.

Un piccolo hotel, insomma, più che un rifugio, che da domani sarà punto di partenza di impegnative ascensioni, base ideale per salite di media difficoltà nella zona circostante, ottima base per soggiorno di scuole di rocce e di ghiaccio, luogo di residenza breve per turisti e alpinisti.

Assegno di incollocabilità per gli invalidi civili

Roma, 25

Il prossimo Consiglio dei Ministri approverà un disegno di legge riguardante l'assegno di incollocabilità per gli irrecuperabili, l'assistenza malattia e il recupero, in favore dei mutilati e invalidi civili. Lo ha annunciato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Angelo Salizzoni, con un telegramma diretto al Presidente nazionale della L.A.N.M.I.C., Alvido Lambrilli.

Negli ambienti della L.A.N.M.I.C. si fa notare che con questo provvedimento il Governo, in ossequio agli impegni assunti il 13 maggio in occasione della «seconda marcia del dolore», ha affrontato e risolto uno dei problemi basilari per cui la categoria si è battuta e si batte sin dal 1956 quando un nutrito gruppo di mutilati e invalidi civili con alla testa Lambrilli e Quaranta ha dato vita alla associazione creando in questi ultimi anni una perfetta organizzazione in tutta la penisola e che ha saputo, soprattutto, portare alla ribalta le rivendicazioni di tre milioni di esseri umani che vivevano ai margini della società.

TRAGICA MORTE A MONTECARLO DEL NOTO «SUB» JACQUES BOISSY

ESPLODE IN IMMERSIONE UN SOTTOMARINO TASCABILE

Si tratta dello stesso apparecchio che causò la sciagura di Lugano

Montecarlo, 25

Jacques Boissy, un sommozzatore che nel 1955 salvò Alberto Ascari precipitato con la sua auto nelle acque del porto di Montecarlo durante il Gran Premio automobilistico, è morto oggi mentre collaudava un sottomarino tascabile di fabbricazione tedesca destinato alle riprese cinematografiche.

«Sub» molto noto in tutta la Costa Azzurra, Jacques Boissy, detto «Jacky», aveva 35 anni. Appassionato di ricerche sottomarine, «Jacky» Boissy lavorava da due anni, in collaborazione con i tecnici di una ditta tedesca, alla costruzione di un sottomarino tascabile capace di trasportare due passeggeri. Stamane, il Boissy era solo a bordo dell'ordigno.

Di recente, in un sottomarino tascabile dello stesso tipo e della stessa fabbricazione sono morti a Lugano l'ing. De Paoli e l'operatore della TV svizzera Franco Viganò. Nel sottomarino di Boissy si è prodotta una esplosione provocata da una infiltrazione d'acqua nello scompartimento delle batterie: l'idrogeno sprigionato dagli accumulatori ha causato una fortissima deflagrazione tanto che la piccola cupola in plexiglas della quale il sottomarino era dotato, e che ha uno spessore di tre centimetri, è stata strappata via dello scafo.

Al momento dell'esplosione, il sottomarino con a bordo Boissy si trovava a una profondità di 18 metri ed era seguito da un sommozzatore. Quest'ultimo ha detto: «Ho inteso un rumore sordo e subito il sottomarino è sceso a 30 metri. Mi sono precipitato in basso e ho estratto Boissy dal sottomarino, dal quale usciva una specie di nuvola bianca. Ho riportato Boissy in superfice e un medico ha cercato di praticare la respirazione artificiale con il sistema «bocca a bocca», ma ormai era troppo tardi».

Nell'ospedale di Monaco, con l'apparecchio per le radiografie è stato constatato che Boissy aveva subito 18 fratture, di cui quattro alla colonna vertebrale.

Boissy aveva 35 anni, essendo nato il 17 luglio 1929 a Monaco, e non era sposato. Era stato uno dei pionieri delle ricerche sottomarine sulla Costa Azzurra e fu proprio lui a iniziare allo sport della pesca subacquea il Principe Ranieri, con cui aveva effettuato parecchie crociere prima del suo matrimonio con la Principessa Grazia. Ma l'episodio per cui Boissy andava famoso fu quello del salvataggio di Ascari. Dopo che l'auto del pilota italiano, nel corso del frenetico carosello sul circuito che costeggia il mare, era uscita di pista, piombando nel Mediterraneo, Boissy, che si trovava nei pressi, non esitò a tuffarsi e riuscì a riportare a galla Ascari quando i più già davano per certa la sua morte. Quel gesto fu al centro delle cronache del tempo, ma la morte aveva preso di mira il povero Ascari, che poche settimane dopo rimase vittima in un incidente in Italia.

UN «ANONIMA FURTI» sulla Costa Azzurra

Parigi, 25

Le indagini che la polizia di Nizza ha condotto su tutta la Costa Azzurra in seguito alla morte di un commissario, ucciso nel corso di una sparatoria con una banda di ladri colti in flagrante una quindicina di giorni or sono, hanno condotto alla scoperta e all'arresto del capo di una «società anonima» che si occupava di realizzare e condurre a termine imprese ladresche su ordinazione.

Si tratta del 35enne Pierre Griselli, meglio conosciuto su tutto il litorale come «Elie il nizzardo», uno dei barman più noti di Cannes. Era giunto nella cittadina della costa nel '46 e aveva conosciuto all'inizio periodi difficili. Ma, gran lavoratore, da semplice cameriere era riuscito a farsi strada e a diventare uno dei barman più conosciuti prima e recentemente ad aprire un locale per proprio conto sulla Croisette.

Gli affari dovevano andare bene per lui, perchè cinque anni fa si era comperata nei quartieri residenziali di Cannes una lussuosissima villa.

Oggi la polizia sa da dove provenivano i fondi che gli hanno permesso di acquistare questa villa, che ha pagato ben oltre trenta milioni di lire. «Elie il nizzardo» era infatti alla testa di una banda di ladri, che eseguivano furti su ordinazione: bastava rivolgersi ad «Elie» per comandargli cinquanta apparecchi fotografici o cento magnetofoni e qualche giorno dopo la merce veniva puntualmente consegnata. Il barman dava ordini ai suoi uomini di fiducia, indicando loro i negozi che dovevano svaligiare per procurarsi la refurtiva.

Concerto d'addio di Lauri Volpi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ariccia — Il tenore Giacomo Lauri Volpi si è congedato dal pubblico italiano con un concerto nella piazza medioevale della cittadina laziale; promotore della manifestazione è stato Teddy Reno, o meglio l'assessore comunale di Ariccia Ferruccio Ricordi. Nella foto: Teddy Reno consegna una medaglia ricordo al settantunenne tenore che ha calcato i più rinomati teatri

CRONACA DELLA CITTA'

PRESENTATA ALLA CAMERA LA PROPOSTA DI LEGGE

L'Ente porto funzionerà con quattro miliardi all'anno

Suggerita un'unica cornice giuridica a tutto il complesso industriale e commerciale racchiuso dalla costa che va da Punta Sottile a Barcola - Attivo inserimento

Una proposta di legge per la istituzione dell'Ente porto di Trieste è stata presentata alla Camera dall'on. Corrado Belci e da altri deputati d.c. della Regione. Essa, oltre a rappresentare un nuovo stimolo per la realizzazione di quanto previsto dall'art. 70 della legge costituzionale della Regione, vuol significare anche una sollecitazione presso il Ministero del tesoro per la grave situazione in atto all'azienda portuale triestina.

Infatti — a quanto rilevato dallo stesso on. Belci nella conferenza stampa di ieri — il progetto legge prevede la concessione all'Ente autonomo del porto di un contributo straordinario annuo di 4 miliardi e mezzo di lire, per gli esercizi dal '66 al '70. Tale cifra — del resto a titolo indicativo e pertanto provvista di una certa elasticità — si renderebbe indispensabile al fine di agevolare l'acquisizione del traffico dell'entroterra e quelli di transito internazionale, compresi nella normale influenza del nostro porto, ma deviati verso scali esteri per effetto di provvedimenti o espedienti adottati all'estero. Inoltre si prevede la concessione all'Ente porto di un contributo fino alla misura massima di 1 miliardo e mezzo di lire, per la copertura del disavanzo finanziario, ancora in atto, ai Magazzini Generali, come risulta dal conto consuntivo al 30 giugno scorso.

Continuando nella sua esposizione sulla struttura del nuovo organismo (i cui termini di costituzione sono ormai largamente superati), il parlamentare concittadino ha reso noto come sia stata prevista una circoscrizione dell'ente che comprenda, oltre al porto commerciale, anche l'area del porto industriale, conferendo in tal modo un'unica cornice giuridica a tutto il complesso «porto - industria costiera» esistente a Trieste, e assorbendo nell'ente gli attuali Magazzini Generali e l'Ente porto industriale. Questa soluzione è stata suggerita — viene rilevato — dalla sempre più stretta connessione economica tra porto e industria. Per ragioni di organicità economica e giuridica, si è recepito nella proposta di legge l'intero ordinamento riguardante le agevolazioni in atto per l'industrializzazione della città, e tutti i provvedimenti concernenti il porto industriale, prorogandone l'efficacia fino al 1979. Più dettagliatamente, secondo l'art. 2 la circoscrizione dell'ente comprende «tutta la zona di demanio marittimo che va da Punta Sottile a Barcola, e si estende a tutto il comprensorio del Porto industriale di Trieste».

L'art. 3 fissa le attribuzioni conferite all'ente, ponendo tutte le spese per le opere portuali interamente a carico dello Stato, così come gli oneri derivanti dall'esercizio ferroviario nel recinto portuale.

Particolare ampiezza si è voluto dare alla rappresentanza delle Amministrazioni dello Stato, della Regione, degli Enti locali e delle categorie interessate nel massimo organo dell'ente; al tempo stesso, però, ragioni di funzionalità operativa e di rapidità hanno suggerito di creare un comitato direttivo ispirato alla massima snellezza. Gli organi dell'ente, infatti, dovrebbero essere il presidente, il consiglio generale, il comitato direttivo, la sezione lavoro, il collegio dei revisori. Per quanto, poi, riguarda la materia dell'ordinamento del lavoro portuale, è stata studiata pure la istituzione e la composizione di una speciale «sezione del lavoro portuale».

Nel progetto legge si osserva ancora che, con l'istituzione del nuovo ente e con lo sforzo richiesto allo Stato per far sì che il nostro porto sia un elemento attivo per la bilancia dei pagamenti, Trieste ha una sola ambizione, pienamente giustificata: di inserirsi in modo completo e attivo nel quadro della economia nazionale, e di svolgere una valida funzione di intermediazione verso altri mondi. Questa funzione è stata messa in difficoltà dalle circostanze storiche e dalle conseguenze belliche e postbelliche; ma non può essere cancellata dalla realtà economica.

La proposta di legge è accompagnata da una relazione con la quale vengono posti in risalto, tra l'altro, la particolare funzione del porto di Trieste, il raffronto degli indici riguardanti i traffici internazionali fra Trieste ed i porti di Fiume e Capodistria, e la necessità di una adeguata e intelligente politica tariffaria per fronteggiare la concorrenza.

FIORI E AUGURI per Anna Fatur

Il campanello dell'abitazione di via Lorenzetti 2 è squillato ripetutamente ieri in onore della signora Anna Fatur ved. Rocco. Fiori e biglietti augurali sono stati infatti inviati a profusione alla vegliarda che con il secolo di vita raggiunto ieri in serenità di spirito al cospetto di tre figlie e di uno stuolo di nipoti e pronipoti si accinge a festeggiare oggi anche il proprio onomastico. Un telegramma di augurio è pervenuto alla concittadina centenaria anche da parte del Sindaco Franzil.

Diario del Porto. Sono arrivati a Trieste: «Bernina», «Enri», «Ornella I», «Mongioia», «Mostar», «Filippo», «Rosella Ara», «Luigia Montanari» e «Gentile da Fabriano»; sono ripartiti: «Maria Berlingieri», «Exporter», «Mostar», «Djemila», «Pelops», «Gentile da Fabriano» e «Mongioia».

TRIESTE NEL MATCH TELEVISIVO «MARE CONTRO MARE»

Genova ci batte a quiz non nel costruire belle navi

E' stata una rapida avventura, quella vissuta ieri sera da Trieste sui teleschermi; i telespettatori sanno come è andata a finire la «battaglia navale» che ha visto la nostra città armare la motonave «Africa» e sfidare l'antagonista Genova, forte dell'ammiraglia «Michelangelo». 25 a 19 in nostro sfavore è un punteggio che non ammette repliche. E' un gioco, si sa, anzi, una serie di giochi d'estate da costa a costa; ma a vedere l'impegno dei protagonisti, il tremito nervoso di un concorrente o lo sguardo ansioso di una semplice «comparsa», quel gioco assume una dimensione diversa, più umana. Così è stato anche ieri sera; e non è mancato neppure la piccola crisi di coscienza del giovanissimo Franco Crevatin (venti anni appena, ciuffo biondo spavaldo, aria dinoccolata e simpatica) che, come concorrente per le domande di cultura generale, ne ha azzeccate solo 9 in confronto alle 14 risposte esatte snocciolate del suo avversario genovese.

Tre salvagenti multicolori ondeggiavano nella piccola piscina del ponte sole; improvvisamente un tuffo, due, tre tuffi, ed ecco riemergere accanto ad essi quattro giovanissime ondine e due ragazzi, primo saluto «marino» di Trieste alla sua rivale. La piccola esibizione non ha distolto però gli sguardi dalla madrina della nostra città, impegnata così severamente nello scontro televisivo; elegantissima in un paio di pantaloni da sera color azzurro cielo Silvana Pampanini, affascinante e spumeggiante come sempre, ha monopolizzato l'attenzione del piccolo ma entusiasta pubblico. La sua verve, la sua comunicativa, la sua spontanea semplicità sono i pregi profusi a piene mani in favore delle nostre sorti. Il risultato finale dell'atteso scontro non è stato favorevole; ma come sono state caramente accolte da tutti i triestini presenti, sul ponte della bella unità lloydiana o di fronte ai teleschermi, le parole che la gentile nostra «ambasciatrice» ha voluto rivolgere prima di concludere la trasmissione. «A questo punto, ha esclamato, dopo che le prove culturali hanno sancito la improvvisa «disfatta» dell'équipe triestina, la trasmissione dovrebbe essere conclusa: ma siamo a Trieste e vogliamo ricordare come proprio oggi da Genova sia partita per il suo primo viaggio inaugurale la nave che i triestini considerano «triestinissima» per eccellenza: la «Raffaello». In onore della triestina ammiraglia della nostra flotta dò a Genova un ordine; alzate il gran pavese e date voce a tutte le vostre sirene».

Di buon grado l'alfiere del campo avverso si è affiancato in questo cordiale saluto alla bella unità. «Anche il capitano è un triestino, un triestino purosangue», ha proseguito la signora Pampanini, a lui, comandante Oscar Riboli, alla sua nave ed al suo equipaggio è andato quindi il miglior augurio di una felice traversata, per una nave che è ormai entrata anche di fatto nella storia della nostra città. Un collegamento-lampo tra la sala comando del transatlantico in navigazione ed il comandante Crepaz, (anch'egli triestino) della «Michelangelo» ha sancito con la viva voce dei protagonisti dell'inatteso ponte-radio, e nel miglior dei modi, questo augurale indirizzo di «buon viaggio».

Se Trieste è divenuta inaspettata protagonista nel finale della trasmissione, anche i componenti la piccola squadra cittadina devono essere ricordati nelle loro sempre apprezzate esibizioni. Così è stato per Sassa Marzi, la giovane e bella partner di Paolo Gozlino impegnata in una «bossa nova», in una deliziosa «polka» ed in più stilizzato «swing» sotto il bordo dell'«Africa», tra le rotaie ed i capannoni del Molo VI. Claudio Martelli e la sua poesia «Luna Park non la hanno spuntata sul «Porto» del «collega» ligure; tre punti a testa hanno sancito una equa soluzione di parità. Se la gara tra i due marconisti di bordo (per Trieste Carlo Paolin) è sfociata in una astrusa frase ricavata da segnali Morse e dal titolo di una canzone dei «Les Surfs», la contesa tra tre cuochi triestini e tre cuochi liguri si è risolta in una indigestione di torta.

La dolce melodia di «Trieste mia» interpretata con sentimento dalla Pampanini in apertura di trasmissione (ad essa aveva fatto eco la declamazione, da parte di Aroldo Tieri, del popolare canto ligure «Ma se ghe pensu») sembrava essere stata di buon auspicio; prima delle prove culturali le sorti erano in parità. Il biondo rappresentante triestino è caduto sull'altezza della Mole Antonelliana e sulla lunghezza del Canal Grande, mentre il concorrente ligure è passato indenne su altri scogli (la calata dei Longobardi in Italia, la natura della «Passacaglia»). Un gesto sconsolato di Franco Crevatin e tutto è finito lì; a poco a poco le luci si sono spente a bordo dell'«Africa», risplendente per l'occasione sullo sfondo del golfo nero della notte.

GRAZIE SILVANA



Si dice la frivolezza del mondo del cinema, la fragilità delle sue glorie, la blanda consistenza delle sue memorie. Si irride anche al cinema, per le finzioni e i miraggi di cui è capace, quasi fosse meccanismo vuoto di impulsi umani e di sentimenti, di commozioni autentiche dietro i sorrisi a comando. Questo pazzo, pazzo, pazzo cinema... Ma non è così. Ieri sera, dal ristretto eppur vasto schermo del video, un'attrice che per molti anni (e negli anni difficili, di faticosa ripresa dopo i disastri della guerra) fu un po' il simbolo del nostro cinema, ha fatto vibrare le corde più riposte di Trieste, città smagata e di vampate, enigmatica e appassionata. Silvana Pampanini, madrina e animatrice di un innocuo gioco televisivo d'estate, s'è accesa all'improvviso e ha parlato di navi stupende che qui si costruiscono e che poi vanno lontane, per altri porti, mentre qui le banchine restano vuote. Le parole erano semplici come la verità — e l'ingiustizia — che afferravano, ma lo slancio era sincero e commosso fino a sfiorare l'invocazione patetica. Trieste, navi, uomini che le guidano sulle rotte del mondo: la vita e la sopravvivenza di una città. Questo ha tacitamente ricordato a tutti, responsabili e no, un'attrice di cinema; e siamo sicuri che l'ha fatto al di fuori di qualsiasi preordinata regia, così come il cuore le suggeriva dono aver vissuto solo alcuni giorni a Trieste e aver intuito dietro volti e discorsi il cruccio e il rammarico segreti di tutta una città. Un disinteressato, schietto alfiere della nostra causa, cui col cuore in mano diciamo adesso un caldo e affettuoso grazie.

MENTRE LA CITTA' DI FIUME S'IMPONE VISTOSAMENTE

Pallida presenza triestina alla Fiera del legno di Klagenfurt

In eredità alle Camere di commercio della Regione il «Triester Pavillon»

Abbiamo da Klagenfurt:

Sabato 24, alla Fiera austriaca del legno di Klagenfurt è stata tenuta l'abituale conferenza stampa che precede la apertura della Fiera del 5 agosto. Molti giornalisti austriaci, tedeschi, jugoslavi, italiani, rumeni, polacchi, svizzeri ecc. e tecnici austriaci e stranieri del legno e del mobile hanno preso parte alla riunione. La presidenza della Fiera del legno ha consegnato ai presenti un «dossier» di informazioni, contenente un intero e dettagliato panorama della manifestazione agostana. Partecipano alla Fiera 870 espositori della zona del libero scambio, 149 del MEC, 69 dell'Ostblock collettivista, 22 dell'Oltremare. L'Italia è rappresentata da 17 ditte espositrici; la nostra Regione figura presente con una mostra speciale allestita dalle Camere di commercio di Trieste, Udine e Gorizia, che questo anno prende il posto del famoso «Triester Pavillon», organizzato fin dal 1947 dal Centro Sviluppo Economico prima, e dal Comitato di Propaganda Unitaria poi.

I porti di Fiume e di Capodistria figurano con esposizioni a sè, con sessanta enti e ditte varie. I due porti a noi concorrenti hanno inviato per la conferenza stampa di sabato scorso un documentato materiale, a differenza di Trieste che figura solo nell'elenco dei partecipanti. Vediamo cosa scrive Fiume nel «dossier» presentato ai giornalisti austriaci e stranieri. Mensilmente 160 partenze marittime per tutti i porti del mondo! Nel 1964 Fiume ha manipolato 6 milioni di tonnellate di merci, di cui 2,2 milioni provenienti dai transiti esteri. Queste cifre, scrive la relazione, dimostrano che «Fiume è il più importante porto della Mitteleuropa». E più avanti, le autorità fiumane danno un quadro degli investimenti in progetto per l'immediato futuro: la costruzione del porto mineraliero di Buccari, capace di accogliere navi porta rinfuse fino a 100 mila tonnellate, nuovi hangars per i legnami, modernissime meccanizzazioni ecc. Fiume — secondo la relazione presentata alla stampa — sarà in grado nel 1970 di manipolare 10 milioni di tonnellate di merci, petroli esclusi. Fiume disporrà alla fine di quest'anno di 50 mila «palette» (mezzi di trasporto da nave a terra e viceversa).

La Regione che è iscritta alla Fiera della Carinzia — Fiera che assieme a quella di Trieste formano le due manifestazioni campionarie più specializzate in Europa nel campo del legno — ha preso in eredità per quest'anno il vecchio stand triestino, dinanzi ad esso sono già piazzati sette enormi tronchi di legnami esotici, manipolati da ditte della nostra città. Putroppo, però, l'Unione delle Camere di commercio della Regione non ha inviato per la conferenza internazionale di sabato scorso nessun materiale illustrativo, a differenza di quanto hanno fatto Fiume e Capodistria, oltre ai rumeni ed ai polacchi. L'Ufficio stampa della Landesregierung della Carinzia ci ha dichiarato di essere rimasto sorpreso di questo assenteismo regionale friulano-giuliano, tanto più che Trieste rappresenta lo sbocco naturale dei traffici esteri della Carinzia e degli altri Laender austriaci, mentre il Friuli ha intensi scambi di frontiera con la Carinzia stessa (LU).

TRAVOLTO CON IL BIMBO che insegue sulla strada

Un uomo e un bimbo sono stati investiti iersera da un'utilitaria su una strada del Muggesano. L'incidente è accaduto intorno alle 18.30 quando, alla guida della «850», targata TS 74488, Ferruccio Cattaruzza, di 67 anni, abitante in via Orlandini 42, stava dirigendosi da Punta Olmi verso Punta Sottile. All'improvviso, davanti all'automobilista si è parato un uomo — l'impiegato Olinto Toffuli di 51 anni, abitante in via Bazzarini 22 — il quale stava inseguendo il figlioletto di un vicino, il piccolo Maurizio Stern di tre anni, abitante con la famiglia al suo stesso indirizzo, che si era lanciato sulla strada. Il Cattaruzza ha frenato ma purtroppo, non è riuscito a evitare nè l'uomo nè il piccolo, che, urtati, sono stati gettati al suolo.

Con un'auto di passaggio, i due sono stati trasportati, poco dopo, all'ospedale, dove il Toffuli è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese per la frattura della gamba sinistra e contusioni escoriate alle braccia. Il piccolo, che ha riportato contusioni al naso con conseguente epistassi, è stato trattenuto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana. L'incidente è stato rilevato dalla Squadra traffico.

ECCEDE NELLE COMPRESSE contro l'insonnia

Per vincere un'incoercibile forma d'insonnia, il pensionato Alberto Umek, di 62 anni, abitante in via del Monte 7, ha corso, l'altra notte, un grave rischio. Intorno all'una e mezzo, l'uomo, che era in preda a sopore, ha raggiunto con la CRI l'ospedale dove è stato ricoverato nella quarta divisione medica con prognosi di due settimane. La moglie, che l'ha accompagnato al nosocomio ha precisato che, rincasando intorno alle 21.30, suo marito, da tempo afflitto dall'insonnia, le aveva confessato di avere ingoiato un certo numero di compresse soporifere. Intorno all'una, la Umek era stata destata dal respiro affannoso del consorte e, allarmata, aveva chiesto l'intervento della CRI.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONTINUANO LE PROTESTE SUI FATTI AL COMUNE

Dall'Italia e dall'estero indignazione per il rimpasto

La situazione politica domani all'esame di un comizio liberale

La situazione politica cittadina, alla luce del recente affidamento di un assessorato al Comune all'ex titoista Dusan Hrescak, verrà illustrata domani in un comizio pubblico, che avrà luogo alle 19 in piazza Sant'Antonio Nuovo, dai consiglieri regionali e comunali del PLI, avv. Morpurgo e dott. Trauner.

Sabato frattanto ha tenuto comizio, alle 19 in piazza Garibaldi, il consigliere comunale Ferfoglia (UNE), il quale — dinanzi a un folto uditorio — ha ribadito i motivi di contrasto con l'operato della D.C. e del PSDI, che rinnovano — ha detto — i pericoli antinazionali; ha infine richiamato l'opinione pubblica alla calma ed alla riflessione: la cittadinanza deve mantenere in rapporto a tale questione un atteggiamento — ha concluso Ferfoglia — fermo e vigile, ma deve evitare di prestarsi a manovre controproducenti, quali potrebbero essere gli incidenti di piazza.

Anche la sezione provinciale di Trieste e dell'Istria dell'Associazione nazionale «Italia irredenta», ha manifestato frattanto — aggiungendo la propria voce alle indignate proteste dei circoli patriottici e degli esuli istriani — la più viva opposizione contro la recente decisione del Consiglio comunale. Nel denunciare alla pubblica opinione l'«odioso atto», invoca «l'intervento di tutte le Associazioni, istituzioni, società e sodalizi italiani» affinchè manifestino «la disapprovazione dell'intera città e delle comunità istriane». E in particolare rivolge un appello alla Lega Nazionale perchè promuova una manifestazione di protesta.

L'Unione degli istriani informa infine — in un comunicato — che alle tante manifestazioni di contrarietà «espresse in questi giorni contro la decisione presa di stretta misura dal Consiglio comunale e nonostante le defezioni avvenute anche in campo democristiano e le vivissime deplorazioni in quello socialdemocratico» sono pervenute numerose altre lettere e telegrammi di Associazioni che raccolgono i triestini e gli istriani nelle varie città italiane ed all'estero.

In un telegramma da Vienna la comunità giuliana che opera a contatto con la Camera di commercio italo-austriaca «deplora nel modo più energico l'avvenuto rimpasto della Giunta comunale di Trieste».

Un «espresso» è giunto ieri all'Unione degli istriani da parte del capo-gruppo istriano di Catania, sig. Remigio Genzo, volontario capodistriano della prima Guerra mondiale, il quale manifesta il suo «profondo disgusto» per quanto avvenuto. Il Circolo «San Nazario» dell'Azione cattolica di Lecce, diretto da un istriano, il giovane Chirizzi, «plaude all'azione di protesta dei cattolici triestini ed istriani». Da Livorno, Amedeo Tron ha inviato a nome di tutti i triestini ed istriani colà residenti la sua solidarietà verso «quanti si oppongono»; e così il sig. Andrea Marsi, dirigente tecnico di un grande complesso industriale ad Arquata Scrivia.

Ferrovia «metropolitana» caldeggiata dal PSDI

Si è riunita di recente la Commissione regionale del PSDI, alla quale è stato presentato lo studio di una ferrovia «metropolitana» da Muggia a Monfalcone, in corso di progettazione da parte degli esperti.

Il relatore, dott. Stasi, ha illustrato le caratteristiche e le funzioni della metropolitana in superficie che, sfruttando gli impianti esistenti delle Ferrovie dello Stato, utilizzerebbe le gallerie di circonvallazione in corso di costruzione e si inserirebbe nei nuovi piani regolatori urbanistici di Muggia, Trieste e Monfalcone. La nuova opera, realizzando una soluzione di continuità del territorio considerato, avvierebbe a concreta soluzione numerosi problemi economici. In particolare, dall'iniziativa deriverebbe l'inserimento — grazie alla creazione del nuovo collegamento — dell'altipiano di Doberdò del Lago, dove dovrebbe sorgere il «protosincrotrone», nel tessuto urbano del territorio; ed inoltre costituirebbe un collegamento diretto con l'aeroporto di Ronchi.

ATTRAVERSAVA VIALE MIRAMARE IN ZONA ZEBRATA

Grave un'insegnante investita da una corriera

Ferita ma lievemente una collega con cui si accompagnava

Due anziane bagnanti sono rimaste vittime iermattina di un grave incidente a Barcola. Si tratta dell'insegnane Ada Budin, di 50 anni, abitante in via Roma 23, e della di lei collega Ida Zorco, di 54 anni, abitante in via Giulia 22.

Intorno alle undici le due amiche stavano attraversando il viale Miramare, nella zona pedonale tracciata davanti al ristorante «La Pineta», dirette verso gli stabilimenti balneari «Topolino». Durante il breve percorso esse sono state urtate e atterrate dell'autocorriera, targata VE 22307, guidata verso il centro da Alfonso Daniciori, di 37 anni, residente a Venezia, rione Magnasco 11-«a». La Budin e l'amica sono state prontamente soccorse e, poco dopo, con una autolettiga della CRI, hanno raggiunto l'ospedale, dove sono state ricoverate entrambe nella divisione neurochirurgica. Per la Budin, che versa in condizioni comatose, i medici si sono riservati la prognosi: ha riportato otorragia sinistra, trauma cranico, e ferite alle ginocchia. La Zorco, che lamenta contusioni ell'emifronte destra, al dorso del naso e all'emitorace destro con sospette lesioni costali, guarirà in una settimana.

Dell'incidente, che ha interrotto per oltre dieci minuti il traffico sul viale, si sono interessati i carabinieri dell'emergenza.

Madre e figlio sono rimasti leggermente feriti ieri pomeriggio in un incidente sull'altipiano. Si tratta di Gilda Civran in Delise, di 37 anni, abitante in via Pola 57, e del suo piccolo Daniele, di otto anni. Intorno alle 16, la signora stava percorrendo il rettilineo per Basovizza a bordo della Fiat 500, targata TS 41192, guidata dal marito, Silverio, di 44 anni; il bambino si trovava, invece, sui sedili posteriori. A un certo punto il Delise ha azionato il lampeggiatore di sinistra per dirigersi verso un prato che costeggia la strada. Purtroppo un automobilista, Dario Barbi, di 25 anni, abitante a Prebenico 22, che lo seguiva con la Fiat 600, targata TS 67297, si è accorto all'ultimo momento della manovra e, non essendo riuscito a bloccare la macchina, la sbattuto contro la «500». Per l'urto, la signora e il bambino sono rimasti feriti, e poco dopo, con la CRI, hanno raggiunto l'ospedale, dove entrambi sono stati giudicati guaribili in una settimana. La donna, che ha riportato contusioni escoriate alla coscia destra, al gomito sinistro e alle ginocchia, dopo le cure e stata dimessa, mentre il Daniele, che lamenta contusioni all'emifaccia sinistra e al ginocchio sinistro nonchè stato confusionale, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica. Dell'incidente si sono interessati i carabinieri dell'emergenza.

Inaugurata la spiaggia di Marina Julia

La spiaggia di Marina Julia è stata aperta ufficialmente sabato sera, presenti autorità della Regione, della Provincia e della città. Brevi e sentite parole di augurio e di felicitazione hanno rivolto alla sig.ra Cannara, amministratore delegato di Marina Julia S.p.A., il Sindaco ed il Viceprefetto vicario di Gorizia dott. Loricchio. Hanno espresso le loro felicitazioni per la meta raggiunta e che che costituisce una tappa sulla strada intrapresa da Marina Julia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29; minima 21.6; umidità 62 per cento; pressione mb. 1012; temperatura del mare 25.8; vento km. 2 da N-O.

Oggi: S. Anna. - Il sole sorge alle 4.41 e tramonta alle 19.41. La luna è nata all'1.51 e tramonta alle 18.20.

Maree — OGGI: bassa alle 3.36, cm. 30 e alle 16.24, cm. 58 sotto il l. m.; alta alle 9.36, cm. 51 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 9.54, cm. 49 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93, tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93005; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46, tel. 93395.

AUDACE COLPO DI IGNOTI IN UNA TRATTORIA

Ladri senza complessi con il padrone in casa

Hanno portato via quanto è capitato loro sottomano

I topi dei pubblici esercizi si sono rifatti vivi con un colpo ai danni dell'oste Antonio Buzzai, di 44 anni, abitante in via Cesca 21, titolare di una trattoria sita al pianoterra dello stesso edificio. In un'ora imprecisata dell'altra notte, i malfattori hanno piegato l'inferriata che proteggeva la finestra del gabinetto di decenza e, forzata la finestra stessa, si sono calati nell'interno. Incuranti del fatto che il padrone si trovava in casa, i malfattori hanno rovistato in ogni angolo e, forzato il cassetto del banco di mescita, hanno arraffato ventimila lire. Fatto saltare il lucchetto del biliardino, si sono poi impadroniti di dodicimila lire e altre ventimila in moneta metallica le hanno trovate in un sacchetto di nylon ch'era posato sul tavolo della cucina. I ladri, inoltre hanno ripulito le varie scansie dell'esercizio, asportando un apparecchio radio, marca «Phonola», color bianco con bordo nero, una sveglia color verde chiaro di marca imprecisata, un prosciutto crudo del peso di sette chilogrammi, otto chilogrammi di salumi, quattro di pancetta, due di ossocollo, due di mortadella, dieci scatole di tonno da duecentocinquanta grammi l'una, venti bottiglie da due litri l'una di marsala e vermouth bianco, dodici bottiglie di un litro di cognac all'uovo, dieci bottiglie da un litro di crema marsala, sette bottiglie da un litro di amaro «Istria» e altrettante di vino nonchè sigarette «Alfa» e «Nazionali» per un valore di cinquemila lire circa. Per trasportare altrove la refurtiva i malfattori devono avere fatto evidentemente uso di qualche veicolo. Il Buzzai, che lamenta un danno di duecentomila lire circa, ha sporto denuncia al Commissariato di San Sabba.

Ai ladri sempre vigilanti non è sfuggito che la scorsa settimana la villa di via Virgilio 25, abitata dal rappresentante industriale Virgilio Volpi è rimasta, essendo la famiglia fuori Trieste, per un paio di giorni incustodita. I malfattori hanno approfittato dell'insperata circostanza e, aperta con chiavi false la porta, sono penetrati nell'edificio. Senza mettere a soqquadro alcun ambiente, i ladri hanno puntato verso la stanza da letto, e da un cassettone hanno asportato una collana d'oro a maglie incastrate con un cammeo d'ametista e un bracciale d'oro «alla schiava» alto cinque centimetri e costellato di stelline d'oro bianco. Gli sconosciuti sono entrati, quindi, nella stanza del figlio del Volpi, e da un cassetto hanno prelevato ventimila lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cologna dalla moglie del derubato, Anna Boscarini in Volpi, la quale ha precisato che i malviventi le hanno causato un danno di quasi mezzo milione di lire.

Furto piuttosto sostanzioso quello perpetrato ai danni di un dipendente dell'Impresa di Guido Steinbach, il piastrellista Giacomo Calderini, di 29 anni, alloggiato in via San Nicolò 2, presso Zorutti. Tra le 14.30 e le 16.30 di venerdì scorso, sconosciuti gli hanno soffiato duecentomila lire dalla tasca interna della giacca che aveva appesa a un chiodo in una stanza del nuovo stabile di via Enrico Toti 12, dove s'era recato per lavoro. Il Calderini ha sporto denuncia al Commissariato di Barriera.

ANCORA «DISCHI» sul cielo della città

Anche ieri sera è giunta la segnalazione di un avvistamento di misteriosi oggetti luminosi sul cielo della città. Alle 21.18 il cap. Carlo Paolizza, abitante in via San Pelagio (San Giovanni), ha notato dal balcone di casa sua assieme, alla moglie e alla figlia, un punto luminoso muoversi rapidamente, venti gradi sopra l'orizzonte, sulla direttrice Monfalcone-Muggia. L'apparizione dello strano oggetto che brillava di una luce fissa è durata circa un minuto. Quasi contemporaneamente è scomparso sulla sua scia un altro oggetto a luminosità intermittente e più veloce del primo. Questo secondo globo volante ha in breve raggiunto il primo scomparendo assieme.

TERZA EDIZIONE DEL PREMIO CONTOVELLO

L'eterna poesia del Carso nei colori di cento tavolozze





(Servizio di «Giornalfoto»)

Tra gli scorci rustici delle vecchie case carsiche di Contovello, oltre cento pittori della Regione (per l'esattezza 112) hanno partecipato ieri alla terza edizione del Premio Contovello di pittura estemporanea, realizzando così anche questo anno un festoso incontro con l'arte nella cornice di uno dei paesaggi più suggestivi dei nostri dintorni.

Il Premio Contovello ha visto pittori vecchi e giovani ricercare uno spunto, un motivo, o più semplicemente un'oasi di serena ispirazione, invadendo simpaticamente i vicoli della borgata. Tra un «goto» ed un impasto di colori questa espressione di autentica arte popolare è rinata con successo e spontaneità. La calura estiva si è stemperata nell'ombrosa cornice delle viuzze e delle piazzette, o tra il verde dei prati e dei boschetti circostanti; un pubblico numeroso, attento, appassionato, ha seguito con curiosa simpatia le vicende del Premio, attorniando i concorrenti, anticipando commenti, recando una nota di giovialità ad una manifestazione artistica di per se stessa priva di ogni snobismo.

Tra i centododici lavori presentati, la giuria, composta da Danilo Soli, Licio Burlini, Livio Rosignano, Gianni Brumatti, Rinaldo Lotta, Gaetano Cola e Guelfa Novi, ha dovuto faticare non poco prima di assegnare i numerosi premi posti in palio; il Premio Contovello, per il migliore artista in senso assoluto, è andato a Bruno Ponte. La piazza d'onore è stata appannaggio di Giorgio Pecchiari; il premio offerto dall'Ente turismo è stato assegnato a Pietro Grassi; a Dante Pisani è stato consegnato il Sigillo d'oro trecentesco, offerto dal Comune, mentre la medaglia d'oro della Provincia è andata all'udinese Giorgio Giaiotto. La medaglia d'oro dell'Azienda autonoma di soggiorno è stata consegnata ad Ottavio Bomben e la coppa d'argento del Commissariato del Governo ad Eletta Doveri. Numerosi altri premi e segnalazioni hanno posto in evidenza le opere di Riccarda Bastianutto, Boris Zulian, Pedra Zandegiacomo, Adriano Bon, Ireneo Ravalico, Michele Loberto e di Giorgio Grison. Due buoni per l'acquisto di materiale d'arte rispettivamente di 10 e 5 mila lire sono stati consegnati, come simpatico riconoscimento, ai due più giovani artisti in gara.

La ricca dotazione dei premi, il numero dei partecipanti a questa terza edizione del Premio, il calore e l'entusiasmo del pubblico hanno concluso nettamente in attivo la manifestazione, e predispongono il comitato promotore a studiare già i programmi per la quarta edizione della rassegna di pittura.

Il 2 agosto prossimo, con inizio alle ore 18.30, si inaugurerà presso la Galleria Rossoni e nel salone della Lega Nazionale, in corso Italia, la mostra che raccoglierà ordinatamente tutte le opere che hanno concorso ieri; esse saranno poste in vendita ed il 10 per cento del ricavato complessivo sarà detratto e devoluto al Fondo del Premio Contovello.

PIU' GUAI DALL'ALCOOL che dalla lite

L'alcool ha fatto finire al Coroneo il commerciante Mirano Coselli, di 45 anni, abitante in via Damiano Chiesa 86, il quale è stato deferito all'autorità giudiziaria per ubriachezza.

Intorno alla mezzanotte di venerdì scorso, la Mobile è stata chiamata in via XXX Ottobre in quanto all'angolo con la via Torrebianca era in corso una lite. Gli agenti del pronto intervento sono accorsi sul posto dove hanno, però, trovato soltanto uno dei presunti litiganti — il Coselli — il quale stava per infilarsi nella «Volkswagen», targata TS 74921, parcheggiata non in maniera del tutto ortodossa. Interrogato, egli ha narrato confusamente che, poco prima, aveva bisticciato con due stranieri. Il Coselli è stato accompagnato all'ospedale per la rituale visita, e il medico astante lo ha trovato in preda ad etilismo acuto.

LE ORE DELLA CITTÀ

I frigoriferi Emerson

che godono da oltre 10 anni un incontrastato successo sono in vendita esclusivamente da *«Zanetti»*, via Cavana 6. Il frigorifero «Emerson» non teme confronti per le sue qualità tecniche: silenziosissimo, minimo consumo, linea modernissima, garanzia 5 anni; vendita rateale senza aumenti di nessun genere. Ricordate «Emerson - Zanetti», via Cavana 6, tel. 24629.

30 % sconto

cucine a gas, cucine miste gas-elettriche, cucine elettriche *Brandolin*, via S. Maurizio, 2.

Successo più successo

1000 articoli di attualità con lo sconto del 30 per cento da EUROSTILE, Corso Italia 12.

Richard Ginori

Bagni, bianchi, champagne, celeste, grigio, verde, rosa, pronti da *Brandolin* solamente via San Maurizio 2.

Più valore al vostro denaro

perchè non solo abbiamo mantenuto invariati i prezzi, ma concediamo lo sconto del 30 per cento per permettere a tutti di acquistare magnifici oggetti, risparmiando, da Eurostile, Corso Italia 12.

GROSSO PESCECANE avvistato nel golfo

Un grosso pescecane, lungo circa quattro metri, è stato avvistato ieri mattina da alcuni pescatori nelle acque del golfo.

La Capitaneria di porto ha diramato l'allarme a tutti gli stabilimenti balneari della costa, affinchè i nuotatori non si allontanino troppo dalla riva.

Un servizio di sorveglianza è stato disposto con motovedette.

L'ELENCO DEI NUOVI DIPLOMATI

ALTRI RISULTATI DEGLI ESAMI DI MATURITÀ

Esposti gli scrutini all'«Oberdan» (I comm.) al «Petrarca» e all'Istituto «G. R. Carli»

Ecco i risultati degli esami di maturità e di abilitazione al Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan» (I commissione), al Liceo classico «Francesco Petrarca» e all'Istituto tecnico per ragionieri «Gian Rinaldo Carli».

Al Liceo «Oberdan» (I commissione) su 81 presenti, 42 sono i maturi e 2 i respinti. Con la media di otto decimi e oltre sono stati dichiarati maturi: Giuliano Toppan, Giorgio Calzolari e Bruno Pegan. Con la media di sette decimi e oltre: Lamberto Boiti, Francesco Fabris, Michele Frankfurter, Giuseppe Gervasio, Umberto Laureni, Franco Legovini, Giorgio Manzini, Claudio Marchesini, Maura Massarotto, Guido Merson, Roberto Miotti, Paolo Mitri, Silvano Napolitano, Paolo Pittaro, Fabio Saffi, Michele Santoro, Massimo Tessarotto, Radoslavo Ukmar, Elvio Valentinuz, Giorgio Zanuttin, Fabio Zonta. E inoltre: Marino Andolina, Roberto Bidussi, Livio Cepak, Livio Della Paglia, Sandra Ferin, Edoardo de Galasso, Giorgio Marsico, Mauro Miot, Violetta Passagnoli, Franco Revini, Livio Scherli, Silvano Sinigoi, Silvana Suzzi, Nicolò Trani, Giuliano Trevisan, Franco Vesselli, Sergio Visintini, Paolo Zanier.

Al «Petrarca» i candidati alla maturità classica erano 72. Ne sono stati promossi 30. I rimandati alla seconda sessione sono pertanto 32, 10 i respinti. Questi i migliori: Maria Teresa Bassa, Chiara Bon, Renata Dreos, Loredana Hvastja, Claudia Sadoch, Sergio Gregoretti, Aldo Marchetti, Giuseppe Muggia e Fulvio Orzan, tutti con la media del 7. Gli altri promossi: Noemi Calzolari, Giuliano Prodini, Graziella Belleli, Adriana Donini, Emilio Esposito, Anna Maria Finocchiaro; Adriana Obersnel, Grazia Priora, Elda Fiette, Serena Gordini, Laura Marrone, Miranda Pescani, Silvana Prodam, Fabio Ricci, Claudia Tositti, Walter Ukovich e Giorgio Visintin.

Il «Carli» ha abilitato complessivamente 23 nuovi ragionieri. Hanno affrontato gli esami 63. Alla prova d'appello sono stati rinviati 34 candidati, mentre i rimanenti 6 sono stati respinti. Maria Gracia Carpani ha conseguito la media più alta, quella dell'8; con la media del sette hanno ottenuto il diploma: Erka Bundi, Walter De Gavardo, Maria Clara Grego, Germana Spaggiari, Claudia Lorenzut, Nidia Miani, Anna Maria Moliterni, Simonetta Novelli, Giuseppe Pelos e Sonia Toneatti. Gli altri neo-ragionieri: Massimo Bianchi, Nerella Castellani, Maria Cristina Sgubin, Nadia Toneati, Claudio Vianello, Roberto Malini, Gabria Pavan e Luisa Stoni.

Va precisato in merito ai risultati già pubblicati degli esami all'Istituto tecnico «Da Vinci» che gli stessi erano quelli relativi alla prima commissione e che saranno successivamente pubblicati quelli della seconda commissione.

L'ESTREMO SALUTO al prof. Maglierini

Si sono svolti ieri mattina i funerali del compianto prof. Riccardo Maglierini, insegnante dell'Istituto nautico. Alle estreme onoranze è intervenuto il corpo insegnante al completo dell'Istituto con il preside e moltissimi alunni. Il feretro è stato portato a spalla per lungo tratto da alcuni studenti. Numerose le corone e i fiori inviati dalle scuole, dagli amici e dagli istriani di Pisino d'Istria. Sono intervenuti pure numerosi concittadini e istriani caramente legati all'estinto dai vincoli dell'amicizia. Presente all'estremo omaggio anche la bandiera della «Famiglia pisinota». I sentimenti di dolore e di profonda condoglianza sono stati espressi alla vedova, signora Ledy, al figlio e al fratello dai rappresentanti dell'Unione degli istriani e della «Famiglia pisinota». Un plotone dell'Esercito ha reso gli onori delle armi al valoroso combattente sui campi di battaglia in Africa settentrionale ove si guadagnò una medaglia di bronzo e due croci di guerra al v. m. Il feretro era avvolto nel tricolore.

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

Hanno voltato le spalle ai nostri migliori sentimenti

Voci di cattolici autorevoli contro l'inaudita operazione
Sollecitate iniziative degli enti e dei sodalizi patriottici

Non solo centinaia di lettori continuano a scriverci sull'ormai notissimo argomento del rimpasto della Giunta comunale — tema che ha superato il perimetro cittadino in quanto di esso si discute anche nei maggiori organi nazionali di informazione — ma alcuni ci esortano a dedicare addirittura «ogni giorno una pagina di "segnalazioni"» sul medesimo tema. A parte talune esigenze di natura tecnica, pensiamo non sia necessario arrivare a tanto. Talvolta, una lettera sola vale un'intera pagina; come quella pervenutaci da una città istriana e pubblicata ieri, o come questa inviataci da una delle più autorevoli personalità della Democrazia cristiana e della Resistenza, il dott. Luigi Cividin.

«Mi richiamo alla protesta del PSIUP, apparsa sul "Piccolo" di sabato 24 corr. — scrive il dott. Cividin — in merito alla pretesa intromissione della Curia vescovile e dell'A.C. di Trieste nelle vicende politiche della città ed alla pretesa violazione dell'art. 83 del Concordato che limita i compiti dell'A.C. al campo strettamente religioso. Non ho veste per fare delle osservazioni che soltanto quella di uomo politico, che visse tanto da vicino la tragedia delle nostre terre, e certi episodi, consegnati ormai alla storia, ben persuaso che sarà l'Autorità ecclesiastica a rispondere alla maldestra protesta del PSIUP. Vorrei chiedere se il medesimo, pur a tanta distanza di tempo:

«1) disapprova che la Curia vescovile e "Vita Nuova" abbiano svolto l'attività imponente, che tutti conoscono, ai fini di impedire arresti, repressioni, deportazioni, distruzioni, fino a divenire, alla fine, il centro morale di difesa della città di San Giusto e di tutti i cittadini; 2) se disapprova che il Vescovo di Trieste, come gli altri Vescovi d'Italia, abbia operato, insieme ai parroci e sacerdoti, per rendere meno dura la tragedia ch'ebbe riflessi chiaramente politici e che funestò il paese; 3) se disapprova, in ispecie, che mons. Santin abbia contribuito decisamente a salvare il porto di Trieste (era tutto pronto e bastava premere un bottone elettrico per distruggerlo!) nelle ultime ore dell'occupazione germanica della nostra città.

«Ricordo sempre — continua il dott. Cividin — la salita di mons. Santin, da me accompagnato in mezzo ai fischiar delle pallottole, il 2 maggio 1945 a S. Giusto e il disperato colloquio telefonico dalla sacrestia della Cattedrale, tra lui e il comandante di piazza germanico: "In nome di Dio, cessate il fuoco, ve lo chiede, piangendo, il Vescovo di Trieste in ginocchio, a nome della città. Non distruggete Trieste...".

«A quella scena trepidante, ero presente io, in persona, o signori del PSIUP. Ed allora dovreste denunciare l'Arcivescovo e chi per lui, anche per l'intromissione in quegli anni! Per coerenza, perchè il Concordato porta la data del 1929!».

E' chiaro che non sarà facile replicare al dott. Cividin: gli argomenti da lui portati nella discussione non sono facilmente incrinabili. Ascoltiamo ora un'altra voce cattolica, quella del signor Guerrino Travan, direttore della «Repubblica dei ragazzi» di Trieste.

«Nel segreto dell'urna — egli scrive — segnando "scudo crociato", ho dato il voto di preferenza al dott. Franzil e ad altri compresi proprio tra i dirigenti democristiani che hanno voluto il "titoista" in Giunta, il "titoista", ripeto, non lo "sloveno", perchè non è contro il rappresentante della minuscola rappresentanza slovena che è insorta la città — e la Curia vescovile ha unito la Sua inascoltata voce all'accorato appello di tanti e tanti cittadini e si è sentita includere dagli attuali dirigenti democristiani tra "gli estremisti colpevoli del turbamento in questi giorni prodotto nella vita cittadina" — ma contro l'inserimento tra i reggitori di Trieste di una persona il cui passato è la negazione completa di tutto ciò in cui noi crediamo e per il quale abbiamo sofferto, e se il "titoista" anzichè sloveno fosse stato italiano sono certo che l'indignazione popolare non sarebbe stata differente. Con il mio voto dunque, sia pure in modo minimo, ho appoggiato l'ingresso ai seggi che oggi occupano di coloro che, certo, in questo disgraziato "rimpasto", non hanno echeggiato la mia voce di loro elettore, e mi sento di conseguenza in parte responsabile del "più duro colpo inferto da vent'anni a questa parte al sentimento di italianità di tutti i triestini", (come ha detto il PLI), di questa "operazione politica, lesiva di interessi civici e pericolosa per inevitabili ripercussioni problemi giuridici e territoriali giuliani, ancora aperti sul piano internazionale" (telegramma dell'ingegnere Gianni Bartoli, uno dei fondatori della Democrazia cristiana triestina e per anni suo dirigente e Sindaco di Trieste).

«In questo veramente doloroso momento, di conseguenza, sento il civico dovere di rinnegare queste "preferenze" — e lo faccio, sia chiaro, con profonda amarezza, perchè si tratta di ritirare la mia "fiducia politica" a degli amici — invito quanti elettori democristiani si trovano nella mia posizione a farlo pur essi, unisco la mia voce a quella del geometra Scarcia che propone la raccolta di firme perchè sieno promosse nuove elezioni, invito la Lega Nazionale a procedere alla organizzazione pratica di questa iniziativa, che con i fatti vorrà significare a chi ha profondamente deluso — si può dire tradito — la fiducia dell'elettorato triestino che al Comune non vogliamo reggitori della vita civica quelli che oggi ci sono».

Proposta pressochè analoga, anche se diversamente articolata, viene avanzata da un altro lettore, l'insegnate D. P. (lettera firmata) che scrive: «Alla luce di quanto sta succedendo in questi giorni a Trieste, avrei da suggerire una proposta che ritengo giusta, perchè democratica e pertanto in armonia con gli articoli 17 e 21 della nostra Costituzione. La proposta sarebbe la seguente: Poichè il signor Franzil non ha voluto tener conto dell'opinione della stragrande maggioranza della popolazione triestina, opinione manifestata attraverso le proteste dei partiti nazionali, degli Enti, delle Associazioni, della stampa, della Curia Arcivescovile e dei privati cittadini, sarebbe auspicabile che la Lega Nazionale, la Società Ginnastica, le Associazioni d'Arma, i Circoli e gli Enti italiani tutti, costituissero un Comitato d'intesa, allo scopo di indire una grande e pacifica manifestazione di protesta. Come avvenne per lo spettacolare comizio di piazza Goldoni, organizzato in difesa del nostro Cantiere navale, detto Comitato potrebbe chiamare a raccolta gli italiani di Trieste in quella piazza dell'Unità d'Italia, dove noi, ad ogni appuntamento del genere, ci ritroviamo, al di sopra di ogni divisione di parte, e in faccia a quel Municipio che politicanti privi di scrupolo e di orgoglio nazionale hanno violato. Celato dietro le persiane del suo ufficio, e protetto magari dalla forza pubblica, il signor Franzil potrà allora rendersi conto della consistenza numerica dell'opposizione, da lui ingiuriosamente definita razzista e potrebbe darsi che si decida a togliersi finalmente di mezzo».

Il signor Francesco Benoli, definendosi «un vecchio lettore amareggiato e sdegnato per la insensibilità dimostrata dal Sindaco e dalla Democrazia Cristiana» si domanda: «Giunte le cose a questo punto, se non ci saranno vie perchè il Sindaco si dimetta o venga dimesso, sono a chiederti di voler cortesemente informarmi quanto tempo ci vorrà per le nuove elezioni. Sono ansioso di saperlo, perchè non vedo l'ora di votare per una nuova amministrazione comunale, veramente democratica e non più traditrice dei sentimenti italiani dei triestini».

Accontentiamo il lettore-elettore: manca un anno alle nuove elezioni comunali, che dovrebbero essere indette entro l'ottobre dell'anno prossimo.

Un lettore, il signor F. B. (lettera firmata) desidera fare una precisazione. Egli scrive: «Nella parte riservata alla cronaca degli incidenti avvenuti nel corso della manifestazione di protesta nei confronti della Giunta comunale, è stato scritto che il commissario dott. Zappone è stato ferito da un dimostrante o meglio da una bottiglia lanciata da un dimostrante. Ciò non corrisponde alla realtà dei fatti; il funzionario è stato colpito dallo "sfollagente" di un agente nel corso dello "spettacolare" carosello in piazza. Il dottor Zappone non portava, in quel momento, alcun segno distintivo della sua carica. Mi son sentito in dovere di fare questa precisazione al solo ed esclusivo scopo di non falsare la realtà dei fatti e ben lungi dallo scrivente qualsiasi altra interpretazione».

Non reca nessuna firma — ah, questi eroi di cartapesta che hanno paura anche del proprio nome — una lettera scritta col fiele contro tutto e tutti, in difesa dello «sloveno del PSI», per imprecare in particolare contro quanti hanno inscenato le recenti dimostrazioni di piazza. Anzichè scrivere a noi, lo anonimo signore dovrebbe avere il coraggio di scendere in mezzo ai dimostranti e ripetere le parole contenute nella sua lettera: da vero «ardito» come egli si qualifica, dovrebbe dare una simile prova.

Preparazione al parto naturale

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro di preparazione psico-fisica al parto naturale. Per informazioni ed iscrizioni le interessate si rivolgano all'Ospedale Maggiore, entrata principale, nei giorni di lunedì 26 e martedì 27 dalle ore 17 alle 18.

GITA SFORTUNATA oltre confine

Ha avuto momenti piuttosto drammatici la gita oltre confine fatta ieri dall'insegnante Ennio Gerussi, di 32 anni, abitante in via del Ghirlandaio 12, e di una sua collega, Annamaria Purini, di 24 anni, abitante in viale D'Annunzio 45. Nel pomeriggio, essi hanno raggiunto Senosecchia con la «Innocenti spider», targata TS 74175, di proprietà del Gerussi, il quale, nel lasciare il paese, ha affidato la guida alla giovane. I due stavano filando verso Divaccia per proseguire, quindi, per Trieste, allorchè la Purini ha voluto sorpassare una vettura ma, a manovra quasi ultimata, si è accorta che da una laterale sinistra stava sbucando un'auto. Nel tentativo di evitare lo scontro, la giovane ha sterzato completamente a destra e, per la brusca manovra, la «spider» è uscita di strada ed è andata a sbattere contro una siepe, danneggiandosi.

Nei ripetuti colpi e contraccolpi i due sono rimasti feriti e, intorno alle 19, con una macchina privata, hanno raggiunto l'ospedale di Trieste. Il Gerussi, che ha riportato contusioni alla spalla sinistra, alla regione temporo-parietale destra e alla emifaccia sinistra, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una settimana; la Purini, che lamenta ferite lacero contuse estese al parietale destro e contusioni alla regione sacrale nonchè alle ginocchia, è stata trattenuta con prognosi di una decina di giorni nella divisione neurochirurgica.

SPETTACOLI

Questa sera al Castello si recita Garcia Lorca

«Nozze di sangue» con il Teatro stabile di Firenze



Le attrici del Teatro Stabile di Firenze che interpreteranno stasera «Nozze di sangue»: Da sin.: Carla Fracci, Lydia Alfonsi, Paola Borboni. A destra il regista Beppe Menegatti (Marchiori)

E' nella nostra città il rinomato Teatro stabile di prosa di Firenze, la cui eletta schiera di componenti reciterà — questa sera e domani sera nel cortile delle Milizie, al Castello di San Giusto — «Nozze di sangue», tragedia in tre atti e sette quadri di Federico Garcia Lorca. Sono tre o quattro anni che nella nostra città non vengono rappresentati testi di Lorca e questa volta si tratta di uno dei suoi lavori al più alto livello, scritto a non lunga distanza dalla tragica fine dell'autore: il solo personaggio contraddistinto dal nome proprio è Leonardo, il giovane che sposa una ragazza alla quale rimane irrimediabilmente estraneo, nonostante il legame abbia già dato i suoi frutti; tutti gli altri sono indicati anonimamente nella loro posizione, cioè il padre, la madre, la sposa, la vicina, la domestica e la luna, riguardante non già un personaggio umano, ma l'incarnazione di un simbolo, tuttavia determinante agli effetti di una soluzione tragica.

La trama passa dal trascinante amore a distanza e dalle avventurose incursioni a cavallo sotto la finestra della giovane, alla dedisione, per la ragazza, di un matrimonio «di dispetto», al rapimento; finchè dalla fuga di Leonardo con la sposa scatta il meccanismo della vendetta e della morte, che riporterà alle loro case i cadaveri del giovane e della sposa. Ed ecco i principali interpreti: Paola Borboni (la madre), Lydia Alfonsi (la sposa), Carla Fracci (la luna), Osvaldo Ruggieri (Leonardo), Gino Susini (lo sposo); la Fracci eseguirà alcune stupende danze con il «partner» Walter Venditti, primo ballerino della Scala, per le coreografie di Loris Gay. Regista dello spettacolo, che arriva a Trieste sulla cresta dell'onda di lusinghieri successi, è Beppe Menegatti, marito di Carla Fracci. Traduzione di Vittorio Bodini e scenografia di Silvano Falleni: vengono eseguite anche musiche di Giovanni Sebastiano Bach dal chitarrista Roberto Frosali.

Inizio puntualmente alle 21. Prevendita posti alla biglietteria centrale (galleria Protti) fino alle 19.30 e, dopo, alle casse del Castello.

RIBALTA CON LO SCOOTER

Una rovinosa caduta con uno scooter ha fatto, sabato notte, il macellaio Adriano Castelli, di 32 anni, abitante in via Italo Svevo 32. Il Castelli che stava percorrendo velocemente il viale Miramare in direzione del centro è sbandato all'altezza del Cedas abbattendo due paletti della segnaletica stradale. Lo scooterista ha riportato un trauma cranico con conseguente amnesia, contusioni escoriate con formazione di un ematoma alla bozza frontale destra.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'altalena; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15.15: Due amici, una canzone; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Libertà va cercando; 16.30: Musiche di Mozart; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Panorama italiano; 18.45: Fantasia leggera; 19.05: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Gli impegnatissimi; 21.15: Musiche di Mayr e P. A. e P. C. Guglielmi; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Via, non drammatizziamo - Disco volante; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Allegre fisarmoniche; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Gli impiegati», di H. de Balzac; 18.30: Notizie; 18.40: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Di faccia e di profilo; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: W. Beltrami e il suo cordovox; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 11: Sonate romantiche; 12.05: Musiche di Franck; 12.45: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con F. Busoni; 13.55: La diva breve; 15.05: Recital della pianista Margaret Barton; 16: Trascrizioni e rielaborazioni; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di A. Kaciaturian.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di C. Porta; 19: Celebrazioni dantesche; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di P. Hindeguerre; 22.25: Musiche di Pierre Dubois; 22.45: «Il fiacre», di A. Adamov.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred - Canzoni repertorio '65; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Profili di musicisti: Luigi Dallapiccola - di Carlo de Incontrera; 14.15: Il Circolo triestino del jazz presenta...; 14.40: Patrimonio culturale della Regione - a cura di G. Comelli - Quarta trasmissione: «Le biblioteche»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con R. Schumann; 12 (21): Concerto sinfonico diretto da John Barbirolli; 14.05 (23.05): Musica da camera; 14.35 (23.35): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Le grandi orchestre da ballo; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi d'oltreoceano; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Motivi italiani e stranieri; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Nostalgia di Napoli; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con J. Brel; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Serata bis: «Canne al vento», di G. Deledda; 22: La conquista della terra; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Giulietta e Romeo», film; 23.15: Segnalibro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera e domani sera con inizio alle 21. Teatro stabile di prosa di Firenze in «Nozze di sangue», di F. G. Lorca. Regia di Beppe Menegatti; protagoniste Paola Borboni, Lydia Alfonsi e Carla Fracci. Prevendita biglietti all'UTAT di galleria Protti fino alle 19.30. Servizio autofilotranviario di collegamento con S. Giusto.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni»: questa sera alle ore 21 in lingua inglese «Maximilian of Mexico - an Emperor's tragedy» e alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16. In prima visione: «Il mostro e le vergini», con William Sylvester, Yvonne Romain. 90 minuti di suspense! Un film sulle oscure arti dell'ipnotismo in una vicenda intricatissima. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30. Kirk Douglas, il temerario, nel film «Destino sullo asfalto», una eccezionale riedizione in cinemascope technicolor con Bella Dawi.

FENICE. Chiusura estiva.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16: «Saul e David», una colossale opera cinematografica a livello internazionale spettacolare technicolor con Norman Wooland, Gianni Garko, Luz Marquez, Elisa Cegani. Ultimo giorno.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 16.30 «X2 operazione Okinawa» (Le rane del mare). In Giappone, travolgenti audacissime azioni di guerra, sempre temerarie e pericolose con Richard Widmark e Jeffrey Hunter.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Eccezionale successo dell'ultimo film della prima rassegna «Scienza e fantasia 65»: «Esperimento I.S. il mondo si frantuma», con D. Andrews. Technicolor. Prima visione assoluta.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. Chiuso per ferie fino al 6 agosto.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Edgar Wallace e l'abate nero». Nuovo capolavoro del mago del brivido. Sulle piste di un criminale spietato, col terrore alla ricerca di un tesoro favoloso, con Grit Böttcher e Joachim Fuchsberger.

GARIBALDI. Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MODERNO. Riposo.

VIALE. 16: «Sexy a Tahiti», con Tumata Teutau, Lilian Felicien in uno spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Codice segreto» con Roger Hanin, Pascale Audret e Dany Canel.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Capitan Cina».

ALCIONE. Chiuso per ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. Riposo.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. Oggi riposo.

MARCONI. 16.30 (estivo ore 20.15): «Pierino la peste». Un'avventura divertente con Antoine Loutigue e Blanchette Brumay.

NOVO CINE 16: «Arrivano i Titani». Colossale technicolor con Pedro Armendariz e Antonella Lualdi. Successo.

RADIO. 16: «Giungla di cemento». Drammatico con Stanley Baker. Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22: «I due seduttori». Due ore di viva allegria e buon umore con il più spassoso technicolor interpretato da Marlon Brando, David Niven e Shirley Jones. Ultimo giorno.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo. La Cineriz presenta il film della gioia e spensieratezza: «Dal sabato al lunedì», in technicolor con Marianne Hold, Geronimo Maynier, Sandro Penseri e Hilda Barry.

ARENA DIANA (via Pasquale Revoltella 41). 20.30 (cassa 20): «Una pallottola per un fuorilegge». Stupendo western in technicolor con Audie Murphy e Derren Mc Gawin.

EX SOCI. 20.45: «Lo sperone nudo». Drammatico western a colori, con J. Stewart e J. Leigh.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Come ingannare mio marito», technicolor cinemascope con Dean Martin, Lana Turner, Eddie Albert.

GINNASTICA. 20.30, cassa 20 (Si ripete il primo tempo): «Sherlocko... investigatore sciocco», film comico con Jerry Lewis. Domani: «Le piogge di Ranchipur». Drammatico, avventuroso cinemascope, colore De Luxe, con Richard Burton, Lana Turner e Fred McMurray.

MARCONI. 20.15: «Pierino la peste». Un'avventura divertente con Antoine Loutigue e Blanchette Brumay.

PARADISO: «Johnny Cool, messaggero di morte». Drammatico e avvincente con H. Silva, R. Montgomery e B. Dexter.

PONZIANA: «Jess il bandito». Capolavoro Fox con Henry Fonda, N. Kelly e R. Scott.

SECOLO (San Giovanni). Ore 20.15: Eccezionale!!! «La donna di paglia». Magistrale romanzo technicolor con Gina Lollobrigida e Sean Connery (l'agente 007). Il film viene ripetuto domani.

SATELLITE (Borgo S. Sergio) 20.30: «Stan e Ollio eroi del Circo». Comicissimo.

SERVOLA. 20.30: «Squadriglia 633». Scopecolor con George Chakiris.

STADIO. 20.30 (cassa 20). A richiesta generale: «L'ultimo treno da Vienna». Spettacolare technicolor con Curd Jurgens e Robert Taylor.

VALMAURA. 20.15: Elvis Presley in «Il cantante del luna Park». Le più belle canzoni nel più divertente film in technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. (estivo) 20.30: «Giulio Cesare conquistatore delle Gallie», con Cameron Mitchell.

RIDUZIONE E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Alabarda, Filodrammatico, Viale, Vitt. Veneto, Ariston, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

PICCOLO Sport

IL «TROFEO MATTEOTTI» ULTIMA PROVA PER IL CAMPIONATO NAZIONALE

LA «MOLTENI» PORTA AL TRAGUARDO DE ROSSO E ASSICURA A DANCELLI LA MAGLIA TRICOLORE

Cribiori sfiancato dalla tattica difensivistica predisposta da Albani alla quale si è prestato anche Gianni Motta - A Pescara dodici corridori in volata - Il lungo sprint del vincitore

Pescara, 25

Guido De Rosso ha vinto il 20.o Trofeo Matteotti e Michele Dancelli è il nuovo campione d'Italia: questo l'esito della corsa di Pescara che ha visto dunque il completo successo della squadra della «Molteni». Il piano della «Molteni» è riuscito in pieno ed il direttore sportivo Albani ancora una volta ha saputo guidare ottimamente i suoi corridori che hanno dominato la gara dal primo all'ultimo chilometro.

La corsa è stata caratterizzata da una lunga fuga intrapresa da un gruppetto di ardimentosi del turismo e dello spettacolo on. Achille Corona. Dopo un primo giro a gruppo compatto Casalini Mendolesi e Carminati hanno preso l'iniziativa portandosi in fuga. A questi corridori si sono aggiunti man mano De Rosso, Beraldo, Balmamion, Bitossi, Rancanaro, Battistini, Ronchini, Bugini, Chiappano, Barardo, Fontona, Moser, Carminati, Galbo, Colombo, Boni, Portalupi, Ottaviani, Sartore e Schiavon.

Su questo episodio ha vissuto praticamente tutta la gara in quanto il gruppo dei fuggitivi, con il passare dei chilometri, ha aumentato progressivamente il vantaggio che è diventato incolmabile anche perchè il gruppo non ha mai reagito validamente. Il distacco del grosso al traguardo finale è risultato di oltre 6 minuti mentre il gruppo di testa, nell'approssimarsi a ritmo sostenuto all'arrivo, ha perduto molte delle sue unità. Alcune delle quali come Bitossi si sono poi ritirate. Sotto lo striscione di arrivo si sono presentati 13 corridori per la volata finale e De Rosso, con un lungo «sprint», si è imposto nettamente ripetendo così il successo della passata edizione.

Il portacolori della «Molteni» ha meritato senz'altro la affermazione in quanto è stato sempre in fuga ed ha attivamente collaborato alla riuscita del tentativo giungendo fra l'altro nella volata finale in eccellenti condizioni di freschezza. De Rosso quindi ha dimostrato di essere in ottima forma e con la prestazione odierna si è senza altro assicurato una maglia azzurra per i mondiali di San Sebastiano. Positiva tra gli elementi più in vista anche la prestazione di Balmamion, mentre Bitossi ha avuto un notevole calo di rendimento alla distanza, tanto che ha abbandonato la corsa a due giri dalla conclusione, mentre faceva parte del gruppetto di testa.

Tra i battuti di questo 20.o Trofeo Matteotti nessuna giustificazione può andare a Zilioli, Cribiori, Mugnaini, Poggiali e Taccone anche se quest'ultimo ha tentato un generoso ma vano inseguimento finale. Dancelli e Motta invece hanno assecondato i piani predisposti da Albani e la loro condotta è stata lineare in quanto il primo mirava esclusivamente alla conquista del titolo e non si è preoccupato del successo della gara mentre Motta, avendo il compagno di squadra De Rosso in fuga, è rimasto in gruppo per proteggere il compagno Dancelli. Infine questa 20.a edizione del Trofeo Matteotti ha avuto un notevole successo spettacolare (oltre centomila persone presenti sul circuito) ed organizzativo.

Dopo la vittoria di De Rosso e la conquista della maglia tricolore da parte di Dancelli regna l'entusiasmo tra i rappresentanti della Molteni. De Rosso si dichiara più che soddisfatto: «Ho seguito a puntino le disposizioni di Albani e alla fine mi sono trovato bene. Avevamo predisposto tutto sino dalla vigilia: io dovevo mirare al successo parziale mentre Dancelli doveva preoccuparsi di difendere la sua posizione di leader del campionato. Tutto si è svolto, dunque, secondo i piani prestabiliti, così ho potuto ripetere il successo conseguito nel Matteotti l'anno scorso. Pescara evidentemente mi porta fortuna».

Michele Dancelli è felice: «E' ho adottato una prudente tattino adesso il nuovo campione d'Italia e cercherò di dimostrare di essere degno di questa maglia tricolore. Quanto alla corsa odierna posso dire che ho adottato una prodente tattica di difesa suggeritami da Albani, tattica che si è rivelata indovinata».

Lo sconfitto Cribiori così si è giustificato: «Sono rimasto bloccato dal gioco della Molteni. La marcatura stretta di Dancelli e Motta ha neutralizzato ogni tentativo. Non potevo fare di più».

Infine il presidente della commissione tecnica del professionismo, Giovanni Giunco, si è dichiarato soddisfatto del comportamento di De Rosso e di Balmamion mentre di Cribiori ha detto che il corridore ha avuto in Dancelli e Motta due «guardiani» molto decisi. Egli ha aggiunto che lo ha bene impressionato Taccone, ancora lontano dal suo rendimento migliore ma senz'altro sulla strada della ripresa.

ORDINE DI ARRIVO

1) **GUIDO DE ROSSO** (Moldeni) chilometri 246,600 in 6 ore 54' e 43" alla media di km. 35,670; 2) Diego Ronchini (Salvarani), 3) Adriano Portalupi (Ignis), 4) Graziano Battistini (Vitadello), 5) Franco Balmamion (Sanson), 6) Stefanoni, 7) Fontona, 8) Galbo, 9) Schiavon, 10) Zancanaro, 11) Aldo Moser, 12) Boni tutti con il tempo di De Rosso 13) Colombo a 26", 14) Carminati a 3'6", 15) Ferretti s.t., 16) Berardo s.t., 17) Marcoli a 6'37", 18) Taccone a 7'14", 19) Dancelli a 7'33", 20) Zilioli s.t.

CLASSIFICA DEL CAMPIONATO

1) **MICHELE DANCELLI** (Molteni) punti 37; 2) Adorni (Salvarani) e Cribiori (Ignis) p. 28; 4) De Rosso (Molteni) p. 26; 5) Durante (Ignis) p. 25; 6) Ronchini p. 16; 7) Poggiali p. 16; 8) Portalupi p. 15; 9) Motta p. 15; 10) Battistini p. 14.

CICLISMO AZZURRO

RAGGI A 38 ORARI vince la selezione

Varese, 25

Vittoria a sorpresa di Raggi nel settimo Trofeo «Rapizzi Zeus», prova valevole per la selezione dei dilettanti, che dovranno partecipare ai Campionati del mondo 1965. Il Commissario tecnico Rimedio, che ha seguito tutta la corsa insieme con l'avv. Borroni, vicepresidente della Federazione ciclistica italiana, in rappresentanza di Rodoni impegnato a Pescara per il Trofeo Matteotti, si attendeva il successo di Guerra, Polidori o Monti. Per la verità i tre corridori non hanno deluso, come lo stesso tecnico ha detto a fine gara; Polidori, infatti, è giunto secondo a pochi metri dal vincitore, Guerra terzo e Monti sesto.

La vittoria di Raggi è nata dalla lotta senza quartiere ingaggiata dai tre favoriti, che hanno badato a controllarsi a vicenda, facendosi sfuggire il corridore a otto chilometri dal traguardo, sulla salita Molina Raggi ha preso 50 metri di vantaggio su Polidori e Franzetti, che si sono lanciati all'inseguimento con ritardo, riuscendo a dimezzare il distacco al termine della salita. Qui, però, Polidori ha avuto una battuta di arresto e Raggi ne ha approfittato per portarsi al traguardo. A pochi chilometri dall'arrivo, Guerra ha superato Franzetti, terminando al terzo posto dietro a Polidori.

La corsa, disputata su un percorso di km. 19,400, ripetuto dieci volte, è stata vivace e combattuta; in ogni giro si sono avuti tentativi di fuga, subito rintuzzati, però, dai migliori.

Alla fine della gara numerosi corridori hanno presentato reclamo alla giuria, che non ha potuto compilare subito l'ordine d'arrivo ufficiale dal quarto posto in poi.

All'«indicativa», svoltasi su un circuito di km. 194 hanno partecipato 103 concorrenti, di cui soltanto 45 hanno portato a termine la gara. Ecco la classifica: 1) Luigi Raggi (Rinascita Pineta) in ore 5,02 alla media di km. 38,519 l'ora; 2) Polidori (Sima Jesi) a 6"; 3) Guerra (S. C. Bencini) a 10"; 4) Franzetti (Edera Masnago); 5) Meschini (Manini Ponti); 6) Monti; 7) Bertoloni; 8) Soave; 9) Mazzetti; 10) Mangani; Bartali; Goretti; Tosello; Balasso; Cattalan; Cavalcanti; Favaro; Colosio; Laghi; Berti.

MONDIALI MOTOCROSS

VINTA DA HALLMAN la prova svedese

Hedemora, 25

Lo svedese Torsten Hallman, in sella a una Husqvarna, ha vinto la prova di motocross 250 cc., valida per il campionato mondiale. Il campione mondiale Joel Robert è stato costretto al ritiro per il riacutizzarsi di un disturbo alla costola contusa in un incidente occorsogli due giorni fa.

Ecco la classifica della prova odierna (tra parentesi il punteggio per la classifica mondiale): 1) Torsten Hallman (Svezia) Husqvarna, 1.31'54"4 (8 p.); 2) Viktor Arbekov (URSS) CZ, 1.31'58"7 (6); 3) Dave Bickers (G-ranbretagna) Greeves (4); 4) Ake Johnsson (Svezia) Husqvarna (3); 5) Karel Pilar (Cecosl.) CZ (2).



Alla partenza del G. P. Matteotti, Cribiori secondo nella classifica del campionato d'Italia alza scherzosamente i pugni contro il suo rivale Dancelli. Dancelli ha vinto ugualmente

50 MILA SPETTATORI AL G. P. MOTOCICLISTICO DI CECOSLOVACCHIA

Cadono sia Agostini che Hailwood e danno via libera a Redman (Honda)

I campioni della MV Agusta si rifanno spopolando nella categoria 500 - Nelle 125 scompare Anderson - Due concorrenti feriti - Affermazioni delle moto giapponesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brno, 25

Questi in sintesi i fatti salienti del G. P. di Cecoslovacchia, nona competizione valida per il titolo iridato dei motociclisti: colpo di scena nelle 125 dove il favorito Anderson è stato costretto al ritiri all'ultimo giro, lasciando via libera al compagno di scuderia della Suzuki, il canadese Perris. Drammatica lotta nelle 350 dove gli alfieri della MV Agusta Agostini e Hailwood sono stati eliminati da cadute, facilitando la prevista vittoria del solito Redman. Affermazione netta della Yamaha di Phil Read nelle 250 che consolida il suo vantaggio su Redman nella classifica mondiale. Vittoria scontata di Hailwood nelle 500 con Agostini, ovviamente, alle costole, a riconferma della indiscussa supremazia della MV Agusta nella classe Super Or.

Un tempo eccellente ha accompagnato tutte le gare cui hanno assistito, secondo un calcolo approssimativo più di 50 mila spettatori.

Al via si schierano per prime le 125 e il neozelandese Anderson non tarda a farsi luce fin dalle prime battute distaccando con autorità gli inseguitori. Per sette giri, l'alfiere della Suzuki conduce la danza a suo piacimento, stabilendo tra l'altro il miglior tempo sul giro con 5.50 alla media di 143 km. La vittoria di Anderson sembra certa, ma proprio all'ultimo giro si ha il colpo di scena. Il neozelandese ad appena sei chilometri dal traguardo, si ferma per noie meccaniche e Perris, che guida il gruppetto degli immediati inseguitori, ha via libera verso una insperata affermazione, concludendo la gara in 47.56.9 alla media di 139,5 orari.

Alle spalle del canadese, sfilano nell'ordine le MZ dell'inglese Woodman, e del tedesco orientale Rosner. Nonostante la sconfitta odierna, Anderson rimane primo nella graduatoria mondiale anche se il suo vantaggio su Perris è ridotto a soli quattro punti.

Sul difficilissimo circuito di Brno, formato da 40 curve, 22 delle quali sulla destra e 18 a sinistra, particolarmente appassionante è la gara delle 350. Agostini e Hailwood che in prova hanno entusiasmato gli appassionati cecoslovacchi facendo meglio del favorito Redman, impegnano il rhodesiano fin dal via, ma lo slancio tradisce i due alfieri della MV. Al quarto giro, Agostini cade. Il pilota se la cava con qualche escoriazione, ma la macchina è inutilizzabile e il ritiro è d'obbligo. Poco dopo, cade anche Hailwood e per Redman passa la grande paura. Il rodhesiano va a vincere in 1.00.25.3, dopo aver ottenuto il giro più veloce alla terza tornata in 5.23 (media 155,4), precedendo con netto distacco la MZ di Woodman e la Vostok del russo Sevastyanov. Buona la prova della Aermacchi con gli italiani Milani e Pasolini rispettivamente quarto e quinto. Redman, nella graduatoria mondiale, è buon primo con 32 punti, davanti a Hailwood con 18 e Agostini con 16.

Nella attesissima competizione delle 250, ci si aspettano scintille da Redman il quale è impegnato nel tentativo di raggiungere l'inglese Read nella graduatoria mondiale. ma l'esito è tutto l'opposto. Stravincono le Yamaha, con Read primo in 49.05 alla media di 153.4 e Mike Duff secondo in 49.08.3, autore fra l'altro del giro più veloce in 5.24.1 (media 154.1) e Redman deve accontentarsi di un modesto terzo posto. Nella graduatoria mondiale, Read si porta a 60 punti, davanti a Duff con 36 e a Redman con 34. Per Read, l'iride sembra ormai assicurata.

Nella 500, come al solito, niente di interessante perchè le MV Agusta sono troppo forti e fortissimo è Hailwood che ottiene dominando in lungo e in largo la sua settima vittoria di campionato nella categoria. L'inglese con Agostini, secondo a oltre un minuto, sono gli unici protagonisti della gara, mentre sfilano lontano le Norton di Ahearne, la Matchless di Paddy Driver. Nella graduatoria mondiale, Hailwood è sempre in testa davanti ad Agostini, Driver e gli altri.

La giornata non ha registrato incidenti gravi. Nelle 125, Barry Smith si è slogato una spalla, cadendo, e l'olandese Lenheer si è fratturato una clavicola e ha riportato ferite alla testa, terminando in ospedale.

Hans Benedict

Classe 125: 1) Perris (Canada) Suzuki, 8 giri (km. 111,528) in 47'56"9, media 139,5; 2) Woodman (GB) su MZ, 49'44"6; 3) Roser (Germ. Est) MZ, 50'20"5; 4) Leiter (Germ. Est) MZ, 50'51"6; 5) Rentsch (Germ. Est) MZ, 51'46"7; 6) Bocek (Cecoslovacchia) CZ-OHC; 7) Kohlar (Germ. Est) MZ; 8) Vincenzi (It.) Honda; 9) Bojer (Cecosl.) CZ-OHC; 10) Szabo (Ungh.) MZ. Giro più veloce: Anderson (N. Z.) Suzuki, in 5'50", media 143,3. Classifica di campionato: 1) Anderson p. 40; 2) Perris p. 36; 3) Woodman p. 22; 4) Degner p. 15; 5) Duff p. 12; 6) Taveri e Read p. 8.

Classe 250: 1) Read (GB) Yamaha, 9 giri (km. 125) in 49'5", media 153,4; 2) Duff (Canada) Yamaha, 49'8"3; 3) Redman (Rhodesia) Honda, 49'42"6; 4) Woodman (GE) MZ, 52'35"2; 5) Rosner (Germ Est) MZ, 52'41"8; 6) Stastny (Cecosl.) CZ; 7) Beer (Germ. Ovest) Honda; 8) Vincenzi (It.) Aermacchi; 9) Pagani (It.) Aermacchi; 10) Krocka (Cecosl.) CZ. Giro più veloce: Duff in 4'24"1, media km. 154. Classifica di campionato: 1) Read p. 60; 2) Duff p. 36; 3) Redman p. 34; 4) Woodman e Beale p. 11; 6) Torras p. 10; 7) Frank p. 8; 8) Katayama p. 6; 9) Stastny p. 5; 10) Grassetti (It.). Grassetti non ha preso parte alla gara di Brno.

Classe 350: 1) Redman (Rhodesia) Honda, 11 giri (153,4 km.) in 1.0'25"3, media 152,3; 2) Woodman (GB) MZ, 1.3'37"5; 3) Sevostyanov (URSS) Vostok, 1.3'54"3; 4) Milani (It.) Aermacchi, 1.5'16"5; 5) Passolini (It.) Aermacchi, 1.5'18"1; 6) Shorey (GB) Norton; 7) Findlay (GB) Ajs; 8) Stastny (Cecosl.) Jawa; 9) Stevens (GB) Ajs; 10) Kaltil (Cecosl.). Giro più veloce: Redman in 5'23", media 155,4. Classifica di campionato: 1) Redman p. 32; 2) Hailwood p. 18; 3) Agostini p. 16; 4) Pasolini p. 9; 5) Havel p. 8; 6) Milani, Woodman e Read p. 6; 9) Sevostyanov p. 4; 10) Beale p. 3.

Classe 500: 1) Hailwood (GB) MV Agusta, 13 giri (181,2 km.) in ore 1.11'23"3; 2) Agostini (It.) MV Agusta, 1.12'28"3; 3) Ahearne (GB) Norton, 1.13'37"7; 4) Driver (Sud Africa) Matchless, 1.13'37"9; 5) Stevens (GB) 1.15'16"3; 6) Stastny (Cecosl.) Jawa; 7) Shorey (GB) Norton; 8) Thalhammer (Austria) Norton; 9) Findaly (GB) Matchless; 10) Burne (Sud Africa) Norton. Giro più veloce: Hailwood, media 155,1. Classifica di campionato: 1) Hailwood p. 48; 2) Agostini p. 30; 3) Driver p. 14; 4) Ahearne p. 9; 5) Stevens p. 6.

SUL CIRCUITO DI FRANCORCHAMPS LE «GRAN TURISMO»

Le BMW volgono a proprio vantaggio il duello ingaggiato con le Alfa Giulia

Di maggiore cilindrata le macchine tedesche - Le due vetture animatrici della grande corsa si «bruciano» a vicenda - Belga la coppia vincitrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francorchamps, 25

La «Ventiquattro ore» di Francorchamps 1965, sotto molti aspetti la più bella tra tutte le edizioni, è stata vinta dalla B. M.W. 1800 pilotata alternativamente dai belgi Pascal Icks e Langlois Van Ophem che hanno percorso 271 giri per un totale di chilometri 3821.

Che vincesse una BMW era stato dato per molto probabile prima della partenza, solo è accaduto, che non ha vinto la macchina giusta. Infatti per quasi tutta la sua massacrante gara erano stati Mairesse e Hahne, anch'essi al volante di una BMW a condurre la gara ed a tenere a bada le Alfa Romeo. Senonchè, prima di mezzogiorno, a tre ore dalla fine, tutti i grandi favoriti erano stati eliminati da guasti meccanici, quest'anno particolarmente numerosi. tanto che delle 46 vetture che ieri avevano iniziato il lungo carosello solo 19 hanno concluso la corsa alle ore 16 di oggi.

La coppia Icks-Langlois ha preso la testa poco dopo le 11 di stamani, quando la 1800 di Willi Mairesse e Hibert Hahne ha dovuto fermarsi irrimediabilmente ai box per guasto alla scatola dello sterzo. Al momento del doloroso ritiro Mairesse e Hahne avevano un vantaggio di ben tre giri (ogni giro di chilometri 14,100) sulla coppia belga che si trovava in seconda posizione. Mairesse ed il suo «equipier» hanno animato questa «Ventiquattro ore» unitamente agli italiani Pinto e Galimberti che su una vettura Alfa Romeo, di minore cilindrata delle BMW, hanno dato battaglia ai primi per quasi tutta la notte, prendendo spesso la prima posizione. Verso la mezzanotte, comunque la BMW di Mairesse e Hahn si distanziava mentre l'Alfa di Pinto scadeva man mano, si fermava molte volte ai box e quindi era costretta al ritiro alle cinque di stamani.

La lunga battaglia con l'Alfa è però costata cara alla BMW di Mairesse che alle 11,20, fermatasi ai box, non ne è più ripartita. La strada era libera per Icks e Langlois ma i belgi Lagae e De Keyn, alla guida di un'Alfa Romeo Giulia si assumevano il compito di dar battaglia in sostituzione dell'altra macchina del Portello costretta a rinunciare alla corsa. Benchè distaccati di due giri rispetto alla BMW, i belgi dell'Alfa spremevano dalla loro brillante vettura ogni frazione di cavallo e riportavano animazione e combattività a questa splendida Ventiquattro Ore tutta spettacolo.

Attorno alle ore 14 un improvviso acquazzone costringeva i pochi rimasti in gara a diminuire la velocità ed a correre con prudenza, ma non così faceva De Keyn che continuava nell'impresa di attaccare la macchina tedesca che teneva la prima posizione. Ad un certo momento l'Alfa aveva recuperato un giro e mezzo del suo svantaggio ma, avvertito, Langlois ripremeva forte sull'acceleratore e rintuzzava con successo l'offensiva, tagliando primo il traguardo con circa un giro e mezzo di vantaggio sugli audaci inseguitori.

Così la Ventiquattro ore si concludeva esattamente come era cominciata, cioè con un accanito duello tra BMW e Alfa, solo che non si trattava delle stesse due vetture.

Numerosissimi, come si è detto, i ritiri, ma un solo incidente degno di nota: alle 6.15, stamane, l'olandese Luyvendijk, al volante di un'Alfa Romeo, finiva nel fossato alla curva di Malmedy e veniva trasportato in ospedale dove, peraltro, i medici gli riscontravano solo la sospetta frattura di un ginocchio.

Gene Perrault

LA CLASSIFICA

1) **Pascal Ickx-Gerald Langlois Van Ophem (Belgio) BMW 1800, km. 3812, alla media oraria di km. 158.855; 2) J. M. Lagae-De Keyn (Belgio) Alfa Romeo, 3790, media 157,917; 3) J. Patte-Caddy (Belgio), Volvo, 3440, media 150.381; 4) C. Haas - P. Scijns (Belgio), Austin Cooper 1300, media 147,439; 5) D. Lambart - T. Klinck (Belgio), Glas, media 147,399; 6) G. Lambrechts - A. Morbaerts (Belgio), Glas, media 145,089; 7) J. Terry - A. Hedges (G.B.), Austin Cooper, media 143,591; 8) Gil-Demeyere (Belgio) Austin Cooper, media 140,744; 9) Blais - De Barsy (Francia-Belgio) BMW 1800, media 140,123; 10) L. Wallm - E. Brel (Belgio), Austin Cooper, media 140,113.**

CESANA - SESTRIERE

A TEMPO DI RECORD vince Scarfiotti

Sestriere, 25

Ludovico Scarfiotti — confermando gli eccellenti tempi segnati nelle prove — ha vinto la quinta edizione della Cesana-Sestriere, portando la Ferrari «Dino» alla seconda vittoria consecutiva, ed insediandosi così pur avendo disputato soltanto due prove, al terzo posto della graduatoria europea.

Scarfiotti e la «Dino» hanno letteralmente polverizzato il record della corsa (che del resto avevano superato già durante le prove), appartenente al tedesco Barth, abbassandolo di ben 20"3; e ciò, nonostante che il pilota vincitore abbia effettuato in una curva a Champlas du Col, una ampia sbandata che ha mandato la vettura a cozzare contro un muricciolo, senza peraltro riportare alcun danno.

Nulla hanno potuto le Porsche — pur piazzando tre vetture nelle prime cinque della graduatoria generale — contro la netta supremazia del binomio Scarfiotti-«Dino». Anche Mitter comqune ha superato il vecchio recordo di Barth. Mitter vede ora pericolosamente vicino al suo primo posto nella graduatoria europea il portacolori della Ferrari.

Parecchi i primati di classe abbassati nel corso della gara: otto, oltre a quello di Scarfiotti. La pioggia caduta per qualche tempo mentre salivano le vetture turismo, ha impedito che nelle classi di tale categoria si segnassero medie di grande rilievo: il miglioramento del tempo e il progressivo asciugarsi dell'asfalto hanno consentito poi ai piloti di spingere a fondo.

Un solo incidente, quello occorso a Fischhaber: la vettura del tedesco, affrontata a velocità eccessiva una curva nei pressi di Champlas du Col, è uscita di strada abbattendo un palo telefonico. Il pilota, fortunatamente non ha riportato alcuna ferita; la Porsche, invece, è andata pressochè distrutta;

Vincitori delle varie categorie e classi:

Categoria turismo. Classe fino a 500: 1) Della Chiesa (Fiat) 8'30", media km. 73,412. Classe fino a 600: 1) Duerst (Fiat Abarth) 7' 45"4, media km. 80,447 (nuovo primato). Classe fino a 700: 1) Bonhorst (BMW) 8'16"2, media km. 75,453. Classe fino a 850: 1) Dal Cason (Fiat Abarth) 7'51", media km. 79,490. Classe fino a 1000: 1) Gavelli (Fiat Abarth) 7'42"1, media km. 81,021. Classe fino a 1150: 1) Conte Piero (Mini Cooper) 7' 28"8, media km. 83,422. Classe fino a 1300: 1) Padoan (Austin) 7'29"3, media km. 83,330. Classe fino a 1600: 1) Dini (Ford Lotus) 6'57", media km. 89,784. Classe fino a 2000: 1) «M. C.» (Lancia) 6'28"6, media m. 96,346 (nuovo primato). Classe altre 2000: 1) Rasch (Alfa Romeo) 6'43"4, media m. 92,811 (nuovo primato).

Categoria gran turismo. Classe fino a 700 cmc.: 1) Varese (Fiat Abarth) 6'51"1, media km. 91,073. Classe fino a 1000: 1) Rebaudi Giuseppe (Fiat Abarth) 6'32"8, media km. 95,316. Classe fino a 1150: 1) Romanini Enrico (Lancia) 6'57"1, media km. 89,763 (nuovo primato). Classe fino a 1300: 1) Dalla Torre (Simca Abarth) 6'11"1, media km. 100,889 (nuovo primato). Classe fino a 1600: 1) Ramu Charles (Alfa Romeo) 6'3"1, media km. 103,112 (nuovo primato). Classe fino a 2500: 1) Mueller (Porsche) 5'38"6, media km. 110,573 (nuovo primato). Classe oltre 2500: 1) Ravetto (Ferrari) 6'18"3, media km. 98,969.

Categoria Sport. Classe fino a 1000 cmc.: 1) Cella (Fiat Abarth) 6'6"1, media km. 102,267. Classe fino a 2000 cmc.: 1) Scarfiotti (Ferrari Dino) 5'12"8, media km. 119,693 (nuovo primato assoluto). —**Classifica generale:** 1) Ludovico Scarfiotti (Ferrari Dino) 5'12"8, media km. 199,693 (nuovo record); 2) Mitter (Porsche) 5'19"; 3) Herman (Fiat Abarth) 5'30"; 4) Mueller (Porsche) 5'38"6; (5) Greger (Porsche) 5'50"1; 6) Moser (Brabham) 5'52"

Categoria form. 3: 1) Moser (Brabham), 5'52", media km. 106,364 (nuovo primato).

Classifica generale per il campionato europeo della montagna: 1) Mitter (Porsche) punti 25; 2) Herman (Fiat Abarth) p. 22; 3) Scarfiotti (Ferrari «Dino») p. 18; 4) Mueller (Porsche) p. 14.

ARENA VINCITORE del Trofeo Pergusa

Enna, 25

Il catanese Enzo Arena, su Ford Lotus Cortina, ha vinto il primo trofeo degli Automobile clubs di Sicilia, compiendo i 15 giri del circuito del lago di Pergusa, per un totale di km. 71,965, in 25'14"4, alla media oraria di km. 170.759. Secondo si è classificato Gordon su Alfa Giulia, in 26'27". Al terzo posto è giunto Antonio Pucci su Alfa Giulia in 26'55"9. Il giro più veloce è stato il quattordicesimo di Arena in 1'38"6 alla media oraria di km. 175.166.

ASSI DELL'ATLETISMO MONDIALE AL MEETING DELL'AMICIZIA

IL DISCO DELLA RICCI A METRI 52.21: RECORD

Siena, 25

La giornata conclusiva del 6.o Meeting dell'Amicizia ha fatto registrare una nota lieta per l'atletica leggera femminile con il nuovo primato nazionale del disco stabilito dalla Ricci Ballotta, la quale lo aveva migliorato recentemente. La Ricci era scesa sulla pedana senese con la ferma intenzione di raggiungere questo obiettivo ed ha mantenuto in pieno la promessa.

Tuttavia la bella affermazione dell'italiana nulla ha potuto contro la formidabile sovietica Tamara Press che, già vincitrice nettissima nel peso, ieri, ha conquistato anche la palma del disco lanciando a m. 56,97. Anche nel peso maschile i colori italiani si sono dovuti accontentare del secondo posto. Il russo Guschin si è dimostrato troppo forte per l'intramontabile Meconi e per il giovane Sorrenti.

Una nota a parte merita il generoso cubano Figuerola che si è cimentato nei 200 metri, vincendo ancora una volta. Figuerola non è abituato alla distanza e lo si è visto quando partito come una freccia, dopo aver distaccato gli avversari nei primi cento metri, di almeno una decina di metri, ha visto ridurre il suo vantaggio sul polacco Cuch a quasi la metà. Ciò nonostante ha fatto segnare un 21"3, tempo di tutto rilievo. La Cobian ha continuato le affermazioni degli atleti cubani vincendo nettamente i 200 metri davanti alla brava Govoni che ha avuto ragione nel finale dell'inglese Cooper.

Cornacchia nei 110 ostacoli è tornato alla vittoria con un ottimo 14"1: avrebbe potuto fare anche di meglio se non avesse abbattuto l'ultimo ostacolo perdendo così lo spunto dello sprint finale. Bianchi, che si era accuratamente preparato, risparmiandosi nella giornata di ieri, ha colto una bella affermazione negli 800 metri ed il suo tempo è stato ad un solo decimo di secondo superiore a quello dei campionati italiani. Bianchi ha vinto nettamente sul generoso Carapelli ed è riuscito ad entusiasmare il pubblico con un finale tiratissimo.

Di normale amministrazione i risultati dell'asta per l'assenza dei fuoriclasse della specialità. Ancora una volta l'ungherese Macsar ha iscritto il suo nome nell'albo delle vittorie nei 3000 siepi, così come aveva fatto lo scorso anno. L'ungherese ha trovati in Risi un tenace avversario e solo negli ultimi metri è riuscito a superarlo mentre Rizzo, dopo una bella gara, è calato nettamente nell'ultimo giro. Nel triplo, un'altra vittoria ungherese con Kalocsay che ha saltato metri 16,43, misura di valore mondiale battendo nettamente Ciochina (Romania) e il sovietico Polakene. Il primo degli italiani, Cavalli, si è classificato al quinto posto con un modesto 14,49. Ci si attendeva qualcosa di più dalla Balas che si è fermata a m. 1,76 fallendo nettamente l'asticella posta a m. 1,81.

Nella staffetta veloce il solito Figuerola, di ultima frazione, ha portato alla vittoria la formazione internazionale. L'ultima gara avvincente è stata quella dei 10.000 vinta dall'inglese Hogan che ha tentato, ma inutilmente, di migliorare il primato inglese. Molto bella e generosa la gara di De Palma che nel finale è riuscito, dopo avere lasciato Ambu in preda ad una evidente crisi, a superare anche l'altro inglese Comet.

Metri 200: 1) Figuerola (Cuba) 21"3 (primato personale eguagliato); 2) Cuch ((Polonia) 21"6; 3) Parisotto 21"6. Figuerola è scattato fortissimo assicurandosi circa cinque metri di vantaggio in breve spazio. Poi dopo i 100 metri è calato. In crescendo, invece, la corsa del polacco Cuch, non in grado, peraltro, di minacciare il cubano mentre Parisotto ha stabilito il proprio nuovo primato personale

Metri 200 femminile: 1) Cobian (Cuba) 24"; 2) Govoni 24"6; 3) Vettorazzo 24"8. La Cobian è scattata velocissima all'inizio e soltanto la Govoni è riuscita a rimanere nella sua scia terminando seconda dinanzi alla Vettorazzo.

Metri 400: 1) Warden (GB) 46"9 (nuovo primato personale); 2) Bello 47"3; 3) Cecconi 48"5.

Metri 800: 1) Bianchi 1'48"4; 2) Tarabelli 1'50" (nuovo primato personale); 3) Reggiani 1'50"9 (nuovo primato personale). Bianchi ha ottenuto un tempo superiore di un decimo di secondo al suo recente primato italiano (1'48"3) stabilito ai campionati italiani quindici giorni or sono.

Metri 110 ostacoli: 1) Cornacchia 14"1; 2) Liani 14"4; 3) Raimondi in 14"9. Cornacchia è partito in testa ed è riuscito a contenere gli attacchi di Liani e di Raimondi ottenendo un buon tempo, tempo che sarebbe stato migliore se non avesse abbattuto l'ultimo ostacolo.

Metri 80 ostacoli femminile: 1) Lace (URSS) in 11"2; 2) Vettorazzo 11"3; 3) Castellari 11"4.

Peso: 1) Guschin (URSS) m. 18,199; 2) Meconi m. 17,07; 3) Sorrenti m. 16,93.

Disco femminile: 1) Tamara Press (URSS) m. 56,97; 2) Ricci Ballotta m. 52,21 (nuovo primato italiano); 3) Manoliu (Romania) m. 50,75. La Tamara Press ha ottenuto la misura massima nell'ultimo lancio, mentre la Ricci, in gran forma ha stabilito il nuovo record italiano della specialità record che già le apparteneva.

Asta: Galeazzi m. 4.20; 2) ex aequo: Scaglia e Catenacci m. 4.

Triplo: 1) Kalocsay (Ungheria) m. 16,43; 2) Chiochina (Romania) m. 15,80; 3) Phlakene (URSS) m. 15,34.

Alto femminile: 1) Balas (Romania) m. 1,76; 2) Giamperlati 1,55; 3) Castellari m. 1,50.

Staffetta 4x100 maschile: 1) Squadra internazionale (Parisotto (It.), Jurkatamm (URSS), Cuch (Polonia), Figuerola (Cuba) 41"2; 2) Snia Varedo 42"5; 3) Snam 42"9.

ESPLODONO I CANOTTIERI TRIESTINI AI CAMPIONATI ITALIANI

L'«otto» juniores dei Vigili del Fuoco a soli tre secondi dalle FF.AA. di Sabaudia

Bonazza e Krisman tricolori del doppio - Secondo anche il «4 con» Tre nostri singolisti elettrizzano la finale: Dessardo, Specia e Rebek

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Castelgandolfo, 25

Nel periodo della congiuntura remiera, nella stasi che segue di consueto i giochi olimpici, i canottieri di Trieste hanno offerto una ciambella di salvataggio al canottaggio italiano. Due titoli sul lago di Patria a Napoli; a Castelgandolfo quattro titoli juniores e uno seniores, e in quest'ultima categoria anche due seconde piazze.

Quattro juniores? E ne avevamo annunciato solamente tre in quanto i Vigili del Fuoco di Trieste avevano vinto la gara del «quattro con» e quella dell'«otto». Marino Specia del CMM quella del doppio, la Ginnastica Triestina con Sansone e Sirk, avevano sentenziato i giudici di arrivo, era giunta seconda, ad un solo decimo di secondo dalla Lazio di Roma. Ustolin e Robba, delegati della Ginnastica, hanno preteso di vedere il fotofinish e solo oggi, a 48 ore dalla competizione juniores, si è appreso, vedendo le foto, che i triestini erano primi. Quindi quattro titoli su sette, un primato che va a tutto onore e me e la Lazio, quella che aveva, o credeva, di aver vinto.

Ma il successo più prestigioso i Vigili del Fuoco l'hanno colto con l'«otto». Per duemila metri i triestini hanno lottato bordo a bordo con l'equipaggio senior del Centro remiero delle Forze armate di Sabaudia. Uno juniores, quello triestino, contro uno seniores, quello in stellette. Fino a cinquanta metri dall'arrivo i Vigili avevano costretto i militari a difendersi. Negli ultimissimi metri l'armo di Martini ha pagato lo scotto del noviziato, è giunto secondo ad un soffio dei pronosticatissimi vincitori.

Si è creata così una rivalità che avrà frutti saporiti per il canottaggio italiano. Trieste è alla ribalta nazionale per la serietà dei suoi dirigenti, per la volontà dei suoi atleti e la capacità dei suoi tecnici. Al primo posto del doppio si è così aggiunto il secondo dell'otto e un altro secondo posto conquistato nel quattro con, dopo lo equipaggio della Falk, vale a dire una barca che è una grande titolata del nostro canottaggio, dietro un equipaggio che aveva vogatori che hanno regatato alle Olimpiadi.

Con entusiasmo abbiamo vergato queste note e ora passiamo ad altri veneti. I Ferrovieri di Treviso hanno conquistato tre scudetti in un mese! Anche ai vogatori della marca trevigiana, ai cugini veneti, una lode più che meritata.

La Falk ha aggiunto tre allori al suo albo di vittorie su tutti i campi d'Italia. E' campione seniores per il 1965 del quattro con, del quattro senza, del due senza.

Infine parliamo dei singolisti. Non abbiamo vinto titoli seniores, ma abbiamo allineato tre vogatori nella finale: Dessardo della Ginnastica Triestina, che è stato primo fino ai mille metri, Specia del C.M.M. di Trieste e Rebek dei Vigili del fuoco. Chi altri può vantare un tale primato di presenze in una sola specialità? Miglioreremo, ne siamo certi. La vogata in coppia è sempre stata il vanto di Trieste e ritornerà ad esserlo anche nella specialità del singolo.

Chiudiamo con una citazione per Sansone e Sirk, i due doppisti che hanno dato a Castelgandolfo l'attesa prova del loro indubbio valore nella specialità del doppio. Sono giunti quarti. Erano considerati tra i favoriti per il secondo posto. Hanno avuto la giornata negativa. Succede anche ai campioni di non poter rendere al pieno delle possibilità.

Erano presenti sul lago olimpico l'avv. Sblattero, consigliere nazionale della Federcanottaggio, il presidente della quinta zona, geometra Matteini, gli allenatori Cuzzot, Dapiran e Ustolin I; giudici arbitri Ernè, Capozzari. Graziano Sanzin ha seguito la gara dalla tribuna della giuria.

Bilancio glorioso. Trieste sia ben fiera dei suoi atleti.

Vittorio Marchio

QUATTRO CON: 1) Falk di Dongo 6'40"5; 2) VIGILI FUOCO TRIESTE 6'47"2; 3) Forze Armate Sabaudia 6'47"9; 4) Fiamme Gialle Sabaudia 6'50"; 5) Vigili Fuoco Firenze 7'10"8.

DUE SENZA: 1) Falk di Dongo (Leali e Fontana) 7'15"3; 2) Tevere Remo 7'46"2.

SINGOLO: 1) Giuseppe Girone (Esperia Torino) 7'27"; 2) Torri Armido (Canottieri Lecco) 7'28"3; 3) GIUSEPPE DESSARDO (Ginn. Triestina) 7'29"4; 4) MARINO SPECIA (C.M.M. Trieste); 5) REBEK (Vigili Fuoco Trieste); 6) Romagnoli (Canottieri Lecco).

DUE CON: 1) Dop. Ferrovieri Treviso (Baran e Sambo tim. Conte) 7'35"4; 2) Moltrasino di Moltrasio 7'39"4; 3) Posillipo di Napoli 7'50"2; 4) Vigili Fuoco Firenze 7'51"1; 5) Moto Guzzi 7'57"8; 6) Forze Armate Sabaudia 8'15"5.

QUATTRO SENZA: 1) Falk di Dongo (Bodatta, De Giorgio, Vanoli, Tribini) 6'43"7; 2) C.S. Squadra Navale Taranto 6'48"8; 3) Vigili Fuoco Milano 6'53"1.

DUE DI COPPIA: 1) VIGILI DEL FUOCO TRIESTE (Bonazza-Krisman) 6'56"1; 2) Moltresino di Moltrasio (Pestuccia-Lucini) 7'02"; 3) Posillipo di Napoli 7'03"5; 4) GINNASTICA TRIESTINA (Sansone-Sirk) 7'05"; 5) Esperia Torino; 6) Cir. Canottieri e Tennis Lazio Roma.

OTTO: 1) Forze Armate Sabaudia 6'04"3; 2) VIGILI FUOCO TRIESTE 6'07"4; 3) Fiamme Gialle Sabaudia 6'13"4; 4) Canottieri Aniene Roma; 5) Centro Remiero Sabaudia, equipaggio junior.

gloria del canottaggio di Trieste.

Telegrammi del CONI e altrettanti di dirigenti remieri sono giunti numerosi al comandante dei Vigili del Fuoco, Casablanca, per l'exploit dei suoi vogatori, atleti che in poco più di due anni di vita sportiva, hanno colto cinque titoli italiani. Il quinto è stato conquistato oggi da Bonazza e Krisman nel doppio. In questa specialità si erano allineati i sei equipaggi, vale a dire l'unica corsa a corsie piene. La Moltrasino con gli esperti Pestuccia e Lucini, che è giunta seconda, il Posillipo di Napoli, che ha gloriose tradizioni nella vogata in coppia, la Ginnastica Triestina con Sansone e Sirk, la Esperia di Torino con due vogatori di no-



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Castelgandolfo — Contrastatissimo finale della regata dell'«otto» vinta dalle Forze Armate di Sabaudia sui juniores dei Vigili del Fuoco di Trieste. In primo piano l'armo vincitore e al largo i concorrenti triestini che taglieranno il traguardo con un distacco di soli tre secondi

La quinta tappa del Giro ciclistico di Jugoslavia, corsa a cronometro a squadre sulla distanza di 76 chilometri da Banja Luka a Jajice, è stata vinta dalla Russia in 1.44'23", davanti alla Jugoslavia in 1.45'16" e alla Ungheria in 1.48'03". L'Italia è finita sesta dietro Bulgaria e Danimarca.

8.a GIORNATA DEL CAMPIONATO DI PALLANUOTO SERIE B

Triestina ed Edera ancora sconfitte dalle fortissime squadre liguri

Il Sori conduce la classifica con cinque punti di vantaggio

LERICI - TRIESTINA 4-3

(1-0, 2-1, 1-1, 0-1)

MARCATORI: p. t. Tedeschi 2'45"; s. t. Pandolfini 1'7", Alessandrini 3'16", Tedeschi 3'38"; t. t. Alessandrini 55", Tedeschi 1'59"; q. t. Foschi 1'21". **LERICI:** Bacchione, Biavati, Manfredi, Giovannini, Pandolfini, Tedeschi, Rolla, Bertella, Bonifacio. **TRIESTINA:** Jacono, Alessandrini, Pischiutta, Brazzach, Umek, Foschin, Mattei, Bradolin, Giacomelli. **ARBITRO:** Scaletti di Genova.

Lerici, 25

La Triestina pur perdendo anche contro il Lerici si è parzialmente ripresa dopo la caterva di reti incassata contro la capolista ieri sera. Gli ospiti hanno sfiorato più volte il pareggio nella quarta frazione ed esso non sarebbe stato per nulla demeritato.

Negli ultimi minuti infatti gli alabardati hanno cercato di risolvere la partita in un pareggio, per loro più che apprezzabile; non vi sono riusciti, perchè come ormai è stato confermato oampiamente, i lericini sono in grado di offrire sempre un gioco costruttivo e preciso. Meritata dunque la vittoria dei locali ha hanno abituato il loro pubblico a un gioco davvero piecevole ed entusiasmante.

I RISULTATI

Acese - Doria	2-1
Civitavecchia - Mameli	7-2
Lerici - Triestina	4-3
Sori - Edera	10-0

LA CLASSIFICA

Sori punti 16; Doria 11; Lerici e Acese 10; Civitavecchia 9; Mameli 8; Triestina 6; Edera Trieste 2.

SORI - EDERA 10-0

(5-0, 1-0, 2-0, 2-0)

MARCATORI: p. t. Milli 58", Daneri 1'37", Castagnola 2'20" su rigore, Milli 3'59", Fiandaca 4'20"; s. t. Castagnola 3'46"; t. t. Milli 1'59", Cucchia 4'27"; q. t. Castagnola 47" e 4'40". **SORI:** Palazzo, Fiandaca, Leone, Castagnola, Milli, Daneri, Cucchia, Gandolfo, Strazza, Di Stefano. **EDERA:** Zisca, Morgera, Sulich, Brandi, Apollonio, Stoini, Scholz, Catonari. **ARBITRO:** Di Maria di Napoli.

Sori, 25

Un Sori castigatutti, dopo avere inferto ieri sera una pesante sconfitta alla Triestina, si è ripetuto infliggendo ben dieci reti all'Edera, la quale è senza altro inferiore ai cugini. A parziale scusante degli ospiti va detto che si sono presentati privi di ben cinque titolari. Ma a parte queste mancanze, il Sori è stato troppo forte.

Al termine della prima frazione i locali conducevano per cinque a zero e allora l'allenatore Di Bartolo si è permesso il lusso di mandare Palazzo a vestirsi facendolo sostituire dal giovane Di Stefano, il quale si è disimpegnato egregiamente. Nelle altre tre frazioni i locali hanno rallentato il ritmo andando a rete solo cinque volte, cercando di far segnare di preferenza il capocannoniere Castagnola, il quale oltre alle quattro reti messe a segno ha colpito ben otto volte i legni.

Nella Serie A

Risultati delle partite svoltesi ieri sera per il campionato di pallanuoto Serie «A»:

A Genova: Camogli batte Lazio 2-0 (0-0), (1-0), (0-0); Pro Recco batte Florentia 7-3 (1-0), (1-1), (3-0), (2-2).

A Napoli: Can. Napoli batte Pegli 2-1; Nervi batte Rari Nantes 4-2; Nervi batte R. N. Napoli 4-2 (1-0), (1-1), (1-0), (1-1); Canottieri Napoli batte Pegli 2-1 (0-0), (1-0), (0-0), (1-1).

Basket a Porto San Giorgio

ALLE BULGARE il torneo femminile

Porto S. Giorgio, 25

Nell'ultima giornata del Torneo femminile di pallacanestro la Bulgaria ha battuto la Germania per 79-32 (37-18). Manca ancora l'incontro Cecoslovacchia-Italia che verrà disputato a tarda notte. Comunque vada il torneo è vinto dalle bulgare.

Tra le squadre maschili lo Slavia di Praga si è imposto sugli americani del New Mexico per 77-66 (54-36).

La commissione di appello composta dai direttori delle quattro squadre partecipanti al Torneo internazionale e dall'avv. Coccia, presidente della FIP, ha deliberato di respingere il ricorso presentato dalla Rappresentativa italiana per la partita Wroclaw-Rappresentativa militare italiana svoltasi il 22 luglio. Pertanto il risultato rimane di 77-76 per la squadra polacca.

Ecco le classifiche aggiornate:

FEMMINILE:

Cecoslovacchia-Germania	69-26	(32-13)
Bulgaria-Italia	39-37	
Italia-Germania	71-27	(43-18)
Bulgaria-Cecoslovacchia	52-51	(27-26)
Bulgaria-Germania	79-32	(37-28)

LA CLASSIFICA

Bulgaria	3	3	0	170	120	6
Italia	2	1	1	108	66	2
Cecoslovacchia	2	1	1	120	78	2
Germania	3	0	3	85	219	0

MASCHILE

Wroclaw (Pol)-Rappr. Mil. ital.	77-76
Wroclaw (Pol)-New Mexico USA	88-66
Slavia (Cec)-Rappr. Mil. ital.	82-64
Slavia (Cec)-New Mexico USA	77-66

LA CLASSIFICA

Slavia (Cec.)	2	2	0	159	130	4
Wroclaw (Pol)	2	2	0	165	142	4
Mil. Italiana	2	0	2	140	159	0
New Mexico USA	2	0	2	132	165	0

PATTINAGGIO CORSA

AD ALBERTA VIANELLO tre titoli italiani

GUARDIGLI VINCE I 5 KM.

L'Aquila, 25

Sulla pista del Polisportivo Aquilano si sono concluse le gare valevoli per i campionati italiani di pattinaggio a rotelle maschili e femminili.

Alberta Vianello (Hochey Club Venezia) ha dominato in tutte le gare femminili. La veneta era in perfetta forma e le due dirette rivali la Prestinari (G. S. Lepisr Piacenza) e la Danesi (Pejo Brescia) hanno dovuto accontentarsi delle piazze d'onore. La Vianello ha vinto tutte e tre le gare femminili: metri 5000, metri 3000 e metri 500.

Molto numerosa la partecipazione maschile: 40 atleti di ben 22 società italiane. Maestri, dell'ANPI di Sesto San Giovanni si è imposto nei 10 mila metri, mentre la gara dei 5000 metri è stata vinta da Guardigli della Ignis Forlì.

Metri 500 femminili: 1) Alberta Vianello (Hockey Club Venezia); 2) Danesi; 3) Massazza; 4) Bellini.

Metri 10 mila maschili: 1) Armando Maestri (ANPI Sesto San Giovanni); 2) Ruggeri; 3) De Cesaris; 4) Mauri; 5) Lori; 6) Bertolini.

Metri 5 mila maschili: 1) Guardigli Federico (Ignis Forlì); 2) Mauri; 3) Baiocco; 4) Ruggeri; 5) Lori; 6) Gianfortuna.

Metri 500 maschili: 1) Cantarella Giuseppe (Siracusa); 2) Bertolini; 3) Ruggeri; 4) Alberto.

QUADRO PANORAMICO DEL NUOVO ASSETTO DELLE SQUADRE DI SERIE "A,,

Il Napoli ha fatto spese da nababbo mentre l'Inter ha lasciato le cose come stavano

Juventus e Milan: due grossi interrogativi - Notevolmente rinforzati il Torino e la Fiorentina

Nonostante sia stato caratterizzato da uno scarso dinamismo, il mercato-calciatori di quest'estate ha apportato notevoli ed interessanti mutamenti negli assetti delle squadre che tra nemmeno due mesi dovranno iniziare il campionato della massima divisione calcistica, edizione 1965-66. Evidentemente quest'anno i dirigenti, forse anche con un occhio a quello che sarebbero potute essere le decisioni di ratifica della Lega, hanno camminato coi classici piedi di piombo e, ad eccezione del Napoli, che è esploso in un «boom» senza precedenti per la compagine partenopea, le altre formazioni hanno limitato le operazioni di compravendita a quei necessari e indispensabili ritocchi che le esperienze dello scorso campionato avevano suggerito. Qualcuna come l'Inter, almeno per quanto concerne la rosa dei titolari, è addirittura rimasta invariata.

Il Napoli, dicevamo, può considerarsi il maggior protagonista del «Gallia» e la formazione che Pesaola schiererà al «via» del campionato è attesa con enorme curiosità. Altafini, Sivori e Stenti, oltre al terzino Nardin, prelevato dal Catanzaro, e il giovanissimo e promettente mediano Bravin, costituiscono i «pezzi» di valore che il presidente Fiore è riuscito ad accaparrarsi per la gioia degli sportivi napoletani che, dopo tanta munificenza, minacciano di far crollare ogni record in materia di abbonamenti al Piedigrotta.

Come il Napoli sia riuscito ad accaparrarsi Altafini è troppo noto per essere qui ripetuto; quanto poi, il predetto Altafini e l'anziano quanto capriccioso Sivori sapranno fare in questo nuovo ambiente rimane un problema la cui soluzione dovrà essere attesa almeno fino ad inverno inoltrato. Certo si è che se questi due formidabili giocatori, che, non dimentichiamo, saranno spalleggiati nelle loro fatiche da elementi quali Juliano, Canè, Bean e i succitati Stenti e Bravin, per dire solo dei migliori, riusciranno ad esprimere il meglio di loro stessi, il Napoli potrà legittimamente aspirare, non diciamo a vincere il campionato, ma a recitarvi una parte di primissimo piano.

Dal tanto al... nulla. L'Inter non ha mutato volto: la stessa rosa di giocatori che nella stagione scorsa vinsero scudetto e Coppa dei campioni difenderanno anche nel prossimo torneo i colori della fortissima società di Moratti. E a Moratti stesso è stato detto che il migliore affare che egli abbia fatto è stato appunto quello di non vendere nessuno. C'è stato comunque in seno alla squadra campione qualche movimento tra i minori, quale l'acquisto di Miniussi (che in un recente passato difese la rete della Triestina) dal Varese, di Palcini dalla Triestina e di Cappellini dal Genoa. In compenso l'Inter ha ceduto l'altro portiere, Di Vincenzo, al Varese, il vecchio Tagnin all'Alessandria e ha rimandato il centravanti Petroni, che l'anno scorso aveva militato nel. le file dell'Atalanta, in quel di Catania.

Il dissidio tra Riva e Viani, culminato con l'allontanamento del tecnico di Nervesa della Battaglia, ha forse impedito che il Milan rifinisse la sua ossatura che comunque si era già chiaramente delineata con la tripletta della Roma e le vendite di Benitez, Altafini e del giovane Salvi. Angelillo, Schnellinger e Sormani costituiscono le novità di maggior rilievo della squadra rossonera, novità che però, a meno di un miracolo, non dovrebbero poter avere la virtù di risolvere i problemi di Liedholm. Angelillo e Sormani infatti (del valore e del rendimento di Benitez non si discute) è da tempo che non riescono ad ingranare la giusta marcia e sarebbe veramente straordinario che i due trovassero, proprio a Milano, quella gloria da anni smarrita.

Nemmeno quest'anno la Juventus è riuscita a risolvere convincentemente il problema del centravanti. Sfumato per volontà di Riva l'acquisto di Altafini che sarebbe potuto essere il toccasana per l'attacco bianconero, Heriberto Herrera ha dovuto accontentarsi di Traspedini, ex numero 9 del Varese, giocatore costui che non è certamente un brocco ma che non riteniamo in grado di «esplodere» alla guida della prima linea juventina. Più convincente ci sembra invece l'acquisto di Cinesinho che l'altro anno, nel Catania ha disputato un campionato eccellente. In fatto di cessioni bianconere, di rilievo quella accennata di Sivori al Napoli, di Combin al Varese e di Mattrel troppo sacrificato nel dualismo con Anzolin, al Cagliari. Nonostante ogni buona volontà, tuttavia non riusciamo a vedere una Juventus da scudetto nella quale Juventus inoltre siamo curiosi di conoscere come don Heriberto riuscirà a conciliare la presenza di Salvadore, Bercellino I e Castano: tre pedine, praticamente per una sola piazza.

Due squadre invece che, rispetto alla stagione scorsa appaiono rafforzate sono il Torino e la Fiorentina. La compagine di Nereo Rocco si è accaparrata l'ex centravanti viola Orlando, il fortissimo mediano Bolchi (uno degli incompresi di Helenio Herrera) dall'Atalanta, alla quale ha girato l'anziano Hitchens, Pestrin dal Padova ed il tedesco Schuetz dalla Roma.

La Fiorentina da parte sua ha «prelevato» De Sisti dalla Roma (e questo può essere considerato l'affare più sensazionale dopo quelli di Altafini e Sivori), il terzino-centromediano Rogora del Padova e, oltre ad altri minori, un altro difensore, Buzzacchera, dal Torino. Torino e Fiorentina, ripetiamo sembrano, almeno sulla carta, leggermente superiori tecnicamente all'altro anno e dovrebbero quindi essere in grado di disputare un campionato, almeno sullo stesso livello di quello passato.

Meglio e assai, dovrebbe fare il Bologna che, dopo aver licenziato Bernardini ed aver assunto in sua vece Scopigno, si è assicurato le prestazioni dell'ottimo terzino Micelli del Foggia e dell'estrema destra Vastola, proveniente dal Vicenza. Il resto, nelle file degli ex campioni d'Italia rimane immutato, tranne che il... morale che ci dicono ormai rinfrancato dopo le tante disavventure e incomprensioni della stagione passata.

Per completare il quadro delle «maggiori» non ci rimane che dire della Roma; la squadra di Marini Dettina questa volta ha giocato al... risparmio e dopo aver dato un notevole colpo di spugna al passivo, con gli introiti procurati dalle su accennate cessioni dei «tre» del Milan, di Nicolè. Schuetz, De Sisti e Dori, ha messo in lista condizionata i senatori Manfredini e Lojacono, limitandosi ad acquistare Benitez dal Milan, Da Silva e Barison dalla Sampdoria e Benaglia dalla Fiorentina. Una squadra completamente nuova, dunque, quella romana, che non potrà certamente aspirare a qualcosa di grosso ma che, finalmente, sotto la esperta ed appassionante guida di Pugliese sarà in grado di disputare un campionato tranquillo. Ed è noto che quando c'è la tranquillità, le soddisfazioni non si fanno attendere.

Ultima delle cittadine, la Lazio: due soli acquisti, Sacco e Ciccolo e... un sacco di guai per le dimissioni recentemente rassegnate dal consiglio direttivo e per il caos che attualmente regna in seno a quella squadra i cui giocatori minacciano di ricorrere all'arma dello sciopero per risolvere la scabrosa situazione economica.

Pochi movimenti anche in seno alle «provinciali». Quasi intatti il Foggia, che si è limitato a sostituire l'allenatore Pugliese con Rubino e che ha acquistato di rilevante il solo terzino Capra dal Bologna e il Cagliari, variato unicamente nel portiere (Mattrel dalla Juve) e nel terzino sinistro (Longoni dal Modena).

Maggiori novità invece in seno al Varese, al Vicenza e alla Atalanta. Il Varese che ha licenziato Puricelli chiamando in sua vece Gambazza oltre a Combin ha acquistato Di Vincenzo dall'Inter, il terzino Sogliano e il mediano Vitali dall'Alessandria, Bagatti e Gioia dal Messina e Boninsegna dall'Inter; si tratta di elementi giovani che già l'anno scorso hanno destato nei tecnici ottima impressione. Naturalmente questi acquisti sono stati resi possibili dalle cessioni di Miniussi all'Inter, di Traspedini alla Juve e di Pasquina alla Alessandria.

Rinnovato soprattutto in attacco il Vicenza che affiancherà al vecchio ma sempre valido Vinicio i giovani Corradi, Maraschi e Fraschini provenienti i primi due dalle file del Bologna e il terzo dal Napoli.

Per tre quinti nuovo anche l'attacco dell'Atalanta che si avvarrà dell'opera dell'anziano Hitchens, del catanese Danova di Canuti del Potenza e Signorelli (quest'ultimo nel ruolo di mediano destro), della Pro Patria. Tra le «vecchie» Catania e Sampdoria hanno anch'esse provveduto a rinforzarsi, la prima con gli indovinati acquisti di Landoni, Cella, Petroni, e Fanello e la seconda con il completo rinnovamento della linea attaccante nella quale il solo Frustalupi è stato riconfermato mentre gli altri ruoli verranno coperti da Salvi, Nicolè, Giampaglia, e Cristin.

Per concludere Brescia e Spal, ovvero le altre due promosse. Di rilievo nella squadra di Mazza gli acquisti del centromediano Colombo, dal retrocesso Genoa e del centravanti Innocenti del Lecco che non ci sembrano comunque sufficenti a far disputare ai ferraresi un campionato senza patemi. Più accorto invece il Brescia che si è rinforzato adeguatamente con l'anziano ma sempre valido trezino Robotti (Fiorentina) col forte mediano Beretta del Padova e con i classici interni Bruells, già del Modena e Giacomini della Lazio. Un assestamento, come si vede, generalmente equilibrato che, salvo rare eccezioni dovrebbe portare ad un campionato interessante e combattuto soprattutto nelle posizioni di centro classifica.

Luciano Golinelli

L'Italia ha vinto il suo girone della Coppa De Golea di tennis su Spagna, Francia, Germania e Monaco. L'Ungheria ha vinto la sua zona battendo la Bulgaria per 4-1; la Cecoslovacchia ha vinto il suo girone su Grecia, Jugoslavia e Polonia.

GRADISCA HA APPLAUDITO VINCITORI E VINTI

Su 30 km. delle «strade gloriose» Pamich in un crescendo trionfale

Il solo a resistergli per 10 km. è stato De Gaetano giunto secondo, seguito dal forte consocio De Rosso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gradisca, 25

Gradisca sportiva e tutte le strade dell'Isontino lungo le quali è transitata la gara nazionale di marcia — le strade della gloria — hanno vissuto un'indimenticabile stupenda giornata. Favoriti da un tempo splendido, i marciatori italiani hanno gareggiato passando attraverso due folte ali di pubblico plaudente. Ancora una volta il dominatore della giornata è stato il campione olimpionico di Tokio e recordman mondiale Abdon Pamich. Questo formidabile atleta sembra non avere attualmente rivali non solo in Italia ma anche in Europa e tutte le gare alle quali partecipa si concludono immancabilmente con la sua vittoria, sicchè tutto l'interesse della gara si riversa sulla lotta per le posizioni d'onore.

Vedere in azione il fiumano è cosa indimenticabile. La sua azione è sciolta e potente, stilisticamente perfetta e allo stesso tempo sembra che il campione non fatichi per nulla a ottenere un simile portentoso rendimento del suo fisico. Osservandolo si ha l'impressione che egli corra mentre i suoi rivali sembra che camminino. Quest'oggi dopo cinque chilometri di attesa percorsi insieme ai suoi compagni di gara, Pamich ha innestato un'altra marcia: la sua marcia, e si è irresistibilmente allontanato. Il suo vantaggio è aumentato progressivamente con un ritmo costante e implacabile da un minuto a due, a tre, fino a quasi sette minuti all'arrivo.

Il fiumano ha fatto quindi, come al solito, gara a sè; però la lotta per le piazze d'onore è diventata furibonda alle sue spalle. Sono a volta emersi De Rosso, De Gaetano, Incorvaia, Sgardello, Baldasso, Marchisella. Il giovane Sgardello dopo avere condotto magnificamente la prima parte della gara, tanto da arrivare a insidiare il secondo posto a De Gaetano, è improvvisamente crollato durante l'attraversamento di Gorizia. A provocare il suo crollo sono stati dei fastidiosi crampi allo stomaco che gli hanno impedito di sviluppare la sua azione proprio nel momento cruciale della gara. La sua condotta è stata veramente encomiabile e degna di ogni elogio.

Anche Baldasso è stato davvero sfortunato: dopo avere ricuperato moltissime posizioni, tanto da transitare al ponte IX Agosto a Gorizia al quarto posto, a 4'37" da Pamich, e a meno di un minuto da De Rosso, nell'attraversamento di Gorizia ha perduto notevolmente terreno; i suoi piedi si sono gonfiati per una fastidiosa vescica, tanto da impedirgli quasi di camminare. Ciò nonostante il forte atleta torinese è riuscito a portare egualmente a compimento la gara classificandosi al nono posto.

Ottima la gara di Incorvaia; l'atleta calabrese che ha gareggiato per il Gruppo Sportivo Pro Patria di San Pellegrino, ha condotto una gara estremamente giudiziosa. Dopo essersi mantenuto nelle posizioni di centro, al decimo chilometro ha cominciato a rimontare posizioni su posizioni. Sesto al primo passaggio della Mainizza, quinto all'uscita da Gorizia e quarto all'arrivo! Una progressione molto efficace che lo ha portato ad un certo punto ad insidiare le posizioni di De Rosso e di De Gaetano.

Anche Marchisella ha compiuto nella seconda parte della gara una rimonta eccezionale: nono al primo passaggio della Mainizza, ottavo all'entrata in Gorizia, settimo all'uscita dalla città, ha superato nel tratto finale Sgardello e Baldasso dai quali era distaccato di parecchi minuti, e ottenendo così un ottimo quinto posto.

Questi non sono che alcuni degli atleti che sono scesi in gara, quelli che hanno impressionato per la loro condotta e per le possibilità tecniche; ma che dire di quelli che non hanno lottato per i primi posti, di quelli che hanno percorso tutti i trenta chilometri staccati di diecine di minuti, soli, senza l'incoraggiamento della folla nè il seguito di sostenitori? Sono proprio questi gli atleti che vogliamo ricordare perchè se non hanno vinto lo scoraggiamento, la fatica, il desiderio di abbandonare, di farla finita, in poche parole hanno vinto la loro debolezza, la nostra debolezza, la debolezza umana. Essi hanno onorato in pieno il motto del barone De Coubertin: «L'importante non è vincere, è partecipare». Ad essi vada il nostro plauso e il plauso della folla gradiscana che li ha accolti al loro arrivo con la stessa intensità di battimani riservata al vincitore Abdon Pamich.

Alle spalle del vincitore si sono classificati due compagni di squadra delle Fiamme Oro di Bari, De Gaetano e De Rosso: due atleti ai quali sembra proprio riservato il destino di classificarsi sempre nelle piazze d'onore. I due amici si sono dati lealmente battaglia per tutto il percorso e più volte De Rosso è giunto alle spalle di De Gaetano. Infine questi, raccogliendo tutte le sue energie, è riuscito a prevalere sia pure di poco sul compagno. De Gaetano è stato anche l'unico a resistere all'andatura di Pamich per quasi dieci chilometri, chiedendo forse troppo alle sue forze, ma riuscendo nel contempo a raccogliere cn gruzzolo di minuti di vantaggio che gli hanno permesso di tirare il fiato a un certo punto della gara, di riposarsi un pochino, prima di attaccare il gran finale.

L'organizzazione della gara è stata davvero impeccabile. Perfetto il servizio d'onore e perfetto il servizio d'informazione che ha permesso alla gran folla convenuta a Gradisca di seguire la gara momento per momento. Un plauso vada quindi all'A. R. Torriana i cui dirigenti, convinti che bisogna sempre fare meglio, stanno già facendo un pensierino sull'organizzazione d'una gara di marcia a carattere internazionale per il prossimo anno.

Prima della gara, al Sacrario di Redipuglia, nella ricorrenza del cinquantennio dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo grande conflitto, dirigenti, atleti e giudici hanno deposto una corona d'alloro sulla tomba del Duca d'Aosta. A sera nel Palazzo comunale è seguita la premiazione alla quale hanno partecipato le autorità civili e militari della Regione, della provincia e della città.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) PAMICH ABDON (Esso Club Genova) ore 2 38'9"2; 2) De Gaetano Antonio (Fiamme Oro Bari) a 6'22"; 3) De Rosso Luigi (id.) a 7'47"; 4) Incorvaia Filippo (Pro Patria San Pellegrino) a 9'23"; 5) Marchisella Angelo (G. S. Avis Barletta) a 13'11"; 6) Doro Giuseppe (Fiamme Oro Bari) a 13'23"; 7) Sgardello Walter (Fiamme Oro Roma) a 14'40"; 8) De Pase Livio (San Giacomo Trieste) a 17'17"; 9) Baldasso Walter (Fiat Torino) a 18'37"; 10) Guerrini Antonio (Atletica Saronno) a 23'12" Partiti 22, ritirati due, arrivati in tempo massimo 20, iscritti 25.

Luciano Alberton

Frigeri e Orlando ceduti dalla Triestina

Doz (Ponziana) alla Sampdoria

Il terzino della Triestina Frigeri è stato ceduto alla Sambenedettese, mentre il centravanti Orlando passa dalla squadra alabardata al La Spezia. Anche il ponzianino Guido Doz, mediano biancoceleste, giocherà il prossimo anno per la Sampdoria avendo concluse le trattative con la società d'origine.

Record mondiale in apnea

ENZO MAJORCA scende a 54 metri

Catania, 25

Il siracusano Enzo Majorca, campione del mondo d'immersione subacquea in apnea, ha battuto oggi il suo stesso record di profondità di 53 metri, toccando una profondità di 54 metri. Il nuovo primato è stato ottenuto dal trentaquattrenne campione, al largo di Acireale, in località «Santa Tecla» dopo due immersioni di assaggio di trenta metri ciascuna. Il tentativo ufficiale è stato compiuto alla terza discesa ed è perfettamente riuscito, nonostante una differenza di temperatura di circa 15 gradi tra gli stati iniziali e quello finale dell'acqua marina.

La Federazione austriaca di sci ha scelto Kitzbuehl come città candidata ver i mondiali del 1970 delle discipline alpine.

DURE DICHIARAZIONI DEL MANAGER BRUNO MULLER

«Se Gumpert avrà lesioni permanenti ricorreremo alla Magistratura»

Il pugile tedesco ha detto: «Rinaldi si rovinerà da sè»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 25

Questa mattina due specialisti hanno sottoposto ad accurata visita medica il pugile Peter Klaus Gumpert, sconfitto come è noto da Giulio Rinaldi a Roma l'otto scorso, e si sono riservati di stendere una relazione scritta, loro richiesta dal signor Bruno Muller, manager del mediomassimo tedesco.

Scopo della visita, nel corso della quale è stato prelevato al pugile anche del sangue, è di stabilire se le lesioni riportate nel corso del combattimento contro Rinaldi possano avere conseguenze dannose permanenti. «Dobbiamo ritenere — ha detto un medico — che un colpo così duro come quello che Rinaldi ha inflitto a Gumpert raggiungendolo ad un rene, e la successiva malattia del ferito, non possono non lasciare tracce permanenti e non possono non far temere un aggravamento con il passare degli anni».

Bruno Muller, dopo aver detto che non ci sono parole per descrivere il comportamento scorretto di Giulio Rinaldi, ha soggiunto: «Gli stessi giornalisti italiani che hanno seguito il combattimento, e dobbiamo dar loro atto della obiettività con la quale si sono comportati, hanno severamente criticato il pugile di Anzio».

Il manager di Gumpert ha inoltre manifestato la decisione di ricorrere alle autorità pugilistiche per ottenere innanzitutto che Giulio Rinaldi sia dichiarato decaduto dal titolo europeo dei mediomassimi così truffaldinamente e da gangster conquistato», e in secondo luogo che non sia mai più concesso all'arbitro francese Mascot di salire tra le dodici corde a dirigere un combattimento di pugilato». «Non posso pensare che un giudice parziale e disonesto sia lasciato tranquillo», ha dichiarato Muller.

Se poi gli specialisti dovessero dichiarare che la lesione renale subita da Gumpert a è conseguenze permanenti o comporterà — anche in futuro — una diminuzione delle condizioni di salute del pugile, una circostanziata denuncia sarà presentata, dallo stesso Gumpert e da Muller, alla magistratura.

«E' una fortuna — ha detto Muller — che di Rinaldi ce ne siano molto pochi nel mondo dei pugilato, anzi direi che come lui c'è soltanto lui. Se così non fosse la boxe finirebbe domani perchè per vedere macellai basterebbe andare in un macello».

Peter Klaus Gumpert, che solo adesso è stato ufficialmente dichiarato fuori pericolo, non sente più dolore ai reni e spera fermamente di potersi ristabilire completamente e definitivamente. «Io vivo per la boxe, non solo perchè da essa ricavo il pane quotidiano, ma perchè essa mi piace. Voglio poter combattere ancora e se non mi dovesse essere dato dalla sorte di trovarmi davanti quel Rinaldi non mi importerebbe molto. Prima o poi quell'uomo si rovinerà con le sue stesse mani».

Lennart Robson

L'inglese Rodney Benting, su Cooper 76, ha vinto ieri a Cascais il G.P. automobilistico del Portogallo.

SUICIDA UN EX CAMPIONE

UN COLPO DI PISTOLA uccide Freddie Mills

Londra, 25

Freddie Mills, ex campione del mondo di pugilato, è morto questa notte per una ferita d'arma da fuoco a Londra. Secondo quanto ha reso noto la polizia, Mills è stato colpito mentre si trovava nella sua automobile, in strada, all'esterno del «night club» di sua proprietà in Charing Cross Road. Trasportato d'urgenza all'ospedale, vi decedeva poco dopo; il «night club» è stato circondato dalla polizia che ha interrogato i presenti.

Un poliziotto ha riferito che Mills aveva detto ad uno dei suoi dipendenti che avrebbe fatto una dormita in macchina e gli aveva chiesto di svegliarlo dopo qualche ora.

All'ultima ora si apprende che la polizia ha comunicato che la morte di Mills è dovuta a suicidio. Al fianco del pugile è stato trovata una carabina cal. 22. Domani, il cadavere sarà sottoposto ad autopsia.

Nel 1950, Joe Maxim riconquistò il titolo dei mediomassimi riportandolo negli Stati Uniti, con un drammatico k.o. inflitto a Mills alla decima ripresa di un indimenticabile incontro sostenuto a Londra. Fu una dura battaglia, in cui Mills perse due denti sotto i colpi durissimi dell'avversario. Il giorno dopo, il pugile fu ricevuto da Churchill che gli disse: «Signor Mills, siete un coraggioso». E il pugile di rimando: «Anche voi lo siete, signore».

BRILLANTE EDIZIONE DELLA CORSA PODISTICA NOTTURNA

Lauro Miani domina nel Giro di San Giacomo

L'atleta monfalconese precede i triestini D'Amico e Bortolot
All'Acegat la Coppa Marina Scalchi - Pubblico entusiasta

Il monfalconese Lauro Miani ha vinto ieri sera il Giro podistico di San Giacomo, organizzato in maniera impeccabile dall'omonimo Gruppo Sportivo. La gara era valevole quale quarta prova del «Palio dei rioni» per l'assegnazione del trofeo «Fratelli Fonda Savio».

Il popolare rione triestino ha riservato alla gara, come già la settimana prima alla prova di marcia, un'accoglienza particolarmente festosa. Un gran pubblico — non occasionali spettatori — perchè lungo i tratti più importanti del percorso numerose persone avevano preso posto già prima della partenza, ha fatto da degna cornice al passaggio dei corridori, che ovunque sono stati fatti segno a prolungati applausi e grida di incitamento.

Non succede molto spesso di ammirare un pubblico così entusiasta, così vicino alla corsa, segno che il seme gettato tanti anni or sono dall'appassionato e infaticabile Rodolfo Crasso sta dando i suoi frutti. La marcia e la corsa non sono più specialità che lasciano indifferenti, e ciò è già molto: significa che queste due attività agonistiche possono ancora appassionare gli sportivi, come in tempi non molto lontani, quando la nostra città ha dato numerosi campioni allo sport italiano.

La partenza viene data alle ore 21 precise da via dell'Industria. Il gruppo rimane compatto al massimo per 300-400 metri poi, con uno scatto improvviso si staccano il monfalconese Miani del CRDA, il biancoceleste della Ginnastica Triestina, D'Amico, e il biancorosso del San Giacomo, Bortolot. Il gruppo non reagisce all'istante e perde preziosi secondi. Quando si rende conto che la fuga potrebbe essere quella decisiva, ormai è troppo tardi in quanto i battistrada sono già distanti. Bembi e Tonetti, due anziani, cercano di scuotere gli inseguitori, ma senza molta fortuna, ed escono a breve scadenza uno dall'altro dal gruppo per lanciarsi all'inseguimento.

I tre di testa proseguono ad andatura sostenuta facendo in breve il vuoto alle loro spalle. Dopo circa due chilometri i fuggitivi sono ancora assieme e si controllano, timorosi quasi di assumere l'iniziativa. Ora l'uno ora l'altro accennano ad andarsene ma si tratta, per lo più, di tastare il polso ai compagni di fuga.

Quando i tre irrompono sulla breve discesa che porta all'autoparco di via Doda scatta Miani e guadagna in breve alcuni metri. D'Amico e Bortolot, che forse non erano preparati a parare il colpo, non trovano la forza per reagire e il monfalconese, dopo essersi voltato due o tre volte per osservare quello che accade alle sue spalle e constatato che i due perdono terreno, insiste nel tentativo. Miani produce uno sforzo terribile e guadagna altri metri. La sua azione possente lo porta decisamente in vantaggio, e all'altezza di via Broletto, circa a metà percorso quindi, ha scavato alle sue spalle un solco di una quindicina di secondi. Il vantaggio, sulla salita di via San Marco, tende ad aumentare ancora e il monfalconese, che ormai assapora il gusto della vittoria, spinge ancora più forte.

Intanto anche la coppia di inseguitori sta per frazionarsi. D'Amico, constatato che Bortolot stenta a tenere il passo, allunga decisamente e si distanzia di una decina di secondi, che con il passare dei metri aumentano progressivamente. Bortolot, molto provato, deve soffrire molto per mantenere la terza posizione che gli anziani Bembi e Tonetti presidiano sempre più da vicino.

Risalendo il gruppo prima dell'ultimo chilometro e mezzo, le posizioni sono le seguenti: Tonetti al quinto posto con un paio di secondi di ritardo rispetto a Bembi. Davanti ai due Bortolot, staccato a sua volta da D'Amico di una quindicina di secondi; in testa, tutto solo e ormai lanciatissimo, Miani. Il monfalconese taglia infatti poco dopo il traguardo, e prima dell'arrivo di D'Amico si devono attendere 29 secondi. Bortolot si classifica al terzo posto, seguito a breve distanza dal festeggiatissimo Bembi e quindi da Tonetti.

La Coppa «Marina Scalchi», una giovane cestista della Ginnastica Triestina scomparsa immaturamente lo scorso anno, è andata all'Acegat, prima classificata nella specialità graduatoria per società.

Claudio Nordio

L'ordine d'arrivo:

1) Lauro Miani (CRDA Monfal.) 15'32"; 2) Cosimo D'Amico (SGT) 16'01"; 3) Gianni Bortolot (San Giacomo) 16'21"; 4) Egidio Bembi (San Giacomo) 16'30"; 5) Franco Tonetti (Acegat) 16'34"5; 6) Milocco (Libertas Ud.) 16'58"4; 7) Pacchioni (Acegat) 17'02"2; 8) Germani (CRDA TS) 17'29"; 9) Brandolin (Acegat) 17'36"2; 10) Toncic (San Giacomo) 17'52"7; 11) Hrovatin (Libertas TS) 18'16"4; 12) Sterpin (Acegat) 19'33"; 13) Fiorino (CRDA TS) 19'56"7. Si sono ritirati Lucio Blasich della Torriana Gradisca e Fulvio Chiarelli della SGT.

Classifica per società: 1) Acegat p. 51; 2) San Giacomo 46; 3) CRDA TS 21; 4) CRDA Monf. 20; 5) SGT 19; 6) Libertas Ud. 15; 7) Libertas TS 10.

Classifica della corsa dopo la IV prova: 1) San Giacomo punti 295; 2) Fiamme Oro 274; 3) Acegat 98; 4) Libertas Ud. 65; 5) CRDA TS 48; 6) SGT 20; 7) CRDA Monf. 20; 8) Libertas TS 10.

Classifica generale del palio dopo la IV prova: 1) G.S. San Giacomo punti 570; 2) G.S. Fiamme Oro 442; 3) Libertas Udine 135; 4) SGT 104; 5) CRDA Trieste 103; 6) Acegat 98; 7) BOR 43; 8) CRDA Monfalcone 20; 9) Libertas Trieste 10.

DESTINAZIONE SPALATO



Nessuna notizia è pervenuta ieri sullo svolgimento della regata transadriatica, che ha preso il via sabato mattina dalla nostra città. Niente di preoccupante però, in quanto il collegamento radiotelefonico con la corvetta «Minerva» è previsto per oggi, quando ormai le prime imbarcazioni vireranno intorno alle isole Tremiti. La regata, pertanto procede regolarmente.

La prima imbarcazione che ha tagliato la linea di partenza è stata il 3.a classe «Ornella» di Rasini, che precedeva di poco il 1.a classe «Podgorska», che fra i «grandi» era stato il più veloce ad avviarsi. Qualche centinaio di metri indietro seguivano il «Cigno Nero» e il «Marinella»; attardato invece il «Blue Marlin» del veneziano Colussi, mentre in buona posizione già s'erano portati «Raggio di Sole» e «Martin Pescatore». A Rovigno la teoria delle imbarcazioni s'era allungata, figurando fra i primi, oltre le barche già ricordate, anche il 3.a classe «Tartaruga» del dott. Devetta. La regata si concluderà domani nel porto di Spalato.

Nella foto — di Giornalfoto — le imbarcazioni attendono l'ordine di partenza.

AI CAMPIONATI JUNIORES DI ATLETICA LEGGERA

Disco e peso appannaggio del mestrino Flavio Asta

Gli altri migliori atleti: Sguazzero nei 100 metri Puosi (m. 400), Giancaterino (m. 3.000) e Azzaro (alto)

Bologna, 25

La seconda giornata dei Campionati italiani juniores di atletica leggera, nonostante l'accresciuta calura, ha fatto registrare risultati tecnici complessivamente superiori a quelli di ieri.

Il tanto atteso Flavio Asta, reduce dall'affermazione di ieri a Siena, è apparso privo della migliore coordinazione nella pedana del disco. Il lancio migliore è stato l'ultimo dei sei: m. 51,77. Asta, data la sua superiorità, non ha fallito il duplice obiettivo del disco e del peso.

Gli altri migliori atleti della giornata sono stati il velocista Sguazzero (nettamente primo nei 100 in 10"7); il mezzofondista lombardo Giancaterino (dominatore dei 3000 in 8'23"8), a sei decimi dal recente primato di categoria del siciliano Ardizzone (giunto secondo a una quarantina di metri); il diciassettenne saltatore in alto Azzaro, che ha fallito ripetutamente, per un soffio, la misura di m. 2,02 (che avrebbe migliorato di un centimetro il suo record personale); il quattrocentista-velocista Giacomo Puosi, un atleta di gran classe. Puosi, dopo aver vinto i 400 davanti al pericoloso Fusi, ha dato spettacolo nella penultima frazione della 4x100, costruendo praticamente la vittoria per il Centro sportivo Fiat.

Alle due giornate di gare ha assistito il presidente della FIDAL Giosuè Poli.

Ecco i risultati:

Alto: 1) Erminio Azzaro (Atl. Salernitana) m. 1,97; 2) Eugenio Porta (Doppieri Novara) 1,94; 3) Munini (Lib. Udine) 1,90.

Staffetta 4x100: 1) C. S. Fiat (Roscio, Montonati, Puosi, Barale) 42"4; 2) A. S. Udinese 43"3; 3) Esperia Cagliari 43"5.

Disco: 1) Flavio Asta (Coin Mestre) m. 51,77; 2) P. Giorgio Mancinelli (Agusta Gallarate) 47,31; 3) Tirinnanzi (Assi Giglio Rosso) 46,11.

M. 400 (finale): 1) Giacomo Puosi (Fiat Torino) 48"6; 2) Furio Fusi (Fratellanza savonese) 49"2; 3) Pettranelli (Assi Giglio Rosso) 49"9.

M. 110 ostacoli (finale): 1) Giordani Carlo (Quercia Rovereto) 14"9; 2) Biagio Cammarata (Italsider Genova) 15"2; 3) Petrucci (CUS Roma) 15"4.

M. 100 (finale): 1) Angelo Sguazzero (Comense) 10"7; 2) Giuseppe Cassini (Foce S. Remo) 10"9; 3) Vicardi (Riccardi Milano) 11".

M. 1500 (finale): 1) Roberto Gervasini (Augusta Gallarate) 3'55"9; 2) Giorgio Bozzini (Lib. CSI Piacenza) 3'56"4; 3) Rondelli (Pro Patria S. Pellegrino) 3'58"1.

Lungo: 1) Roberto Bonechi (Atletica CUS Pisa) m. 7,29; 2) De Mattei Walter (Fiat Torino) 7,12; 3) Valsuani (A.A.A. Genova) 6,95.

Peso: 1) Flavio Asta (Coin Mestre) m. 16,09; 2) Paolo Valente (Gasparotto) 14,29; 3) Stoppa (Virtus Bologna) 13,63.

Metri 3000: 1) Antonio Giancaterino (Libertas Astra Sondrio) 8'23"8; 2) Giuseppe Ardizzone (CSI Mongibello) 8'30"4; 3) Grazzani (Pro Patria S. Pellegrino) 8'42"2.

BASEBALL - SERIE C

L'ALPINA CAMPIONE del Friuli - Venezia Giulia

Punteggi parziali:
LIBERTAS: 1, 0, 0; 0, 1, 0; 2. = 4
ALPINA: 0, 1, 2; 0, 0, 2; R. = 5

ALPINA: Pecar, Sossi, Ferluga, Carli (Taucer), Caldognetto, Emili, Vaccari, Gagliardo, Danieli.
LIBERTAS: Dodich, Zettin, Glavina, Sironich, Chemet (Persi, Masotti), Turina (Riccobon), Ceugna, Delise, Saletù.
ARBITRO: Umberto Guerra di Trieste.

L'Alpina ha voluto chiudere in bellezza questa prima parte della stagione battendo nell'ultima giornata della fase regionale della Serie C di baseball il «nove» della Libertas, e conquistando così il titolo di campione del Friuli-Venezia Giulia. Una vittoria sofferta ma proprio per questo meritata.

La Libertas, al suo primo turno alla battuta, si portava in vantaggio per 1 a 0. L'Alpina, contrariamente al solito, stentava a trovare il ritmo e riequilibrava le sorti solamente nella seconda ripresa con Caldognetto su lunga battuta di Vaccari. I biancoverdi, sullo slancio, insistevano all'attacco e nel terzo inning attraversavano il «piatto» di casa base altre due volte (Pecar su battuta di Sossi e lo stesso Sossi che approfittava di un gioco in prima base per arrivare a punto). «Bianco» risultava il quarto inning, mentre nel successivo la Libertas accorciava le distanze con Sironich su una bella «mazzata» di Chemet. L'Alpina cercava di «forzare» il gioco ma senza successo, in quanto prima Ferluga e poi il giovane Carli venivano eliminati con Pecar e Sossi rispettivamente in terza e seconda base pronti a sfruttare la situazione.

Due punti riuscivano invece a mettere a segno i padroni di casa nel sesto inning, quando cioè nessuno forse più lo sperava, dato che alla battuta si succedevano i battitori meno abili. Invece Gagliardo indovinava una bella «mazzata» a filo d'erba che scivolava verso il fondo e Vaccari poteva realizzare il 4 a 2. La difesa della Libertas attraversava un leggero periodo di smarrimento e approfittando di un malinteso fra Saletù e Ceugna, lo stesso Gagliardo poteva giungere in terza base e poi, su battuta di Danieli, spingersi sino a casa (5 a 2).

La partita, a questo punto, poteva ritenersi conclusa. La Libertas però aveva un improvviso risveglio, e nell'ultimo inning iniziava la rincorsa che doveva portarla sino ad un punto dai biancoverdi. Dodich e Zettin segnavano i due punti ma la squadra non riusciva, nonostante tutta la più buona volontà, a realizzare il punto del pareggio.

L'Alpina, con questo successo, si è assicurata il diritto di partecipare alle finali nazionali per la promozione in Serie B.

C. N.

CLASSIFICA FINALE

Alpina	8	8	0	1000
Libertas	8	4	4	500
CUS Trieste	8	0	8	0

BASEBALL SERIE A

I RISULTATI

A Milano: Fortitudo - Pirelli 4-3; Pirelli - Fortitudo 13-7.
A Parma: Tanara - GBC 10-3 e 7-0.
A Milano: Europhon - Elettroplaid 1-3 e 10-0.
A Bologna: Coca Cola Bologna - Lodi 11-2 e 11-0.

L'imbarcazione italiana «Caprice II» si è classificata seconda nella prima regata dei campionati d'Europa e Nord Africa della classe «Stelle», disputata al largo di Mohammedia, sulla costa marocchina.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Cartagena	1 X 2
	2) Degana	2
2.a CORSA:	1) Sicilia	X
	2) Savarnino	X
3.a CORSA:	1) Diagonal	1
	2) Takubar	2
4.a CORSA:	1) Lord	2
	2) Macerone	X
5.a CORSA:	1) Erbione	1
	2) Platania	X
6.a CORSA:	1) Intrepido	X
	2) Franciosa	1

Scattavano subito in testa Ciacci, Divano, Drago, Risi e Mazzari che rimanevano ai primi posti fino alla seconda boa. A questo punto Drago compiva un irresistibile allungo, prendendo decisamente la testa con un ritmo di 70-80 bracciate al minuto. Nella sua scia restavano soltanto Ciacci e Divano, che non riuscivano però più a riprendere l'alfiere della Cressi Genova.

Coraggiosa la prestazione dell'unica donna in gara, la ravennate Mirella Leoni, la quale ha tagliato il traguardo ventisettesima, accolta da un cavalleresco applauso degli spettatori.

Classifica finale: 1) Francesco Drago (Genova Cressi) 41'38"2; 2) Ruggero Cucci 42'09"; 3) Giulio Divano 42'09"1; 4) Risi 42'16"; 5) Calzona 42'20"; 6) Del Bianco 43'; 7) Galli 43'1"; 8) 3Fraschini 43'18"; 9) Maggiari 44'4"; 10) Virgona 44'10"2..

Classifica per Società: 1) Sub Bologna punti 66; 2) Gressi Genova 50; 3) Fiamme Oro Roma 45; 4) Carabinieri Napoli 33.

L'INCONTRO GIOVANILE DI NUOTO

Prevale la Francia su Italia e Olanda

Siracusa, 25

La Francia ha vinto l'incontro triangolare giovanile di nuoto di Siracusa. I transalpini hanno battuto gli italiani sia nelle gare maschili per 56-45, sia in quelle femminili per 45-37. L'affermazione dei francesi è stata completata dal successo strepitoso sugli olandesi (61-40 gli uomini e 42-20 le donne). Dal canto loro gli azzurri si sono contentati di prevalere sugli olandesi in entrambi i settori. Tutto sommato, proprio gli olandesi sono stati i veri battuti dell'incontro, anche se nella seconda serata sono riusciti a mitigare la sconfitta grazie ai successi di Tigelaar nei 200 rana e Dickens nei 200 dorso e della staffetta 4x100 mista femminile.

Nella seconda serata sono caduti tre primati nazionali di categoria: due per opera degli azzurri e uno dei francesi. Nei 200 farfalla maschile il fortissimo Mosconi ha stabilito il nuovo primato francese con il tempo di 2'20"4/10. Nella stessa gara l'italiano Attanasio ha abbassato il record che gli apparteneva da 2'26"4 a 2'24"4. Dal canto suo la Barone, nella staffetta 4x100 mista femminile, ha nuotato la prima frazione dorso in 1'15"4, migliorando ulteriormente il tempo che essa aveva stabilito ieri sera con 1'15"6.

I RISULTATI

M. 800 s.l. maschile: 1) Grimaldi (It.) 9'41"4; 2) La Monica (It.) 9'41"6; 3) Schans (Ol.) 9'41"8; 4) Vanacher (Fr.) 9'57"3; 5) Marie (Fr.) 10'3"2; 6) Drenth (Olanda) in 10'13"5.

200 rana femminile: 1) Tigelaare (Ol.) 2'56"5; 2) Gattolin (It.) 3'1"1; 3) Van Rheen (Ol.) 3'2"8; 4) Palmieri (It.) 3'6"6; 5) Macaire (Fr.) 3'6"2; 6) Posetti (Fr.) 3'6"9.

M. 100 s.l. maschile: 1) Gruener (Fr.) 57"6; 2) Nardini (It.) 58"9; 3) Heyraud (Fr.) 59"5; 4) Praat (Ol.) 1'; 5) Verroen (Ol.) 1'0"4; 6) Franzini (It.) 1'1"4.

M. 200 misti individuale femminile: 1) Schawb (Fr.) 2'47"; 2) Pasqualetti (It.) 2'48"7; 3) Penterman (Ol.) 2'49"4; 4) Le Pointevin (Fr.) 2'50"6; 5) Toresio (It.) 2'52"4; 6) Lapaer (Ol.) 2'52"6.

M. 200x4 s.l. maschile: 1) Francia (Mosconi, Gruener, Vachon, Heinrich) 8'43"; 2) Italia (La Monica, Bafico, Venza, Grimaldi) 8'50"6; 3) Olanda (Praat Verroen, Veer, Schans) 8'56"8.

M. 100x4 mista femminile: 1) Olanda (Reutema, Tigellar, Heukels, Muller) 5'1"2; 2) Francia (Monten, Macaire, Prudhomme, Monserrat) 5'2"3; 3) Italia (Barone, Gattolin, Pasqualetti, Zunini) 5'2"4.

A DRAGO LA GARA di nuoto pinnato

Rimini, 25

Il genovese Francesco Drago ha vinto il quinto campionato italiano assoluto di nuoto pinnato svoltosi a Rimini sulla distanza di 4000 metri. Per tutta la durata della gara, disputata su un circuito di 500 metri lungo il molo di Levante del porto Canale, migliaia di spettatori hanno incitato i 29 concorrenti giunti da ogni parte d'Italia.

NELLA SERIE A DI HOCKEY AVANZA L'AMATORI MODENA

Giornata di gloria per Bassano e Marzotto Triestina e Novara ne fanno le spese

Alla sua terza sconfitta consecutiva il Ferroviario sulla pista modenese

Il girone di ritorno si è iniziato con una serie di risultati interessanti e, per un certo verso, sbalorditivi. Fa spicco nella decima giornata disputatasi sabato sera il risultato conseguito dalla Triestina, inchiodata sul risultato di parità (e per poco la pista dei campioni di Italia non veniva espugnata!) di fronte alla squadra cenerentola del torneo, il Bassano.

Ma non basta. Il Marzotto, che fino a questo momento si era destreggiato in sordina, ha tirato fuori la sua tradizionale grinta, liquidando perentoriamente il Novara con un punteggio che non ammette discussioni. E ancora: il Rapid Modena è andato a vincere sulla pista del Follonica, che nelle ultime settimane aveva giustiziato squadre come la Triestina e il Monza. I soli risultati che abbiano prestato... fede alle previsioni della vigilia sono venuti da Monza e da Modena. La giornata, quindi, è stata favorevole al Monza, all'Amatori Modena, al Marzotto, al Rapid Modena e al Bassano, punendo invece la Triestina, il Lodi, il Ferroviario, il Novara e il Follonica.

Si può ben dire a questo punto che il campionato stia impazzendo sotto il sole di luglio, anche se le partite di hockey si giocano di sera. La classifica, che dopo l'anticipo di Follonica aveva subito uno squilibrio, è stata nuovamente ridimensionata. La mezza battuta a vuoto della Triestina, la vittoria del Marzotto sul Novara e la sconfitta del Ferroviario con l'Amatori Modena hanno favorito il «leader» monzese, oggi al comando della graduatoria con un buon margine (tre punti), seppur con una partita in più. Da segnalare poi il fatto che l'Amatori Modena ha raggiunto al secondo posto la Triestina, e questo può essere il fatto saliente della giornata. In coda l'impresa del Bassano è servita a poco, perchè il Rapid Modena, battendo il Follonica, ha distanziato di tre lunghezze la coppia di coda. E veniamo alle singole partite.

La Triestina ha penato molto per anuullare lo svantaggio della marcatura subita nel primo tempo. Solo a sei minuti dal termine veniva raggiunto il pareggio, con un tiro che batteva imparabilmente il magnifico portiere Fontana, esibitosi in una grande prestazione. I campioni d'Italia sono stati peraltro molto sciuponi, fallendo ben quattro rigori nel corso della gara. La squadra di Cergol è stata l'ombra di quella ammirata una settimana prima contro il Marzotto. I giocatori si sono lasciati andare ad un gioco individuale, favorendo così l'azione di interdizione da parte dei veneti, i quali peraltro hanno sfoggiato taluni numeri per nulla trascurabili. Per la Triestina questa battuta a vuoto non ci voleva. Per merito del Bassano, in... collaborazione con la Triestina, la lotta per il primato si chiude questa volta con un leggero vantaggio per il Monza.

Lo stesso Monza ha superato lo scoglio lodigiano soltanto nella seconda parte della gara. Peraltro il successo monzese è stato vistoso. Nel giro di due giorni il Monza ha smaltito lo scacco di Follonica ed è ritornato sulla cresta dell'onda.

La squadra che invece sta scivolando è il Novara. I novaresi hanno subito un grosso passivo sulla pista di Valdagno. Il Marzotto ha tirato fuori una partita maiuscola vincendo con buon margine.

Sulla pista modenese dell'Amatori i ferrovieri triestini hanno conosciuto la terza sconfitta consecutiva. Il Ferroviario ha fatto tribolare però parecchio i tifosi modenesi. C'è stata una altalena nelle segnature dei punti, e solo nel finale i modenesi hanno avuto la meglio. Con questa vittoria l'Amatori ha raggiunto una ragguardevole posizione in classifica. La compagine allenata da Brezigar si trova oggi sullo stesso piano della Triestina. Anche nella media-scudetto i canarini possono rivaleggiare con gli alabardati. Il ritorno dell'Amatori nella zona dello scudetto non può essere che salutato con simpatia. La squadra non era partita all'inizio del campionato con grandi mire, essendo stata formata con le ultime leve del vivaio modenese. L'Amatori Modena però ha dato delle belle dimostrazioni sino ad oggi, il che lascia supporre che nella parte finale del campionato i modenesi sono destinati a recitare un ruolo non indifferente.

Da ultimo la partita di Follonica. I toscani si giocavano tutto il campionato nella gara che gli opponeva al Rapid Modena, uno dei diretti concorrenti nella lotta per la salvezza. Il Follonica aveva quattro punti prima di misurarsi coi modenesi (e che punti: conquistati contro la Triestina e il Monza!). Vincendo col Rapid, i toscani avrebbero guadagnato il doppio e fatto contemporaneamente un passo avanti verso la salvezza. Invece un'autorete è stata determinante per battere i follonichesi, i quali, abbandonando la loro tattica guardinga nelle retrovie e spingendosi in avanti, hanno facilitato il compito degli emiliani. Ora il Rapid modenese gode di un margine di tre punti sulla coppia di coda: gli sarà sufficiente per evitare la retrocessione? Con un Bassano in vena di prodezze e un Follonica più estroso che mai, si dovrà vigilare fino all'ultima giornata.

Bruno Ive

LA CLASSIFICA

Monza	11	8	1	2	54	21	17	=
Triestina	10	6	2	2	38	18	14	— 2
Amatori Mo	10	6	2	2	35	29	14	— 2
Ferroviario	10	5	2	3	48	42	12	— 2
Novara	10	6	0	4	40	36	12	— 2
Lodi	10	4	1	5	32	40	9	— 6
Marzotto	10	4	1	5	30	32	9	— 7
R. Modena	10	3	1	6	33	45	7	— 8
Bassano	10	1	2	7	21	39	4	—10
Follonica	11	2	0	9	36	55	4	—12

I MARCATORI

21 reti: Tavoni (Rapid Modena);
20 reti: Bortolini (Monza);
19 reti: Zaffinetti (Novara);
17 reti: Spessot (Ferroviario);
14 reti: Albertin I (Bassano) e Martellani (Triestina);
13 reti: De Gerone (Marzotto);
12 reti: Gelmini II (Lodi);
11 reti: Perok (Triestina), Maiocchi (Monza), Scieghi (Ferroviario), Gelmini I (Lodi);
10 reti: Levati (Monza);
9 reti: Baraldi (Amatori), Sbalchiero (Marzotto);
8 reti: Moncalieri e Cavani (Amatori), Bosisio (Monza), Marchesini (Follonica), Cerrina (Novara);
7 reti: Luppi (Amatori);
6 reti: Bissoli (Ferroviario), Pockay (Triestina);
5 reti: Crotti (Novara), Soffia (Bassano);
4 reti: Reggiani e Rinaldi (Rapid), Pessina (Monza), Simonetti (Lodi), Malagoli (Amatori) ecc.

NELLA RIPRESA l'ora della verità

MONZA - LODI 8-2

Monza, 24

Tutto esaurito, questa sera, sulla pista di via Bottaccio per il derby lombardo. Il primo tempo si è chiuso con il risultato di uno a uno. Poi la ripresa mostrava il vero volto dei due complessi; giovane e battagliero il Monza; vecchio e poco scattante il Lodi. Se vogliamo trovare una scusante al passivo troppo severo, potremmo dire che Patrini si è schierato fra i pali con 39 di febbre. Comunque i locali hanno vinto meritatamente questo incontro che, dopo la sconfitta di Follonica subita mercoledì scorso, li rimette in corsa per lo scudetto.

Patrini e Gelmini M. sono stati i migliori per il Lodi; Bosisio e Maiocchi per i locali. Poco convincente l'operato dell'arbitro, che fin dall'inizio ha perso le redini della contesa.

MONZA: Piazza (Motta), Bosisio 2, Maiocchi, Ottolini 1, Messina 2, Levati 2, Villa. LODI: Patrini (Marchese), Peglia (autorete), Breda, Gelmini A., Gelmini M. 1, Bisleri, Gelmini L. ARBITRO: Sassoli di Novara.

A. P.

ANCORA INCERTE LE DATE di Inter - Independiente

Buenos Aires, 25

L'Independiente di Buenos Aires attende di sapere se l'Internazionale di Milano sia d'accordo sulla data del 15 settembre per il primo dei due incontri validi per l'assegnazione del titolo mondiale di società.

I colloqui tra il rappresentante dell'Internazionale, Desiderio Solti, e i dirigenti dell'Independiente a Buenos Aires, sono a un punto morto. Solti è venuto qui con l'istruzione di proporre la data dell'8 settembre, mentre l'Independiente vuole giocare l'incontro una settimana dopo. Solti ha telegrafato al presidente dell'Inter Moratti

Motivo della richiesta dell'Independiente è il fatto che cinque suoi giocatori sono stati selezionati per la Nazionale che incontrerà Bolivia e Paraguay nella qualificazione della coppa mondiale. Questi giocatori non saranno disponibili prima del 4 settembre e i dirigenti della società argentina affermano che gli atleti non potranno essere in condizioni di giocare un incontro così impegnativo a pochi giorni dai suddetti incontri internazionali.

La nuotatrice italiana Giuliana Treleani tenterà oggi di battere il primato femminile di immersione, detenuto da due anni dalla tedesca Hedy Bossler con la misura di trenta metri. Il tentativo sarà effettuato nello specchio di mare antistante Acireale.

CICLISTI A CONFRONTO SULLE STRADE DELLA REGIONE

La ruota di Vescul s'impone nella volata

Frenetico arrivo a San Vito al Tagliamento

San Vito al Tagliamento, 25

Si è svolta a San Vito al Tagliamento la nona edizione della gara ciclistica riservata alla categoria allievi, valevole quale quarta prova del campionato regionale, organizzata dal Velo Club Stefanutti.

La competizione ha avuto un risultato lusinghiero, al di là di ogni legittima aspettativa della vigilia. Il percorso, interamente asfaltato, si è rivelato durissino, sia per la distanza di 104 chilometri, sia per la salita di Clauzetto, un giudice severo che ha setacciato le forze in campo. Alla fine i migliori sono venuti alla ribalta, dominando la gara.

Il folto gruppo dei partecipanti, che ha preso il via alle 9.30, ha affrontato a veloce andatura i primi chilometri, tanto che subito si sono trovati in fuga diversi corridori. Il traguardo a premio di Bannia, allestito dagli sportivi locali, è stato vinto dal triestino Raimondi.

Successivamente le posizioni di testa si sono più volte modificate, tanto che prima di Spilimbergo in testa erano rimasti due soli corridori, Chianducci e Cossa, i quali hanno registrato il vantaggio di un minuto sugli immediati inseguitori. I due erano ancora in testa all'inizio della salita di Clauzetto, con un vantaggio salito a due minuti sugli inseguitori guidati da Vescul, Giuseppin, De Piero.

In cima al colle i due venivano infine raggiunti e per primo transitava Visintin, seguito da Ferro, Raimondi e Secondin. Lungo la discesa si formava un gruppetto di sette corridori, i quali erano raggiunti nei pressi dell'abitato di Dignano da altri sette, al termine di un bellissimo inseguimento condotto dal portacolori della Bottecchia di Pordenone, De Piero. Questi, a San Vito, tentava la soluzione solitaria, ma il sempre vigile Vescul lo raggiungeva e lo batteva al termine di una lunga volata.

La medaglia d'oro «Lino Polo» è stata assegnata al Velo Club Cividale per merito di Vescul. La prima medaglia d'oro «Serio Vito» è andata alla Ciclistica Bottecchia di Pordenone. La 29.a Coppa Itala Pilsen è stata assegnata al Velo Club Cividale.

Ordine d'arrivo: 1) Luciano Vescul, Velo Club Cividale, che compie i 104 chilometri del percorso in ore 2.53', alla media oraria di chilometri 36.069; 2) Sergio De Piero, Bottecchia di Pordenone; 3) Franco Quargnal, CRDA Monfalcone, stesso tempo; 4) Mario Raimondi, Bartali Rovis Trieste a 15"; 5) Armando Baradel, Fornara di Ronchi dei Legionari; 6) Vittorino Secondin, Libertas Udine, s. t.; 7) Remo Corbetta, Teglio Veneto, s. t.; 8) Marcello De Luca, Teglio Veneto, a 2'45"; 9) Walter Giuseppin, Stefanutti di San Vito al Tagliamento, s. t.; 10) Lino Vidotto, Bottecchia di Pordenone, s. t.

PALLACANESTRO

I CONVOCATI per le Universiadi di Budapest

Roma, 25

Per la formazione italiana di pallacanestro che parteciperà alle Universiadi in programma a Budapest, dal 22 al 29 agosto, sono stati convocati i seguenti giocatori: Bovone, Batteroni e Villetti (Ignis); Dal Pozzo (Stella Azzurra); Giomo (Knorr); Krainer e Waldi Medeot (Goriziana); Longhi e Ongaro (Simmenthal); Merlati (Riv Torino); Pizzichemi (Libertas Biella); Raffaele (Libertas Livorno) e Rundo (Amatori Ricciardi di Taranto).

I convocati dovranno trovarsi giovedì prossimo a Bracciano, dove cominceranno la preparazione sotto la guida di Tonino Costanzo che, in veste di aiuto-allenatore, sostituirà nei primi giorni Paratore.

«Bruciato» Drigo dallo scatenato Zampieri

Il gruppo a tre minuti dal vincitore

Spilimbergo, 25

Si è disputata oggi la corsa in linea per il Gran Premio Oreficeria Fantuz, organizzata dal Velo Club Spilimbergo e riservata alla categoria esordienti, sul percorso Spilimbergo, Istrago, Sequals, Fanna, Maniago, Fanna, Sequals, Istrago, Spilimbergo, Dignano, San Daniele del Friuli, Dignano, Spilimbergo, per complessivi 74 chilometri. Alla gara hanno partecipato 36 atleti in rappresentanza di numerose società. La corsa è stata meritatamente vinta da Giancarlo Zampieri del Gruppo Enal Salvarani di Belluno.

La partenza è stata data alle 16.30 da piazza San Rocco. Fin dall'inizio Zampieri, in compagnia di altri due corridori, ha preso il comando delle operazioni. Con possenti strappi, lo atleta dell'Enal Salvarani, con i compagni di fuga Drigo della Inter Bartolo di Gorizia e Segata della Fontanelle, ha accumulato un discreto vantaggio che lo ha messo al riparo da qualsiasi sorpresa da parte del gruppo inseguitore.

Sulla salita del Portonat di San Daniele del Friuli, perdeva contatto Segat che veniva riassorbito dal gruppo. Rimasti in due, i fuggitivi hanno raddoppiato di lena e sul traguardo finale di Spilimbergo, in via Udine, la volata è stata appannaggio di Zampieri che, bruciato letteralmente Drigo, ha vinto a mani alzate.

La vittoria di Zampieri è stata giusto premio ad un atleta ottimo sotto tutti i punti di vista, che ha sostenuto gran parte del peso della fuga. Il gruppo è sopraggiunto a tre minuti dal vincitore, e la relativa volata è stata vinta da Isidoro Busina del Gruppo Salvarani di Belluno.

Ordine d'arrivo: 1) Zampieri Giancarlo, Gruppo Enal Salvarani di Belluno, che compie i 74 chilometri del percorso in ore 2.2', alla media oraria di chilometri 36,311; 2) Drigo Luciano, Inter Bartolo di Gorizia, stesso tempo; 3) Busina Isidoro, Enal Salvarani di Belluno, a 3'; 4) Pitton Beppino, Stefanutti di San Vito al Tagliamento; 5) Marsana Maurizio, Velo Club Cividale; 6) Corazza Giovanni, Stefanutti di San Vito al Tagliamento; 7) Fenos Ennio, Bottecchia di Pordenone; 8) Della Bianca Giustino, Iride di Teglio Veneto; 9) Fantin Severino, Sacilese; 10) Ciulissa Roberto, Ronchi, tutti con lo stesso tempo del terzo arrivato.

La Coppa Oreficeria Fantuz è stata assegnata al Gruppo Enal Salvarani di Belluno per merito di Zampieri e Busina.

Isi Benini

CATEGORIA VETERANI

LADOVAZ VINCE il Premio Callini

Organizzata dalla S. C. Veterani Cottur di Trieste si è svolta con partenza alle ore 9.30 da Opicina la tradizionale corsa ciclistica Premio Callini (VIII edizione). La gara comprendeva sei giri del circuito Opicina-Monrupino - Ferletti - Opicina ed è stata molto avvincente dal lato agonistico.

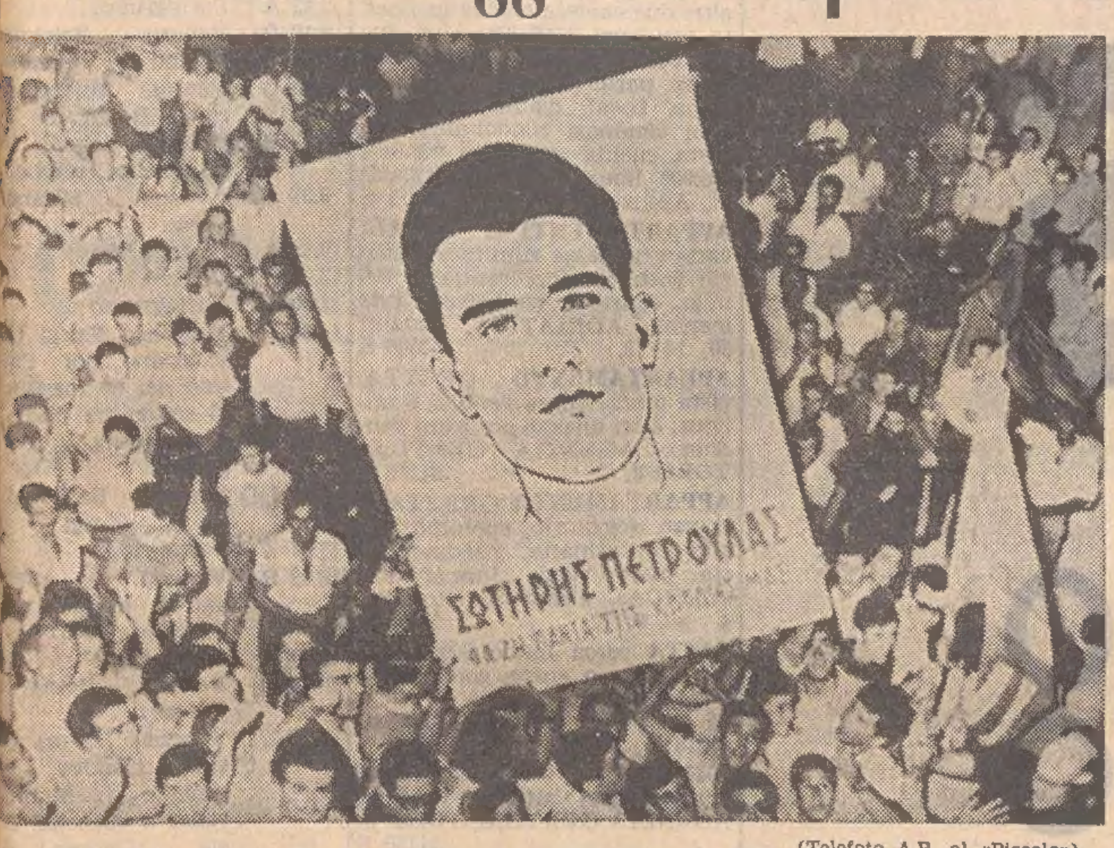
In partenza fugge Apollonio che riesce ad avvantaggiarsi di circa 200 metri. Il gruppo insegue compatto per circa due giri. Poi il fuggitivo viene raggiunto dal duo Bartoli-Ladovaz, che al principio del terzo giro lo staccano, proseguendo da soli sino all'arrivo, dove Ladovaz in una lunga volata ha ragione del compagno di squadra. Alle spalle dei due corridori avvengono frazionamenti e il migliore alla distanza risulterà Veliscek, ritornato in buona forma. Al IV giro si è ritirato Apollonio per incidente meccanico.



La squadra tedesca che ha battuto il record mondiale nella staffetta 4x220 yards stile libero. Sono, da sinistra a destra: Hans Joachim Klein, Olaf von Schilling, Willie Kramer e Holger Kirschke

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Salonicco inneggia a Papandreu



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Salonicco — Numerosi dimostranti con un ritratto dell'ucciso Petroulas inneggiano a Papandreu

Si costituisce l'uccisore dell'americano a Saigon

Saigon, 25

L'americano Robert Kimball si è costituito questa mattina: egli si è presentato a un funzionario dell'Ambasciata americana, che lo ha consegnato alla polizia sudvietnamita, che da parecchie ore aveva lanciato una vasta operazione di ricerca. La polizia sudvietnamita, si ritiene, sarà competente del caso Kimball: questi, come membro della missione americana di aiuto nel Vietnam meridionale, ha uno status assimilabile a quello diplomatico, ma non è mai stato definito chiaramente se egli goda dell'imunità.

Kimball ha confessato di aver ucciso per motivi passionali Jack Ryan e una giovane vietnamita: anche questi due lavoravano nella missione americana, e Ryan, oltre a dirigere la sezione di pubblica sicurezza della missione, era consigliere del colonello Pham van Lieu, capo della polizia nazionale sudvietnamita. Kimball, amico della donna uccisa, avrebbe agito per gelosia. Dopo aver ucciso i due a colpi di pistola, egli è fuggito su una motocicletta e ha vagato finchè non ha deciso di costituirsi. Sia Ryan che Kimball erano andati due anni fa nel Vietnam.

A POCHI GIORNI DALL'AMMUTINAMENTO NELLA PRIGIONE DI AUCKLAND

NUOVA RIVOLTA CON INCENDIO IN UN CARCERE NEOZELANDESE

Durante una funzione religiosa è mancata dolosamente la luce - I forzati hanno ingaggiato battaglia con il personale - Bombe lacrimogene per domarli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Auckland, 25

A pochi giorni di distanza dalla rivolta scoppiata nel carcere di Auckland, un altro penitenziario neozelandese è stato teatro di un esteso ammutinamento, posto sotto controllo dopo ore di intensa lotta fra la polizia ed i detenuti. I disordini hanno interessato questa volta la prigione Paparua di Christchurch dove un centinaio circa di prigionieri, ricorsi alla tattica sfruttata con relativo successo una settimana fa, ad Auckland, appiccando cioè piccoli incendi in celle di vari bracci della casa di pena e confidando di poter guadagnare la libertà nella immancabile confusione che si sarebbe creata durante l'opera di spegnimento delle fiamme, hanno ingaggiato una lotta furibonda e senza quartiere con i secondini

L'ammutinamento, evidentemente studiato da tempo, è esploso, cogliendo di sorpresa il personale di guardia, durante la celebrazione di una funzione religiosa presenziata da un gruppo di ragazze facenti parte di un coro protestante di Christchurch. La corrente elettrica è mancata improvvisamente, avvolgendo la prigione nell'oscurità più completa. Per cause tuttora poco chiare, l'impianto di emergenza per l'erogazione dell'energia non ha funzionato, dando così modo ai rivoltosi di poter operare con relativa efficacia per qualche minuto. Più tardi si è appreso che un prigioniero, introdottosi furtivamente nella centrale elettrica, aveva messo fuori uso il pannello di controllo.

I secondini entravano prontamente in azione, bloccando le uscite dalla cappella dove si stava celebrando il rito domenicale. «Abbiamo avuto molta paura per le ragazze», ha dichiarato in seguito il direttore della prigione, Frank Poulney.

Armati di ascie e di bastoni, i rivoltosi hanno quindi tentato di raggiungere gli uffici della direzione, mentre altri prigionieri, rimasti nelle rispettive celle, agendo ad un segnale prestabilito, davano fuoco a stracci e mucchi di giornali. Dense volate di fumo si propagavano nei corridoi del penitenziario, rendendo estremamente difficoltosa l'opera di spegnimento dei vigili del fuoco che spesso sono stati costretti a lottare con i detenuti per avere ragione delle fiamme. Con il passare delle ore, coadiuvati dai rinforzi inviati in tutta fretta da Christchurch, i poliziotti, armati con fucili, pistole e sfollagente, dopo aver diviso gli ammutinati in piccoli gruppi, hanno sedato la rivolta, eliminando anche il pericolo di un incendio di vaste proporzioni.

Per ristabilire la calma si è dovuto ricorrere all'uso di bombe lacrimogene, mentre i vigili del fuoco più volte hanno diretto il getto degli idranti verso i rivoltosi per far perdere loro l'equilibrio e poterli così ridurre all'impotenza. Si ritiene che l'ammutinamento sia stato fomentato da una sessantina di prigionieri trasferiti giorni addietro al carcere dal penitenziario di Auckland e che presero parte alla rivolta, durata 30 ore, verificatasi in quella prigione.

A. P.

Secondo la «Tass»

IN CRESCENDO NEL '65 la produttività sovietica

Mosca, 25

Una rassegna statistica sulla situazione economica sovietica, pubblicata oggi in estratto dalla TASS, sottolinea che il tasso di produttività è aumentato nei primi sei mesi del 1965 più rapidamente che non negli ultimi anni. L'aumento, è stato del 5,4 per cento contro il 4 per cento complessivo dell'anno scorso. Altri elementi contenuti nella rassegna:

— La produzione industriale è aumentata del 9,3 per cento, mentre la cifra complessiva del 1964 era solo del 7,1 per cento.

— L'aumento della produzione nel settore degli apparecchi televisivi e delle lavatrici è stato di «circa il 20 per cento» contro il 21 e il 28 per cento rispettivamente nei primi sei mesi del 1964. I frigoriferi sono aumentati del 40 per cento contro il 17 per cento dell'anno scorso.

— La costruzione di nuove case è stata leggermente superiore rispetto ai primi sei mesi del 1964, con 500.000 nuovi appartamenti costruiti finora.

— In lieve aumento la produzione di trattori e automezzi agricoli, in declino quella delle macchine per la raccolta del grano.

— L'1 luglio la popolazione era di 230.500.000 abitanti, dei quali 75.200.000 lavorano nell'industria e negli uffici.

CONCLUSO A BUCAREST il Congresso del PC

Vienna, 25

E' stato concluso ieri a Bucarest il nono congresso del partito comunista romeno con l'unanime (come ci si attendeva) approvazione del nuovo piano quinquennale; Ceausescu, segretario generale del partito, è stato calorosamente applaudito quando ha affermato che anche in futuro la Romania seguirà una politica economica indipendentistica.

Ieri sono stati resi noti i risultati della votazioni interne; il nuovo comitato centrale del partito consta di 121 persone e di 75 candidati. Nicolae Ceasescu è stato rieletto segretario generale del comitato centrale. Il Praesidium è così composto: Ceausescu, Stoica, Apostol, Badnaras, Draghisi, Maurer, Bildaeanu. Per il resto si sa ben poco. Nessuno è infatti in grado di affermare se durante questa settimana di congresso ci sono stati scambi di opinioni private tra i personaggi del comunismo mondiale che sono stati presenti a Bucarest per questi lavori. Erano infatti presenti Leonid Breznev, primo segretario del partito comunista sovietico, c'era Teng Chiao-ping segretario generale del partito comunista cinese, per la Germania orientale c'era Ulbricht, per la Bulgaria Zivkov e per la Jugoslavia Kardelj. In particolar modo, come era stato ventilato, tutti vorrebbero sapere se qualche presa di contatto è avvenuta tra Mosca e Pechino

NELL'IMMINENZA DELLA PROSSIMA SESSIONE GINEVRINA DEL «COMITATO DEI 18» PER IL DISARMO

Condizione capestro di Mosca per la «non proliferazione» atomica

Tsarapkin, capo della delegazione sovietica, ha fatto sapere che è impossibile addivenire ad un accordo del genere in presenza della forza multilaterale

Ginevra, 25

Un accordo sulla «non proliferazione» delle armi nucleari è stato auspicato questo pomeriggio da Semyon Tsarapkin, capo della delegazione sovietica alla Conferenza per il disarmo, giunto a Ginevra proveniente da Parigi. Tsarapkin, il quale dirigerà la rappresentanza dell'URSS alla «Conferenza dei 18» (che riprenderà i propri lavori il 27 luglio), ha definito tale accordo «la misura più urgente da adottare». Interrogato dai giornalisti, egli ha detto che non vi sarebbe invece, alcuna utilità nel firmare un trattato il quale comprendesse una «clausola di salvaguardia», così come sarebbe proposto dalla Granbretagna; un siffatto trattato — egli ha detto — sarebbe «inutile fin dall'inizio». La clausola in parola consentirebbe ai Paesi firmatari di ritirare la propria adesione qualora si delineasse una nuova situazione militare, cioè in caso di avvenuta «proliferazione».

Essendogli stato domandato quali progressi nel campo del disarmo sono possibili tenuto conto della situazione nel Vietnam, lo statista sovietico ha osservato che gli sarebbe difficile rispondere; e ha aggiunto: «Noi non possiamo ancora prevedere quale andamento possano assumere i negoziati qui a Ginevra». Egli ha poi fatto presente che la delegazione sovietica presenterà talune proposte, pur lasciando intendere che si tratterà — in generale — non di cose nuove ma di suggerimenti già fatti da tempo, che Mosca considera meritevoli di approvazione. Parlando ancora sul problema della diffusione delle armi atomiche, Tsarapkin ha dichiarato: «Non si può ammettere la diffusione delle armi nucleari nè direttamente nè indirettamente se si vuole concludere un accordo sulla non-proliferazione. La progettata forza nucleare multilaterale può solo condurre alla proliferazione atomica».

In preparazione della ripresa dell'attività del «Comitato dei 18», si svolgerà a Parigi, domani lunedì, una riunione dei quattro delegati permanenti dei Paesi occidentali (la Francia, come è noto, ha disertato il suo seggio ginevrino sin dalla costituzione del comitato, che risale al marzo del 1962). Prenderanno parte alla riunione di Parigi l'Ambasciatore Cavalletti per l'Italia, Forster per gli Stati Uniti, Lord Chalfont per la Granbretagna e Burns per il Canadà. Alla riunione dei «quattro» farà seguito un consiglio straordinario della NATO.

La nuova sessione del Comitato dei 18 riapre qui a Ginevra quel dialogo e quei contatti che sono stati interrotti lo scorso settembre. Sino a quella data l'atmosfera ginevrina, pur nelle alterne fasi determinate dai mutamenti della situazione internazionale, era stata caratterizzata da una normale e tranquilla evoluzione dei lavori, che hanno sempre costituito un positivo punto d'incontro e di dialogo tra l'Est e l'Ovest e tra i due blocchi e i Paesi non allineati. I risultati dei lavori di Ginevra dovevano rappresentare la fonte e la base di discussione per la assemblea generale delle Nazioni Unite. Venuta meno la conferenza, è mancato poi l'avvio per un ulteriore sviluppo della attività del Comitato. A ciò si sono aggiunte la crisi interna sovietica e la crisi nel sud est asiatico.

E' stato il Governo italiano che, considerando il significato negativo di una perdurante stasi della conferenza ginevrina, ha proposto il 23 marzo scorso ai Governi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica la convocazione del Comitato dei 18. Gli Stati Uniti, aderendo alla proposta italiana, avevano accettato, con altri Paesi, la data del 26 aprile. Nel frattempo, però, l'Unione Sovietica chiedeva la convocazione della commissione per il disarmo all'ONU, allo scopo di far svolgere in quella sede e con la partecipazione di tutti i Paesi membri delle Nazioni Unite la discussione che non si era avuta alla assemblea generale. La commissione concludeva i suoi lavori con due risoluzioni che esprimono gli obiettivi di immediata urgenza cui bisogna tendere per riavviare il problema del disarmo sulla strada dei contatti e dei negoziati concreti. Con le due risoluzioni la Commissione indicava un accordo per l'interdizione degli esperimenti nucleari sotterranei — che completi l'accordo di Mosca sugli esperimenti nell'atmosfera — e la non proliferazione delle armi nucleari, quali mete da raggiungere per ridare al problema del disarmo un concreto rilancio.

Il contributo italiano è stato, anche in seno alla commissione per il disarmo dell'ONU, particolarmente importante ed efficace. Lo stesso Ministro degli Esteri on. Fanfani personalmente intervenne, pronunciando il 25 maggio scorso, dinanzi alla commissione riunita al «Palazzo di vetro» di New York, un discorso con il quale puntualizzò la situazione ed autorevolmente confermò in materia la posizione del Governo di Roma. Fanfani rivolse, in quella occasione, un appello ai Governi perchè proseguissero nelle condizioni più costruttive con un «ritorno allo spirito di Ginevra».

MALGRADO IL RILASCIO DEGLI OSTAGGI

Disputa in alto mare alla «Fiat» di Cordoba

Nuove agitazioni suscitate dall'intervento in qualità di mediatore del Presidente Illia

Cordoba, 25

La disputa sindacale scoppiata presso gli stabilimenti della «Fiat Concord» di Cordoba non è ancora conclusa. Dopo i disordini di venerdì quando la polizia fu costretta ad intervenire a seguito dell'occupazione di parte delle maestranze della fabbrica del perimetro industriale di proprietà della casa torinese, una relativa calma regna oggi a Cordoba, ma il nervosismo permane nell'aria. Nella serata di ieri, centinaia di operai avevano indetto una manifestazione di protesta nel centro della città per criticare l'intervento della forza pubblica. La dimostrazione è stata tuttavia vietata e forti contingenti di polizia hanno pattugliato le strade del centro.

Come noto, alle origini della vertenza stanno le opposte posizioni dei sindacati operai e della direzione della fabbrica sulla richiesta di aumenti sindacali. I primi avevano chiesto, per fronteggiare l'aumentato costo della vita, una rivalutazione degli stipendi aggirantesi sul 60 per cento dell'emolumento base per gli operai impiegati alla fabbrica, mentre la controfferta della direzione accordava un aumento immediato del 35 per cento, con un ulteriore 10 per cento da aggiungere alle buste paga alla fine dell'anno. In mancanza di un accordo vennero licenziati 1000 operai. Dopo l'occupazione della fabbrica e la tenuta in ostaggio da parte degli operai di decine di impiegati, fra i quali 17 funzionari italiani, la direzione si rifiutò di contrattare con i rappresentanti dei sindacati finchè i locali sotto controllo dei dimostranti non fossero stati evacuati.

Gli ostaggi vennero rilasciati nella prima mattinata di sabato grazie agli sforzi dei dirigenti dei sindacati, riusciti a convincere i propri seguaci a sgomberare la fabbrica. Negli scontri con la polizia, si ebbero purtroppo a contare otto feriti, oltre a diversi contusi. La tensione sembrava avviarsi ad un livello di normalità quando l'annuncio che lo stesso Presidente Arturo Illia sarebbe intervenuto nella faccenda, svolgendo le funzioni di mediatore dietro richiesta del governatore provinciale di Cordoba, Justo Paez Molina, faceva spargere la voce che una nuova frattura si fosse verificata fra i rappresentanti dei sindacati ed i funzionari della direzione della fabbrica.

Sempre nel pomeriggio di ieri, la polizia argentina ha preso posizione attorno allo stabilimento, adibito alla produzione di motori Diesel e trattori agricoli, controllando attentamente il movimento della folla attorno la fabbrica. Sulla mediazione presidenziale non si hanno per il momento altri particolari.

LE CANDIDATURE PER LA «LEADERSHIP» DEI CONSERVATORI

Powell vuole inserirsi nella gara Heath-Maudling

Ex Ministro della Sanità, è docente di filologia classica
Secondo alcuni la sua presenza nella lizza sarà solo «tattica»

Londra, 25

L'ex Cancelliere dello Scacchiere, Reginald Maudling, sembra lievemente favorito nella «gara» in atto per la «leadership» del partito conservatore, in seguito alle dimissioni dell'ex Primo Ministro Sir Alec Douglas-Home. Ma nulla consente di ritenere che egli abbia già vinto la partita nei confronti dell'altro principale candidato, l'esperto di problemi economici ed ex negoziatore inglese alle trattative di Bruxelles con il MEC, Edward Heath; infatti, è tutt'altro che sicuro che Maudling disponga del margine di vantaggio necessario per essere designato a primo scrutinio, margine il quale dovrebbe tradursi nella maggioranza assoluta e, in aggiunta di ciò, in un quindici per cento di voti in più rispetto al secondo competitore in graduatoria.

Intanto si è appreso che una terza personalità conservatrice si presenterà candidata: trattasi dell'ex Ministro della Sanità, esponente della destra tradizionale del partito e degli ambienti intellettuali Enoch Powell. Secondo alcuni, ciò potrebbe rafforzare le posizioni di Maudling in quanto Powell, al primo scrutinio (fissato per martedì) dovrebbe raccogliere una quantità di suffragi in sè e per sè limitata ma provenienti da collegi i quali finora avrebbero votato per Heath.

In nogni caso, la votazione di martedì del gruppo parlamentare conservatore non dovrebbe risultare conclusiva. Per il secondo scrutinio, basterà la maggioranza semplice, ed è opinione generale che, comunque vadano le cose, la contesa finirà per essere limitata a Maudling e Heath. Maudling, il quale ha 48 anni ed è quindi più giovane di Heath di appena qualche mese, appare leggermente collocato «più a destra» del suo collega ed avversario. E' ritenuto un politico di prim'ordine mentre ad Heath si attribuiscono eccellenti qualità di amministratore. Enoch Powell è un ex professore universitario, specializzato in studi di filologia classica ed ha 54 anni.

Il fermo del giovane, che sarebbe sospettato di appartenere a una organizzazione terroristica, sembra sia da mettere in relazione con la recente morte dell'austriaco Helmuth Immervoll, dilaniato da un ordigno esplosivo in un appartamento di Bolzano.

Negli Stati Uniti

SCIAGURA STRADALE Nove persone uccise

Harlan, 25

Nove persone, tra le quali otto componenti di una stessa famiglia, sono rimaste uccise in una sciagura stradale avvenuta ieri presso Harlan. Due automobili, una delle quali aveva a bordo una sola persona, si sono scontrate frontalmente; tutti i passeggeri delle due auto sono rimasti uccisi sul colpo.

DAI 556 «GRANDI ELETTORI» PORTOGHESI

L'ammiraglio Thomaz riconfermato presidente

Tredici i voti contrari, forse di cattolici
Nessun altro candidato era entrato in gara

Lisbona, 25

Il collegio elettorale portoghese ha riconfermato oggi l'ammiraglio Amerigo Thomaz nel mandato presidenziale per altri sette anni. Hanno votato per Thomaz 556 elettori. 13 schede sono state invalidate, mentre 16 elettori erano assenti. Thomaz era l'unico candidato alla presidenza. I 13 voti contrari al candidato del Primo Ministro Salazar sono stati attribuiti o ad elementi cattolici o a elettori d'Oltremare contrari alla politica del Capo del Governo. Il collegio era formato dai deputati dell'Assemblea nazionale e dai rappresentanti delle Corporazioni e delle Amministrazioni municipali portoghesi e dei territori africani, asiatici e oceanici.

L'ammiraglio Americo Thomaz ha 70 anni essendo nato a Lisbona il 9 novembre 1894. Entrato nel collegio navale nel '14, egli percorse tutta la carriera in seno alla Marina portoghese fino a divenire titolare del Dicastero nel 1944, mantenne tale portafoglio fino al giugno 1958 allorquando venne eletto Presidente della Repubblica per un primo mandato settennale, in una elezione a suffragio universale e diretto; in tale occasione egli ebbe la meglio sul candidato dell'opposizione Humberto Delgado, lo stesso il quale, rifugiatosi all'estero, è stato recentemente assassinato in circostanze misteriose in territorio spagnolo.

SALVE DUE BIMBE NEGRE minacciate dal padre

New York, 25

Due agenti di polizia hanno strappato due creaturine di uno e tre anni dalle braccia del padre, che minacciava di gettarle dal terrazzo di un palazzo di cinque piani. Protagonista del drammatico episodio è il negro James De Leatch di 28 anni. Conversando con l'uomo, gli agenti sono riusciti a distrarlo per il tempo sufficiente a strappargli prima l'una e poi l'altra bambina. Quindi il De Leatch è stato immobilizzato e trasferito in un ospedale dove è sotto osservazione. Varie centinaia di persone hanno seguito la drammatica scena, durata una quarantina di minuti.

A Manhattan, vicini e polizia hanno salvato una bimba di otto mesi che il padre teneva sospesa sulla scala esterna antincendio di un palazzo di sei piani. Angelo Morales di 25 anni è stato immobilizzato dopo venti minuti di accanita lotta e trasferito in una clinica psichiatrica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

INSISTENTI NOTIZIE RACCOLTE DALLA STAMPA A LONDRA

Scambio di prigionieri fra Russia e Granbretagna?

Gerald Brooke verrebbe «barattato» con i coniugi Kroger

Londra, 25

Secondo notizie raccolte dalla stampa britannica, sarebbero in corso trattative per il rilascio di Peter John Kroger e di sua moglie Helen, condannati ciascuno a venti anni di carcere nel quadro del caso spionistico che prese nome dalla spia sovietica Gordon Lonsdale. Questi fu liberato l'anno scorso in cambio della liberazione da parte dei russi dell'uomo d'affari inglese Greville Wynne, condannato a Mosca per spionaggio. Secondo il «Sunday Telegraph» è possibile che i Kroger vengano rilasciati in cambio dell'insegnante Gerald Brooke condannato ieri l'altro a due anni di privazione della libertà sotto l'accusa di attività sovversive antisovietiche.

Tale «procedura» è stata già impiegata molte volte anche dal Governo degli Stati Uniti, che se ne servì ad esempio per liberare Powers.

MATRICIDA MESSICANO condannato a 27 anni

Città del Messico, 25

Juan Cesareo Leocardia è stato condannato a 27 anni di carcere per aver lapidato a morte la madre che egli credeva fosse una strega. Altre due persone che parteciparono all'uccisione di Maria Mendoza Leocardia, di 55 anni, hanno ricevuto la stessa pena. La donna era stata uccisa nella casa del figlio all'inizio di questo anno.

SUKARNO PARLA DI NUOVO dell'atomica indonesiana

Giakarta, 25

In un discorso pronunciato ieri a Giakarta il Presidente Sukarno ha detto che per assicurare la propria indipendenza l'Indonesia userà se necessario «i cannoni, e anche la bomba atomica». E' la seconda volta in due giorni che Sukarno parla di bombe atomiche, bombe che — come ha detto in un precedente discorso a Bandung — l'Indonesia sarà in grado di produrre nel prossimo futuro.

Dalla RAU a Washington il diplomatico «fermato»

Il Cairo, 25

Bruce Taylor Odelle il diplomatico americano interrogato dagli egiziani nel quadro di un asserito caso di spionaggio, è ripartito per Washington per «consultazioni». Lo ha annunciato un portavoce dell'Ambasciata americana. Odelle era stato arrestato insieme al noto giornalista egiziano Mustafa Amin. Mentre il primo è stato liberato, Amin, accusato di lavorare per la «CIA», è ancora in stato di fermo.

DURE PENE A VARSAVIA a 13 ladri di carne

Varsavia, 25

Tredici persone accusate di aver rubato carne per nove milioni di zloty sono state condannate ieri da un tribunale di Lodz a pene detentive comprese fra cinque e quindici anni di reclusione. Lo annuncia il giornale «Zycie Warszawy».

SOSPETTO TERRORISTA fermato al Brennero

Bolzano, 25

I carabinieri in servizio al valico del Brennero, hanno fermato Albert Safferer, di 20 anni, di Innsbruck e lo hanno condotto a Bolzano a disposizione dei funzionari della Squadra politica della Questura.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cordoba — Funzionari della «Fiat - Concord» nello stabilimento con il Console italiano

†

Il 24 luglio, lontano dalla sua Pola, si è spento improvvisamente

Giovanni Germoglio

Con immenso dolore lo annunciano la moglie IRMA SALVADORI, il fratello LINO con la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

La cara salma partirà dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste oggi 26 alle ore 10 e verrà traslata a Valeriano dove, alle ore 17 seguiranno i funerali.

†

Il 24 luglio si è spento

Lodovico Grion

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie e i figli.

Un vivo ringraziamento ai Medici, alla Suora e al personale della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Bruno Premuda per la amorevole assistenza.

(I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 23, munito dei conforti religiosi, rese l'anima al Signore il nostro amato

Angelo Lutescher

Affranti dal dolore ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA WAGNER, il figlio ing. GERMANO con la consorte URSULA, l'amato nipotino MICHAEL, le sorelle MELANIA ved. POSTIR e ISABELLA ved. DONATI e i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia di cuore quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 24 luglio si è spento serenamente

Albino Canciani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALMIRA, la figlia LILIANA, il figlio FIORE con la famiglia (assenti), il fratello GIOVANNI e la sorella ANGELA unitamente alle famiglie e ai parenti tutti.

I funerali muoveranno oggi 26 alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 25 luglio si è spento

Domenico Narduzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

BAMBINAIA lunga pratica bambini piccoli prenderebbe a costo. Cassetta 41598 A SPI.

GIOVANE signora distinta offresi per assistenza compagnia, persona anziana o assistenza bambini, dalle 7 alle 19 o ore da stabilirsi. Cassetta 41340 A SPI.

GOVERNANTE esperienza buona cultura disposta trasferirsi, offresi. Scrivere passaporto n. 1051040/P, fermo posta Gorizia. 200 A

PRESTASERVIZI offresi 2 pomeriggi settimanali piccola buona famiglia. Casetta 41544 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA pulizia scale cercasi. Via Paganini 4, terzo piano. 41264 B

RAGAZZA giovane cercasi mese agosto soggiorno Cortina. Ottima retribuzione e trattamento telefonare 94080. 2663 B

SIGNORA referenziata, senza impegni familiari, per lavori domestici e custodia bambino, stabile o tutto il giorno, cercasi. Cassetta 21146 B. SPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 733823. 41332 C

AUTISTA con patente D-E e passaporto offresi. Cassetta 41077 C SPI.

AUTISTA C, esperto, conoscenza sloveno con passaporto, offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 41268 C SPI.

EX guardia giurata 48enne massima fiducia offresi qualsiasi lavoro. Offerte cassetta n. 20920 C, SPI.

EX sottufficiale di polizia investigativa (triestino) capace magazziniere, patente guida, offresi lavori fiducia o incarichi di qualsiasi carattere. Cassetta n. 21029 C, SPI.

GEOMETRA pratico direzione lavori edili ed assistenza contraria offresi. Per informazioni scrivere offerte a Casella 24/C SPI Milano. 6073 C

MASSAGGIATORE praticissimo in erboristeria, specializzato nel preparare ricette a base di vegetali offresi anche ore. Fermoposta 23.537.281, Monfalcone. 713 C

A.A.A.A.A. VENDONSI bar caffè buffet latterie molte voci centro città. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 10240/3 S

A. AFFARONE vani 2 con servizi, giardino, soleggiatissimi panoramici, adatti anche sartoria vendo ratealmente 1.680.000. Visitare ore 11-13, 16-18 Vicolo Castagneto 67. 41492 S

APPARTAMENTI condominio casa nuova due camere soggiorno cucinino bagno calefazione poggioli vendonsi causa partenza. Altri appartamenti affittati 28.000 mensili vendonsi 2.900.000; altri due camere cucina gabinetto vendonsi 2.200.000. Altri due tre camere accessori vendonsi causa partenza rarissima occasione. Locali d'affari centralissimi vendonsi condominio. Camera cucina gabinetto vendesi 950.000 libero. Corso Garibaldi 11,. Agenzia. 10238/1 S

APPARTAMENTI - LOCALI varie grandezze rifiniture signorili tutti comfort vendonsi 600 mila contanti rimanenza rate mensili. ADRIATICA, Mazzini 30, 16-19. 41606 S

APPARTAMENTO GRETTA, vista meravigliosa vendesi 6 milioni; altri diverse posizioni vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 21152 S

APPARTAMENTO GRETTA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, giardino, vista mare vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 21170 S

DITTA cerca fondo 800 e più mq. libero o anche con casetta strada principale viale Miramare o Fabio Severo. Cassetta 41218 S . SPI.

IMMOBILE vera occasione, adatto varie attività vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 21150 S

TERRENO altipiano zona residenziale 10.000 mq. ottimo per costruzioni occasione vendesi. Telefonare 45493, ore 15-20. 41408 S

TERRENO Muggia, vendesi 6000 mq. più appartamento lire 10 milioni. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 21152 S

VILLE libere grande giardino vendonsi causa partenza. Casetta zona Sgonico 3 camere cucina cantina fienili stalla 500 mq. orto alberato vendesi libera 2.900.000 contanti. Altra nuova costruzione Giarizzole 3200 mq. Frutteto vigneto libera vendesi. Altra Campanelle due appartamenti giardino libera vendesi occasione. Terreni vendonsi. Villetta Muggia vistamare tre camere accessori completi giardino causa trasferimento vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10238/2 S

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste) - Marsiglia Genova
9.18	D	Venezia
10.40	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettua sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (si effettua domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale Zagabria Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

STENODATTILOGRAFA, pratica ufficio, conoscenza tedesco offresi. Cassetta 21078 C SPI.

STENODATTILOGRAFA diplomata primo impiego offresi. Cassetta 41550 C SPI.

19ENNE pratica lavori ufficio, buona conoscenza dattilografia e macchine contabili offresi impiego decoroso. Cassetta 41464 C. SPI.

23-ENNE militesente, elettricista, referenze mar. militare con attestato montatore radio, offresi prontamente. Offerte dettagliate Cassetta 41040 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori, interventi immediati. Telefonare 75233. 21144 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni in plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 21072 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, fonovaligie, registratori, antenne. Micheluzzi, Udine 19, telef. 68431. 21030 CC

D Off. d'impiego L. 35

GIOVANE aiuto banconiera pratica bar cercasi prontamente. Telef. 94247 41256 D

F Off. camere - pens. L. 30

STANZA mobiliata affittasi anche brevi soggiorni. Zovenzoni 5, II p., destra, paraggi Giardino Pubblico. Tel. 79350. 21105 F

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento, zona Perugino II piano 2 camere cucina poggiolo servizi adatto sartoria oppure ufficio. Altro 6 camere centro ascensore termo con annesso magazzini centro zone Roiano, Bosco, Diaz. Aurora, Ginnastica I, telef. 50323. 10240/1 I

AFFITTANZA cedesi appartamento mobiliato villa 2 camere salone cucina bagno giardino. Altro tre camere camerino rimesso a nuovo affittasi. Altro camera cameretta cucina bagno affittasi rimborsando parte spese lavori. Altro due camere cameretta cucina bagno Diaz, I piano, Altro 6 camere cucina bagno affittasi prelevando parte mobilio. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10238/7 I

APPARTAMENTI diversi centralissimi ogni comfort, adatti anche uffici affittansi. Amministrazione Lowe, via XXX Ottobre 19. 41225 I

APPARTAMENTO via PICCARDI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, pronto ingresso affitta 35.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21170 I

APPARTAMENTO paraggi Madonna del Mare: 5 stanze, cucina, gabinetto affitta 32.000 Immobiliare «CIVICA», piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 21170 I

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 30.000 affitta Immobiliare «CIVICA», piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 21170 I

APPARTAMENTO paraggi Viale MIRAMARE: tristanze, cucina, stanzino per bagno, affitta 27.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 21170 I

MAGAZZINO 70 mq. adattissimo autofficina affitta AGENZIA GENTILE, TORO 8, 21148 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI 2, 3 camere cucina bagno, causa demolizione stabile nulla dovuto all'agenzia. Telef. 50323. 10240/2 L

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 21126 N

A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli sgombero cantine. Telefonare 23076. 41207 N

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 600 D '61, 1100 H '60, 1100 '57, AR Dauphine '61, Fiat 2300 '62, Fiat 500 C Belvedere '53. Permute, Rateazioni. Autorimessa Sanzio, viale Sanzio 27. 21214 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ALBERGHI Lignano Sabbiadoro centro modernamente arredati vendonsi vantaggiose condizioni pagamento. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10238/6 R

AUTOLAVAGGIO centrale modernamente attrezzato vendesi causa partenza. Laboratorio calzolaio centro vendesi 150.000 trattabili. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10238/4 R

BAR centralissimi tutte licenze vendonsi causa partenza eventualmente facilitazioni pagamento. Latterie caffè vendonsi. Negozi frutta verdura vendonsi cedonsi eventualmente gerenza, Negozi alimentari vendonsi. Fiaschetteria bellissima zona lavoro sicuro vendesi causa altri impegni rarissima occasione. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi. Chiosco giornali centralissimo vendesi. Trattorie vendonsi. Altre cedonsi gerenza occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10238/3 R

BAR superalcoolico, totocalcio, buffet, giornali, tabacchi, 5 milioni 800.000 anche condizionando vendesi; altro superalcoolico, tabacchi vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 21148 R

CARTOLERIA, pelletterie, chincaglierie, giocattoli, vicinanza scuola vendesi 3.500.000 compreso merce. AGENZIA GENTILE TORO 8. 21150 R

FRUTTA VERDURA da 1 milione 100.000 in su vendonsi varie posizioni. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 21148 R

GELATERIA - bar vera occasione 2.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 21148 R

LATTERIA fortissimo lavoro vendesi 2.500.000 contanti. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 21148 R

NEGOZI abbigliamento centralissimi vendonsi occasione. Altri locali d'affari centro adatti esposizione uno duecento mq. cedonsi. Altri locali cedonsi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10238/5 R

NEGOZIO ABBIGLIAMENTO, zona signorile vendesi 2.700.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 21150 R

NEGOZIO FIORI zona forte passaggio vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 21150 R

PANTOFOLERIA, scarpe, zona popolatissima vendesi 1.300.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 21150 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti, zone Rossetti, Gambini, Commerciale bassa. Casette Opicina, Rotonda Boschetto, Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 10240/4 S

A.A.A.A.A. VENDONSI terreni per costruzione ville zone panoramiche. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 10240/5 S

Principali servizi automobilistici

IN PARTENZA DA TRIESTE NEL MESE DI LUGLIO

STAZIONE AUTOCORRIERE PIAZZA LIBERTA'

ABBAZIA ore 8, 11, 18;
AIDUSSINA ore 6.45, 14.45;
BELGRADO ore 20;
BOLZANO (via Brunico) ore 6,45;
BOLZANO (via Bassano) ore 7,30;
CANAZEI ore 6,30 (escluso venerdì, lunedì);
CORTINA D'AMPEZZO ore 7,30, 15 (sabato);
CORVARA ore 5.35 (domenica e festivi);
DESENZANO ore 8,15, 21;
FIUME ore 8, 11, 18;
GENOVA ore 8,15, 21 (lunedì, mercoledì, venerdì);
GRADO ore 7,30, 8,30, 9, 13, 17,45, 19, 19,30 (festivo);
GORIZIA ore 7, 9,55 (festivo), 12,30 (festivo), 13, 13,30 (festivo), 14,30, 19, 19,30 (festivo);
INNSBRUCK ore 6.30 (giovedì);
LIGNANO ore 7,30 (giovedì e domenica);
LUBIANA ore 7.15, 14, 15, 20;
MERANO (via Brunico) ore 6,45;
MERANO (via Bassano) ore 7,30;
MILANO ore 8,15, 21;
MISURINA ore 7 (giovedì);
ORTISEI ore 6,30 (martedì, giovedì, domenica);
PADOVA ore 7, 8,15;
PIEVE DI CADORE ore 7,30, 15 (sabato);
PORDENONE ore 6,30, 8,30, 15, 18, 21;
POSTUMIA ore 7.15, 12*, 13*, 14, 15, 20;
RAVASCLETTO ore 6.20.
SAN VITO DI CADORE ore 7,30, 15 (sabato);
SAPPADA ore 6,45, 14,30 (sabato);
SELVA DI VALGARDENA ore 6,30 (martedì, giovedì, domenica);
TRENTO ore 7,30;
UDINE ore 6,30, 7,30, 8,30, 13, 15, 18, 21;
VENEZIA ore 7,15, 8,15, 12, 17,30;
VERONA ore 8.15, 21.

STAZIONE AUTOCORRIERE LARGO BARRIERA VECCHIA

BUIE ore 7, 7,25, 14, 15,45, 16, 20,30;
CAPODISTRIA ore 7, 7,25, 7,30, 8, 11, 12, 12,20, 13, 14, 14,50, 15,45, 16, 16,45, 18,30, 19, 20,30;
CITTANOVA ore 8, 14,50;
POLA ore 7,25, 15,45;
PORTOROSE ore 7,25, 8, 10,15, 12,10, 12,20, 14,50, 18, 18,30;
UMAGO ore 8, 12,20, 14,50, 18,30.
ZAGABRIA ore 15, 20;
* solo feriale

Orario linee marittime

IN PARTENZA DA TRIESTE NEL MESE DI LUGLIO

CAPODISTRIA ore 8 (lun., mart., merc., ven., sab., dom.);
CITTANOVA ore 8 (mercoledì);
GRADO ore 8,30 (festivi), 10,30, 17;
GRIGNANO ore 8,20, 16,10;
ISOLA ore 8 (lunedì, martedì, sabato, domenica);
MUGGIA ore 12,15;
PARENZO ore 8 (venerdì);
PIRANO ore 8 (lun., mart., merc., vener., sab., dom.);
POLA ore 8 (martedì, venerdì);
ROVIGNO ore 8 (venerdì);
SISTIANA ore 8,20, 16,10;
UMAGO ore 8 (lun. mart., merc., sab., dom.).